

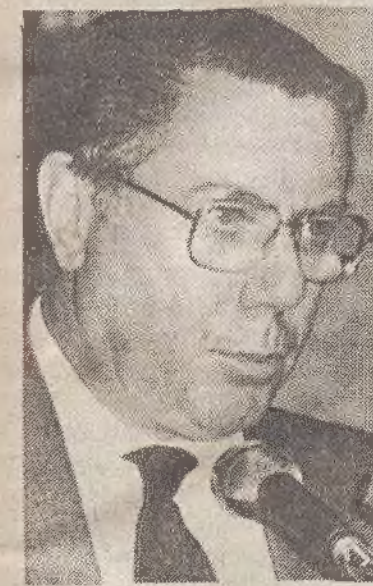
FIDUCIA AL MAXIEMENDAMENTO MA IN UN CLIMA DI SUSPENSE

# Corsa a ostacoli per gli spot

Oggi il voto complessivo: segreto o palese? Ogni insidia è possibile, poi toccherà al Senato  
**Cia-P2: Cossiga attaccato denuncia «oscuri interessi»**

NUOVO PROGETTO DI FORMICA

## Tassa sui guadagni in borsa?



ROMA — I tecnici del ministro Formica hanno messo a punto un nuovo progetto (molto diverso da quelli già ipotizzati) per tassare i guadagni di Borsa. Il piano è stato illustrato dallo stesso ministro (a destra nella foto) nella sede della Confindustria (a sinistra il presidente Pininfarina). Secondo il piano, tassando i capitali gains nelle casse dello Stato si materializzerebbero circa 20-30 miliardi di lire. Il progetto prevede un'imposta (l'aliquota è stata indicata in circa il 20 per cento) sull'ammontare dei titoli trattati. La tassa dovrebbe essere pagata dalla società che poi si rifarebbe in sede di distribuzione dei dividendi degli azionisti. Le società (anche quelle non quotate in borsa) si trasformerebbero così in sostituti d'imposta. Il meccanismo, una volta entrato a regime, dovrebbe essere legato allo scarto tra il valore nominale delle azioni e quello del mercato borsistico.

Natoli a pagina 5



ROMA — La scena politica italiana è sconvolta da un intreccio di tensioni e di polemiche che dal Parlamento salgono fino al Quirinale. Anzitutto il viaggio della legge sull'emittenza è tutt'altro che fuori dalle imboscate. Anche se ieri il governo ha goduto della seconda fiducia (quella sul maxi-emendamento che è il centro nervoso della legge stessa con 358 sì, tre astenuti e 34 no, assenti comunisti, demoproletari e verdi-arco-baleño per protesta), oggi l'incognita si pone sul voto complessivo della legge. Segreto o palese? Lo deciderà il presidente della Camera. Se si va al voto segreto, tutto è possibile, perfino il siluramento del governo. E non basta, anche al Senato si dovranno affrontare rischi dal vivo per la presenza decisiva dei senatori della Dc provenienti dalla corrente di sinistra.

Incertezza

sulle decisioni

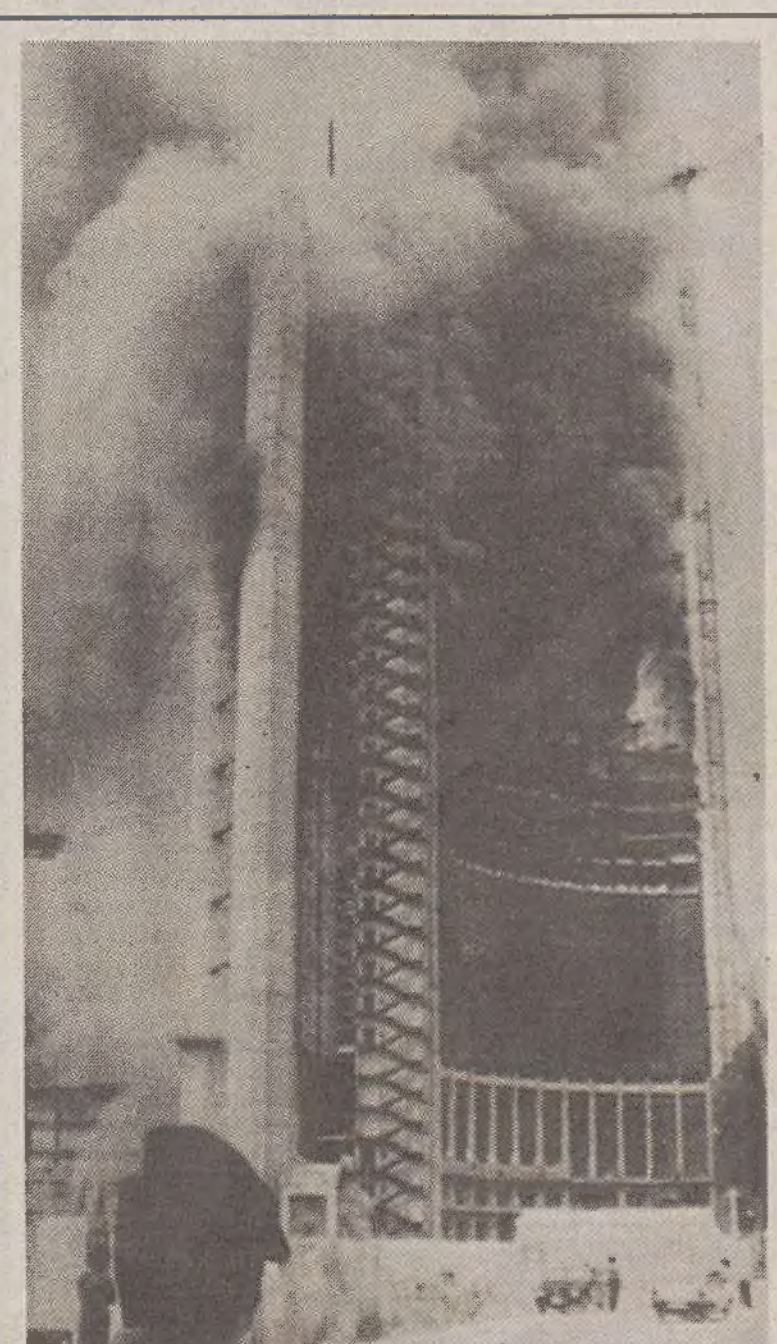
della sinistra dc.

I 'rospi' di Craxi

In queste ore continuano gli incontri intrecciati per delineare comportamenti in vista di colpi di scena. Andreotti si consulta con i suoi fedeli, De Mita avrebbe avuto un incontro in casa comunista ma l'entourage smentisce. E' certo che le nubi non si sono dissolte intorno a una delle più discusse leggi dell'era repubblicana. Ma le nubi non si addensano

solo intorno al governo. Circondano anche il Quirinale. Dall'alto del palazzo è scesa una dura nota in riferimento a «rivelazioni» dell'Espresso su pretesi rapporti dell'attuale presidente e allora ministro degli interni con Licio Gelli. Il Quirinale parla di «oscuri interessi politici e non soltanto politici» e si pone «gravi interrogativi sui motivi di questi attacchi» che sono partiti dopo il richiamo di Cossiga sulle denunce televisive dei presunti rapporti Cia-P2. La situazione politica presenta segni di grave scollamento fino a toccare ogni santuario istituzionale. Craxi è al limite della sopportazione: dice di aver ingoiato troppi rospi e che, al momento opportuno, li rinvierà al mittente.

Servizi a pagina 2



## Fiamme a Napoli

NAPOLI — E' andata completamente distrutta dalle fiamme la più alta delle torri del nuovo palazzo di giustizia in costruzione a Napoli. L'incendio è divampato, per cause ancora in via d'accertamento, al settimo piano dell'edificio alto 110 metri. Non si esclude l'origine dolosa.

Servizio a pagina 5

GOVERNI

Vertice

PAGINA

2 Saranno il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis, ad accogliere domani alla fondazione Cini a Venezia i capi di governo di Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia ed Ungheria, in occasione del primo vertice dell'«Iniziativa pentagonale». Si tratta di una nuova forma di collaborazione economica, sociale e culturale, avviata già nel novembre scorso.

BOMBA SOTTO L'AUTO DEL DEPUTATO IAN GOW

## Ucciso in un agguato dell'Ira collaboratore della Thatcher



Il primo ministro britannico Margaret Thatcher sul luogo dell'attentato assieme a sir George Churchill-Coleman, capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard.

L'ordigno era stato collegato

all'accensione della macchina.

Nemico dei separatisti dell'Ulster

dissentiva dalla politica d'intesa

LONDRA — L'Ira continua a colpire e sempre più in alto. Questa volta la vittima è il deputato conservatore Ian Gow, di 53 anni, già segretario del primo ministro signora Margaret Thatcher. Ricopriva la carica di presidente della commissione parlamentare per l'Irlanda del Nord. I terroristi hanno collocato una bomba sotto la sua

auto collegandola all'accensione. Ian Gow è deceduto mentre veniva soccorso. Gow si era dimesso cinque anni fa dalla carica di sottosegretario al Tesoro in segno di protesta per l'accordo anglo-irlandese. Era noto come acerrimo nemico dei separatisti dell'Ira.

Servizio a pagina 7

GEORGIA

In crisi

PAGINA

7 Il braccio di ferro fra autorità e opposizione in Georgia sta raggiungendo livelli preoccupanti: più di duecento treni sono fermi in seguito al blocco ferroviario organizzato per chiedere il pluripartitismo e secondo il presidente del Soviet supremo di Tbilisi c'è il serio rischio di un «conflitto armato». L'opposizione minaccia uno sciopero generale a oltranza se non verranno soddisfatte le sue richieste.

OGGI LA SENTENZA

## Penalizzazione di 8 punti richiesta per l'Udinese

MILANO — Otto punti di penalizzazione per l'Udinese e tre anni di inibizione per l'ex presidente Pozzo (foto) sono stati chiesti dal procuratore federale Vito Gianpietro alla Commissione disciplinare della Lega in merito alle accuse mosse dalla Lazio contro Pozzo per alcune telefonate fatte prima della partita Lazio-Udinese dello scorso campionato. Oggi la sentenza.



Servizio a pagina 12



## ROMA Disturbi radio: nei voli è il caos

E' stata davvero una giornata da dimenticare quella di ieri per i controllori di volo di Roma-Ciampino. Le comunicazioni tra il centro di controllo e gli aerei in volo sono state disturbate da misteriose interferenze radio, provenienti dal ripetitore del Circeo. Il fenomeno ha comportato la cancellazione di tre voli e ritardi fino a due ore.

Pagina 6  
**DETENUTI CONTRO L'ELISEO.** Continua l'ondata di proteste dei detenuti francesi contro la grazia concessa dal Presidente Mitterrand ai cinque terroristi filoiraniani capeggiati da Anis Naccache che attentarono alla vita dell'ex primo ministro iraniano Bakhtiar in esilio a Parigi. Centinaia di detenuti si rifiutano di tornare in cella in almeno sette prigioni francesi. A pagina 7  
**SOPRAVVISSUTO RECORD.** Un cuoco filippino di 27 anni, Pedro Dy, ha battuto ogni record di sopravvivenza dopo essere rimasto per 14 giorni sepolto sotto le macerie dell'Hyatt Hotel di Baguio, distrutto dal terremoto. Il giovane è stato estratto vivo ieri dai soccorritori: già da diversi giorni si era persa ogni speranza di trovare altri superstiti alla tragedia. A pagina 7

ROTTA LA TREGUA, I RIBELLI SOTTO ATTACCO

## E' battaglia a Trinidad

Furiosi scontri sull'isola - Si muove la portaerei «Roosevelt»

PORT OF SPAIN — Si è improvvisamente rotta la tregua a Trinidad e Tobago che vedeva i ribelli filo-bicli, i quali tengono in ostaggio il premier Robinson e altri 11 membri del governo, impegnati in trattative con le autorità legittime dell'isola. Furiosi combattimenti si sono accesi intorno alla sede della televisione e del parlamento in cui sono tenuti i sequestrati. Gli sviluppi della situazione sono seguiti da Washington che ha inviato nella zona alcune unità navali con la portaerei «Roosevelt». Si esclude tuttavia un intervento militare americano sul tipo di Grenada o di Panama; tra l'altro non esistono accordi con il governo di Trinidad e Tobago.

Servizio a pagina 7

FALCIATE IN LIBERIA OLTRE 600 PERSONE, DONNE E BAMBINI

## Massacro tribale a Monrovia

MONROVIA — Truppe del presidente Samuel Doe il cui potere è insidiato da un'aspra ribellione, hanno massacrato nelle prime ore di ieri più di seicento persone (in gran parte donne e bambini) appartenenti alle tribù rivali Gio e Mano, rifugiate in un campo profughi allestito dalla Chiesa luterana nella capitale Monrovia: «Ho visto cadaveri tutt'intorno», ha raccontato un testimone. «Questo è genocidio».

Gio e Mano sostengono le armate ribelli che si sono aperte la strada fino alla base sulle colline dove è asserragliato il presidente Doe (le cui truppe sono formate da uomini della sua tribù, Krahn, e Mandingo). Secondo quanto hanno riferito i testimoni, le truppe hanno fatto irruzione all'alba nel campo profughi mentre tutti erano immersi nel sonno; i testimoni hanno visto cadaveri di donne con il cranio frantumato e con i bambini in fasce legati alla schiena. Altri corpi di persone che avevano cercato di mettersi in salvo penzolavano privi di vita dalle finestre.

Venezia, una Mostra Formula Uno

Biraghi rilancia il «cinema vivo»

VENEZIA — La prossima Mostra di Venezia presenterà 32 film, di cui 21 in concorso (tra questi ben 6 americani e solo tre italiani). Ma il direttore della manifestazione, Biraghi, ha precisato che il programma è «uno e omogeneo», nell'intento di offrire un panorama cinematografico più snello che nel passato, senza troppe pastoie geopolitiche. Se da una parte si ha l'impressione che la rassegna, partita in sordina, in sordina è destinata a concludersi, dall'altra occorre riconoscere che quest'anno le scelte sono state operate in modo diverso, puntando soprattutto a opere prodotte nei Paesi dove il cinema è «vivo». Il che lascia sperare qualcosa di buono.

Carrara a pagina 4

A Udine c'è anche un telefono

contro le sette religiose

UDINE — Un telefono contro le sette religiose. E' in funzione a Udine, ultimo nato di una serie di iniziative che utilizzano il telefono per le più svariate campagne: per la difesa dei bambini e delle donne, per l'«erotismo a voce», per l'ambiente.



Marchesini a pagina 3

IL CELEBRE ROMANZO DI HEMINGWAY A FINALE CAPOVOLTO

## La rivincita del mare sul vecchio pescatore

TOKIO — Herman Melville ci avrebbe scritto sopra un romanzo. Magari il seguito di «Moby Dick». Le agenzie di stampa, invece, si sono limitate a raccontare la notizia con stile telegrafico. Imbriacando la fantasia, lasciando perdere svolazzi poetici e finezze letterarie.

Shigeru Itokazu, un pescatore giapponese di 81 anni, è stato trovato morto al largo di un isolotto della catena delle Okinawa, nel mare della Cina orientale. Il corpo galleggiava non lontano dalla piccola barca, che da tempo immemorabile l'uomo

usava per le sue battute di pesca. Nessuno ha visto l'anziano lupo di mare scivolare in acqua. Niente testimonianze, né indizi concreti. Solo una piccola ferita sul pollice, causata probabilmente dalla lenza. Banale scalfittura, che chiunque avrebbe potuto procurarsi mentre si accingeva ad aprire una scatola di acciughe conservate sott'olio.

Fin qui la cronaca. A far galoppare la fantasia ci hanno pensato alcuni esperti. Quella ferita, secondo loro, era stata causata dal filo della lenza, teso a dismisura fino a rischiare di spezzarsi. Shigeru Itokazu, insomma, sarebbe morto dopo un estenuante duello ingaggiato con un grosso pesce, entrato in rotta di collisione con il suo amo. Una storia degna del capitano Ahab, pronto a immolarsi sull'altare della leggenda nella sfida infernale con la balena bianca di «Moby Dick».

Shigeru Itokazu, del resto, era personaggio degno di un romanzo. Tanto che il regista americano John Junkerman lo aveva scritturato come protagonista di un documentario che prendeva a prestito il titolo di un libro scritto da Ernest Hemingway nel 1952: «Il vecchio e il mare». Appresa la notizia, Junkerman ha scosso la testa: «Avevamo finito da poco le riprese, e ancora non riesco a credere che Shigeru Itokazu sia morto. Lo so, aveva più di ottant'anni. Ma in mare si muoveva come se ne avesse cinquanta in meno. Andava ancora a pescare, tutto solo, su una barca di sette metri. E non pensava di mettersi a riposo».

La morte, però, si è divertita a riscrivere la trama del romanzo di Hemingway. Cambiando il finale. Lo scrittore americano, ispirandosi sfacciatamente a «Moby Dick», raccontò la storia di un vecchio pescatore capace di agguantare e sfilare un pesce spada molto più grande della sua barca. Fedele a una concezione antropocentrica, che credeva l'uomo capace di domare Madre natura. Shigeru Itokazu, uno che sul mare aveva trascorso gran parte della vita, la sua sfida l'ha persa. Senza battere in ritirata. Rispettando fino in fondo le regole del gioco.

**BAR SAN CARLO**  
 riva III Novembre 1  
 Trieste

Un'insegna illycaffè è simbolo di grande arte e di scienza esatta. Essa contraddistingue un locale dove si serve un espresso eccellente.

**ILYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.**

| I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE PAGINE SPECIALI |                      |
|----------------------------------------------|----------------------|
| MARTEDÌ                                      | Motori               |
| MERCOLEDÌ                                    | Salute               |
| GIOVEDÌ                                      | Turismo              |
| VENERDÌ                                      | Scienza & tecnologia |
| SABATO                                       | Libri & dischi       |
| DOMENICA                                     | Agricoltura          |
| Ogni giorno, dal martedì alla domenica       |                      |
| AL LUNEDÌ                                    | Vacanze              |
|                                              | Inserito sportivo    |



## il pungiglione

Gli uomini hanno bisogno della Fede, ma anche la Fede ha bisogno degli uomini. E' di questi giorni la notizia che alcune parrocchie hanno dovuto ricevere "rincalzi" per rimpinguare la prima linea delle sacre funzioni. E' il rimpasto, per dirla in poltichese: sacerdoti venuti da lontano salgono gli altari per consentire a eterni parroci assenti più che giustificati. Lavorare per il Cielo, oltre che faticoso, è impegnativo, le assenze possono imporsi anche a fin di bene e le «recute» in abito talare non sono poi tante da consentire la facile sostituzione di ogni parroco. Le difficoltà di servire Dio sono state espresse in modi diversi in letteratura e nell'immagine cinematografica; delle nuove esigenze del clero sappiamo qualcosa anche sotto il profilo economico. E allora questi uomini di Dio hanno pur diritto a guadagnarsi un po' di vacanza. Esercitare la Fede ai mari o ai monti non è diverso che esercitarla nelle città o nei piccoli centri. A questo stato di cose fin troppo terrene si aggiunge un'inevitabile crisi delle vocazioni. Da ciò la solidarietà che varca gli oceani e il richiamo all'altare dei sacerdoti «internazionali». Il curioso è che i rinforzi giungono da paesi lontani che usiamo qualificare come terzo o quarto mondo, dove la pratica della religione cattolica non è l'unica. Giungono, cioè, da quei paesi in via di sviluppo che, nella circostanza, dimostrano di svilupparsi anche sotto il profilo del richiamo divino.

[1.]

CIA E P2: LA DURA NOTA DI COSSIGA

# Il Quirinale sotto attacco

Le 'rivelazioni' dell'«Espresso» provocano le reazioni del Capo dello Stato

Servizio di  
Lorenzo Bianchi

ROMA - Le ultime «rivelazioni» dell'«Espresso» sul caso Brenneke, il sedicente ex 007 che ha parlato di finanziamenti della Cia alla P2 per sostenere gruppi terroristici italiani, hanno mandato su tutte le furie il Presidente Cossiga. Agli articoli del settimanale, da ieri in edicola, il servizio stampa del capo dello Stato ha risposto con un duro comunicato. «La presidenza della Repubblica — si legge nella nota — non considerando decente per l'istituzione Capo dello Stato, né decoroso per la persona che ricopre tale carica, commentare o rispondere a manifestazioni squallide e volgari, nonché pesantemente offensive anche nei confronti di capi di stato di Paesi alleati ed amici, si pone gravi interrogativi sui motivi di questi attacchi e sugli oscuri interessi politici e non soltanto politici alla base di essi».

La replica dell'«Espresso» è arrivata a stretto giro di agenzia. E' una pronta correzione di tiro: «I servizi pubblicati non hanno il minimo intento offensivo nei confronti del Capo dello Stato. Secondo la tradizione del giornale non sono stati suggeriti da alcun motivo estraneo o interesse oscuro». Su Ustica e Bologna, specifica la nota, il giornale si è mosso con gli stessi fini a cui si è «merito» di ispirare la presidenza della Repubblica. Gli articoli del settimanale affacciavano implicitamente il dubbio che il Presidente della Repubblica fosse intervenuto con vigore nella vicenda Brenneke per difendere indirettamente l'ex capo della loggia P2 Licio Gelli. Un servizio anonimo tenta di dare corpo al sospetto rievocando antichi frammenti di

inchieste giudiziarie. Il periodico cita la deposizione resa nell'81 dall'ex vicedirettore dell'ufficio Affari riservati del Viminale Giovanni Fanelli, «stretto collaboratore» del «venerabile», e ripropone alcune frasi di un documento che attribuisce a Francesco Pazienza. Lo scritto ricostruisce un incontro a tre fra Cossiga, il poliglotta statunitense Michael Ledeen e lo stesso Pazienza, da ottobre del 1980 nell'ufficio personale dell'on. Cossiga (via del Tritone di fronte alla Galleria Colonna). «Ripensando — scrive Pazienza — ora a una telefonata giunta all'on. Cossiga durante la nostra presenza e che durò circa 15 minuti, egli fu particolarmente affettuoso con un interlocutore che continuava a chiamare Licio».

«Venni poi a sapere — precisa lo scritto — da D'Amato che il Licio era in effetti il Licio nazionale. Questi mi raccontò addirittura che quando da ministro degli Interni passò a presidente del Consiglio l'on. Cossiga domandò telefonicamente (e in sua presenza, trovandosi casualmente nell'ufficio del ministro) consiglio al «Licio nazionale» o «Fetentone Furbachione» come D'Amato lo chiamava».

## NOTA DELLA FIEG Da domani i quotidiani costeranno 1200 lire

ROMA — Il prezzo dei quotidiani passerà, a partire da domani, a 1200 lire, secondo le decisioni assunte dagli editori del quotidiano nella loro assemblea. Il prezzo di 1000 lire era in vigore dal 1.º agosto 1988.

«Da quella data ad oggi — afferma in un suo comunicato la Federazione italiana editori giornali (Fieg) — si è registrata un'inflazione del 13,5 per cento e un aumento dei costi di produzione dei giornali ancora più elevato, aggravato dalla introduzione dei servizi pubblici. Quella di aumentare il prezzo del giornale è stata una decisione sofferta — continua la Fieg — ma necessaria ad evitare la crisi economica delle imprese. E già essere riusciti a mantenere immutato per due anni e mezzo il prezzo, testi-

## OGGI Pensioni d'annata: il governo decide

ROMA — Giornata decisiva oggi per i quattro milioni di pensionati che aspettano le decisioni sulle pensioni d'annata. Il Consiglio dei ministri infatti deciderà cosa fare e soprattutto quali parametri usare per i settori, pubblico e privato, per sanare le posizioni di coloro che sono andati in pensione prima del 1982.

Il governo dovrebbe varare sostanziosi aumenti per il quadriennio 1990-1994. La decorrenza viene fissata dal primo luglio 1990, sei mesi dopo gli aumenti dei pensionati d'annata dell'Inps. La ragione è perché si vuol dare qualcosa in più sacrificando sei mesi di decorrenza. La media degli aumenti degli ex statali sarà a regime (geniale 94) di 287.316 lire al mese con base di partenza luglio 90 di 67.552 lire.

«E' un giorno importante questo di oggi — dice Carlo Spolverini, responsabile della segreteria fiorentina della Cisl pensionati — perché finalmente il governo si fa carico della rivalutazione delle pensioni d'annata. Certo, è inutile negarlo, la situazione economica pregiudica di molto la risoluzione del problema. Ora bisogna fissare il discorso in termini di dinamica salariale, con un meccanismo — continua Spolverini — che adegui gli aumenti degli ultimi contratti anche ai pensionati».

Ma è inutile illudersi: comunque decida oggi il Consiglio dei ministri non ci sarà un recupero immediato e totale perché gli oneri sarebbero insostenibili. La perequazione avverrà invece a tappe e si concluderà nel '94, con un recupero di due terzi della differenza che esiste oggi tra chi è andato in pensione con il contratto 85-88 e tutti gli altri.

D'altro canto le varie miniperequazioni intervenute dall'85 hanno concesso qualche miglioramento di cui ora il governo vuole tenere conto. Ad esempio, una prima forte distinzione viene fatta tra chi ha avuto l'anzianità pregressa e chi no. Il nodo principale è come dividere i tremila miliardi di lire che la legge finanziaria stanza per le rivalutazioni per il triennio 91-93. In particolare il prossimo anno dovrebbero essere impegnati mille miliardi, che diventeranno 1500 nel '92 e, infine, 3000 nel '93.

A grandi linee si dovrebbe delineare una ripartizione di questo tipo: 2/3 delle somme disponibili a favore degli ex lavoratori privati, 1/3 a favore degli ex dipendenti pubblici.

DOMANI A VENEZIA

## Primo vertice «pentagonale» Si passa alla fase operativa

VENEZIA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il ministro degli Esteri Gianni De Michelis accoglieranno domani alla Fondazione Cini, a Venezia, i capi di governo di Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria per il primo «vertice» della «iniziativa pentagonale», un modello di collaborazione economica, sociale e culturale avviata nel novembre scorso e che, ultimata la fase di impostazione, passa ora alla fase di realizzazione dei molti progetti concordati dai Paesi partecipanti.

L'iniziativa, che è uno sviluppo a livello governativo della collaborazione incominciata da più di dieci anni nell'ambito dell'organizzazione interregionale «Alpe Adria», è stata avviata (inizialmente a quattro, dal maggio di quest'anno con la partecipazione anche della Cecoslovacchia) con l'obiettivo di operare per il consolidamento della democrazia in Ungheria, Jugoslavia e Cecoslovacchia.

La prospettiva della riunificazione tedesca — destinata a diventare un «gigante economico» nel cuore dell'Europa — ha accelerato il movimento e ha spinto, nell'ambito di un programma di lavoro triennale (1990-1992) verso obiettivi molto concreti nei settori dei trasporti («capogruppo» è l'Italia), ambiente (Austria), telecomunicazioni (Jugoslavia), piccola e media impresa (Ungheria), cultura (Cecoslovacchia), scienza e tecnologia e informazione.

Per i trasporti i progetti riguardano nuovi collegamenti autostradali e ferroviari lungo l'asse diagonale Trieste-Lubiana-Zagabria-Budapest, cioè da Trieste verso il Centroeuropa e iniziative per lo sviluppo dei collegamenti aerei del «terzo livello». Per le telecomunicazioni si pensa a un satellite regionale, per l'ambiente a parchi sovranazionali (come quello di Tarvisio); per le piccole e medie imprese a una fiera internazionale a Budapest. Sono allo studio «joint ventures» anche per il trasferi-

**Il presidente Andreotti accoglierà alla Fondazione Cini i capi di governo di Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia. Allo studio «joint ventures»**

mento di energia (come l'export di elettricità dall'Ungheria all'Italia, la fornitura all'Ungheria di gas dopo l'estensione del gasdotto tra Italia e Algeria), per la ricerca e la cooperazione nel campo dell'elettronica, della robotica e delle telecomunicazioni e progetti di fattibilità per la realizzazione di una via d'acqua navigabile tra il Danubio e l'Adriatico.

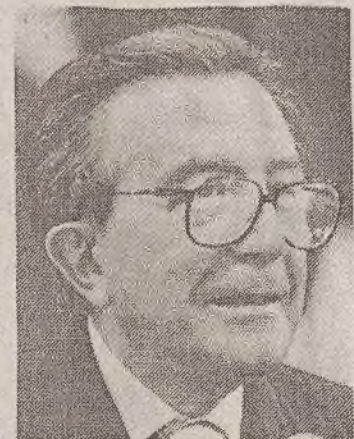
I finanziamenti dei progetti, che associeranno almeno tre dei cinque Paesi aderenti all'iniziativa, saranno forniti sia dai Paesi interessati (l'Italia ha in programma di dotarsi di una legge per gli aiuti all'Est europeo) che da organismi finanziari internazionali (Banca mondiale, Banca europea per lo sviluppo dell'Europa dell'Est). L'interesse per il vertice di Venezia è dimostrato dalla presenza di osservatori della commissione economica dell'Onu, della Banca europea degli investimenti, della commissione della Cee.

L'iniziativa pentagonale si sta già rivelando molto utile, in questo periodo di rapidi cambiamenti nelle relazioni Est-Ovest, per recare un contributo alla elaborazione della «architettura» della nuova Europa. L'appartenenza dei Paesi partecipanti (l'Italia alla Nato e alla Cee, Ungheria e Cecoslovacchia al Patto di Varsavia e al Comcon, con la Jugoslavia «non allineata» e l'Austria neutrale) consente uno scambio di informazioni anche prezioso per elaborare posizioni comuni in sedi multilaterali.

Sul problema delle minoranze, i cinque hanno presentato il mese scorso un documento comune con una serie di proposte alla conferenza Cse sulla dimensione umana svoltasi a Copenaghen. L'iniziativa pentagonale, di cui il documento finale del vertice di Houston riconosce l'utilità, è già stata presentata dai cinque ambasciatori a Washington all'amministrazione Bush e lo stesso sarà fatto, dopo il vertice di Venezia, a Mosca.

La nascita della «pentagonale» ha suscitato un'analoga iniziativa nell'Europa settentrionale, dove sarà costituita in settembre una zona di cooperazione ballica. Come osservatori saranno presenti a Venezia anche Bulgaria e Romania, che hanno chiesto, per il momento senza successo, di entrare a fare parte della «pentagonale». Con i due Paesi balcanici, con quelli baltici, i cinque intendono collaborare con progetti su temi specifici.

## INCONTRO Peterle a Roma



ROMA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti (nella foto) ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il presidente della Repubblica di Slovenia, Ljudevit Peterle, accompagnato da una delegazione parlamentare. Nel colloquio sono stati esaminati i problemi concernenti l'affermazione del sistema democratico all'Est, Jugoslavia compresa, e i rapporti tra le rispettive minoranze etniche, con particolare riferimento ai principi dell'atto finale di Helsinki.

NEI PROSSIMI GIORNI RIUNIONE DELLA DIREZIONE?

## La Dc è ancora in alto mare

Parte della sinistra del partito insiste per un voto negativo alla legge Mammi

Servizio di  
Stefano Cecchi

ROMA — Sorvegliando un rosso scintillante alla buvette di Montecitorio, Arnaldo Forlani esprime con parsimonia le proprie idee: «Ritoccare? Per ritoccare bisogna sapere qual è il vero motivo del contrasto. Io non l'ho ancora capito. Non ho capito, cioè, se il contrasto con la sinistra Dc è sull'emittenza o se invece è una divergenza radicale di indirizzo e di linea politica. Se si tratta di questo dovrà emergere con chiarezza».

«In che sede?» lo incalzano i giornalisti. E lui, con la cautela di sempre: «In direzione, in consiglio nazionale, in congresso. Per me è indifferente. La Dc è un vecchio partito proporzionalista, la rappresentanza nei suoi organi è sempre la stessa».

Poco più in là, su un divano, De Mita scruta la scena con un'aria di chi non ha nulla di personale da dire. Un'aria di chi non ha nulla di personale da dire.

Parsimonioso e cauto Arnaldo, pungente ed evasivo Ciriaco: «Se giocherò a carte con Andreotti? Sì, se non fossero carte truccate. Certo, l'esperienza...». E poi lo dal 2 agosto lo mi occupo di ecologia. Farò lunghe passeggiate al mio paese». A separare le due, qualche spanna di trasalimento e un divario di idee e posizioni che ha fatto divenire quello spazio un baratro.

Quattro giorni dopo l'impen-

stretto i deputati della corrente a ritrovarsi in tarda serata in una stanzetta al primo piano di Montecitorio per decidere il comportamento da tenere oggi in aula. Una riunione delicata, dall'esito della quale dipenderanno anche alcune scelte rimaste ancora in sospeso. Come quella della data di convocazione del consiglio nazionale.

Fin qui sembrava che la linea del «falco» della segreteria fosse passata: consiglio nazionale a fine settimana, chiarimento immediato e definitiva emarginazione della sinistra Dc nel partito.

Una linea che vedeva uniti i forlani e a spezzoni degli andreottiani e del grande centro. Poi, come spesso succede in casa Dc, la linea della mediazione si è fatta forte. «Quando faremo il consiglio nazionale? Aspettiamo di vedere cosa decidono questa sera quelli della sinistra Dc», ammetteva ieri il

ministro Cirino Pomicino, confermando come lo scontro nel parlamentino Dc possa anche slittare. Al suo posto, dunque, il segretario potrebbe convocare già nei prossimi giorni una riunione della direzione, organo più ristretto che consentirebbe di poter controllare con minor danno i preannunciati veleni. Un'ipotesi, in fondo, non smentita dallo stesso Forlani che, scegliendo di mettere sullo stesso piano il consiglio nazionale e la direzione come sedi di «un possibile chiarimento», lasciava la porta aperta al partito della trattativa. «Sarà dunque il segretario — spiega il capogruppo a Montecitorio Scotti — a verificare in queste ore se una pausa di riflessione possa utilemente contribuire a una ripresa del dialogo o se invece sia essenziale che una maggioranza si assuma la responsabilità della gestione in un pas-

saggio così difficile della vita nazionale». «Anche se — ammoniva il forlaniante Pierferdinando Casini — deve essere chiaro che il rinvio potrà avvenire solo se lo chiederanno gli altri». Possibili segnali di disagio in un'aria comunque grava di veleni.

«Prima di esprimere la nostra opinione vorremmo sapere qual è quella di Forlani. Ho l'impressione che nella maggioranza siano presenti tentazioni come quella di far svolgere il consiglio nazionale finché il ferro è caldo. Per rendere definitiva, cioè, una frattura politica dopo aver rinvitato il consiglio nazionale per tre mesi — ammoniva anche ieri Guido Bodrato — Tre mesi fa il dibattito avrebbe avuto un senso assai diverso. Anche la riflessione su questo argomento ci orienta nella ricerca di chi è responsabile di questo scontro».

DOPO LA SECONDA FIDUCIA OGGI LA CAMERA VOTA LA RIFORMA TV

## Passa il maxiemendamento

Servizio di  
Ettore Sanzo

ROMA — Lo scontro continua e l'ultima parola in fatto di emittenza tv non si sa proprio quale sarà. Ieri il governo ha ottenuto la fiducia sull'ormai famoso maxiemendamento che lottizza gli spot tra Berlusconi e la Rai, ma fino all'ultimo il rischio di un colpo di scena percorreva l'aula di Montecitorio, provocando brividi nella schiena allo schieramento Forlani-Craxi-Andreotti. Ad un certo punto Craxi, mentre cresceva l'incertezza sulla sorte finale del provvedimento, sbottava: «Sto ingoiando tanti rospi, ma qualcuno ne risputerà fuori».

I comunisti spalleggiati dalle altre opposizioni, hanno tentato di far fallire la votazione, facendo mancare il numero legale. A quel punto tutto dipendeva dall'atteggiamento della sinistra democristiana: l'assenza in massa degli uomini di De Mita avrebbe fatto riuscire il progetto. Sono state ore di feroce suspense, anche perché fino alle 20, quando all'incirca dovevano cominciare le operazioni di voto, all'interno dell'aula di deputati ce n'erano pochi. A questo punto s'intrecciavano le supposizioni, e si scopriva che la colpa delle tante assenze poteva essere anche dell'interferenza radio che aveva dirottato alcuni aerei, provenienti soprattutto dal Nord, provocando forti ritardi negli arrivi. «Quando i velivoli giungeranno, gli scranni saranno affollati» fidava il sottosegretario Cristofori. Ed infatti è andata bene: i «si» sono stati 358, i «no» appena 34, perché i banchi dell'opposizione comunista erano vuoti.

Ma intanto l'atmosfera fino all'ultimo momento era stata molto tesa, di quelle che si tagliano col coltello. Anche

una volta superato il voto di fiducia tutti gli interrogativi restano validi, perché oggi si dovrà votare la legge nel suo complesso. Che farà la sinistra Dc? Per deciderlo, gli uomini di De Mita si sono riuniti nel cuore della notte, ma anche questa incertezza alimentava malumori. Craxi, Forlani e Gava, verso le 18 si incontravano segretamente, evidentemente per decidere cosa fare se dovesse andare male stasera o nei prossimi giorni, quando il provvedimento dovrà passare al Senato per l'approvazione definitiva.

La sinistra democristiana non fa mistero delle sue intenzioni: punta a dimostrare che il Psi lavora per fare regali a Berlusconi, e c'è da tenere presente che a Palazzo Madama la corrente di De Mita rappresenta quasi la metà dell'intera pattuglia democristiana. «Se penso a quello che può accadere al Senato, sento i sudori freddi» commenta l'andreottiano Luigi Baruffi, responsabile del settore organizzativo del partito.

Timori che sfiorano anche altri settori della maggioranza. Craxi attende gli eventi: «Sto inghiottendo chili di rospi senza reagire; per ora sto zitto e lo faccio con grande sacrificio perché quello che conta sono i risultati e vincere la battaglia». Ma quando, una volta approvata la legge, potrà parlare lo farà con la consueta chiarezza: «Qualcuno dei rospi ne risputerà di sicuro, anche a costo di farli attraversare il mare». Il segretario socialista va in vacanza in Tunisia, così si spiega quest'ultima battuta.

Ma Craxi non si è limitato alle battute ed ha tenuto a ricordare che la legge in discussione non l'hanno fatta i socialisti, bensì un ministro repubblicano ed un governo presieduto da De Mita: come dire che le critiche che oggi

le piovono addosso non si spiegano. Si tratta in ogni modo di una legge equilibrata, e se non ci fossero state nell'aria tante opposizioni pretestuose si sarebbe potuto fare di meglio». Insomma, il segretario socialista ha voluto dire che se fosse dispo-

da lui, la legge sarebbe stata anche migliore. Questa osservazione non è piaciuta al ministro Mammi, che ribatte: «Anch'io se avessi fatto da solo, l'avrei fatta meglio».

Resta la suspense sui prossimi appuntamenti della legge. Per primo si presenta quello con il voto di stasera, che si riferisce all'intero provvedimento. Non si sa se sarà un voto segreto oppure un voto palese. Deciderlo tocca al presidente Iotti, e si dice che opererà per il voto segreto. In questo caso cosa faranno i circa novanta deputati della sinistra Dc? Potrebbero tentare il ribaltone, e, numericamente, l'ipotesi ci sta: basterebbe uno smottamento di settanta-settantacinque voti per rovesciare la maggioranza parlamentare, condannando a morte il provvedimento. Riunione in piena notte per gli uomini di De Mita. All'entrata nessuno si impegna. «Vedremo, siamo qui per decidere». Ma poi entreranno in scena i senatori, che da giovedì dovrebbero cominciare a discutere il provvedimento. Come andrà a Palazzo Madama? I demitiani di ferro, come Granelli e Cabras, annunciano tremende vendette, ed è certo che anche al Senato Andreotti dovrà chiedere la fiducia, forse più di una volta, se vuole portare la legge oltre il traguardo. Ma ormai, spot a parte, la situazione politica è così logorata da fare temere scontri a ripetizione, su tutto. A cominciare dalla legge finanziaria, a metà settembre.

le piovono addosso non si spiegano. Si tratta in ogni modo di una legge equilibrata, e se non ci fossero state nell'aria tante opposizioni pretestuose si sarebbe potuto fare di meglio». Insomma, il segretario socialista ha voluto dire che se fosse dispo-

da lui, la legge sarebbe stata anche migliore. Questa osservazione non è piaciuta al ministro Mammi, che ribatte: «Anch'io se avessi fatto da solo, l'avrei fatta meglio».

Resta la suspense sui prossimi appuntamenti della legge. Per primo si presenta quello con il voto di stasera, che si riferisce all'intero provvedimento. Non si sa se sarà un voto segreto oppure un voto palese. Deciderlo tocca al presidente Iotti, e si dice che opererà per il voto segreto. In questo caso cosa faranno i circa novanta deputati della sinistra Dc? Potrebbero tentare il ribaltone, e, numericamente, l'ipotesi ci sta: basterebbe uno smottamento di settanta-settantacinque voti per rovesciare la maggioranza parlamentare, condannando a morte il provvedimento. Riunione in piena notte per gli uomini di De Mita. All'entrata nessuno si impegna. «Vedremo, siamo qui per decidere». Ma poi entreranno in scena i senatori, che da giovedì dovrebbero cominciare a discutere il provvedimento. Come andrà a Palazzo Madama? I demitiani di ferro, come Granelli e Cabras, annunciano tremende vendette, ed è certo che anche al Senato Andreotti dovrà chiedere la fiducia, forse più di una volta, se vuole portare la legge oltre il traguardo. Ma ormai, spot a parte, la situazione politica è così logorata da fare temere scontri a ripetizione, su tutto. A cominciare dalla legge finanziaria, a metà settembre.



L'intervento di Quercini, unico deputato del Partito comunista presente ieri alla Camera.

## IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/365941 - fax 06/5741016/5741018. ECONOMIA E FINANZA: via Corradino, 4 - 20125 MILANO. Tel. 02/7292107/72921013 - fax 02/72921014. PAGINE SPECIALI E INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. room 3306 New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7555290 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centre 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-5393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, fax 040/366048. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 190.000 - Redaz. L. 178.000) (festivi L. 213.000) - Pubb. L. 230.000 (festivi L. 275.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altoparlante (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7500 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 30 luglio 1990 è stata di 67.000 copie



Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E.S.P.A.

## COMMENTO

**OLTRE NOI**  
**Agosto, moglie mia non ti conosco**

Tradizioni e proverbi di quello che era il sesto mese dell'antico calendario romano. Consacrato prima a Cerere, dea della natura e della vegetazione, venne poi denominato «Augustus» (cioè santificato, maestoso) perché portò cospicua fortuna all'Impero. Baccanali e feste degli Aztechi e dei Celti.

Articolo di

Alfredo Scanzani

Agosto, sesto mese secondo l'antico calendario romano (era chiamato «sextilis»), un tempo era consacrato a Cerere, dea della natura e della vegetazione. In particolare, finché, scrive Macrobio, «tenuto conto che l'imperatore Cesare Augusto nel mese sestile assunse per la prima volta il consolato, entrò tre volte a Roma in trionfo... Considerato poi che in questo mese l'Egitto fu assoggettato al potere del popolo romano e nello stesso mese terminarono le guerre civili; considerate queste ragioni, tale mese è ed è stato molto fortunato per il nostro impero, il senato decreta che esso sia chiamato augustus», cioè santificato, maestoso. Ma il ricordo di Cerere rispuntò addirittura nel Medio Evo, quando agosto venne ripetutamente rappresentato e simboleggiato dalla mietitura del grano. E mentre nei paesi del Messico gli aztechi celebravano il mese mangiando focacce di mais, ballando e accoppiandosi addirittura in pubblico, fino a pochi anni fa tanti giovani d'ogni dove s'arrampicavano sui pali della cuccagna a caccia di prosciutti e pupazzi.

I celti, la notte avanti a quella seguente il primo agosto, festeggiavano il «Lughnasad», che in gaelico indica il tempo in cui si dava inizio al raccolto, mentre sempre in fatto di agricoltura, gli antichi romani ricordavano l'inizio della vendemmia addirittura il 19 agosto. Sempre nella città di Roma e Reno, il 21 si ballava invocando Conso, dio della fertilità, e più d'uno storico pensa che fu proprio durante le celebrazioni curate in suo onore che alcuni baldi giovanotti ne approfittarono per rapire le Sabine e trascinarle (non sapremo mai se volenti o no) sulle rive del Tevere.

Giurano i maghi che le ispirazioni più sottili, quelle che scatenano l'alto senso della

divinazione, si presentano fra l'1 e il 9, poi tornano dal 24 al 31. Comunque la fantasia prolifica ancora nella ricorrenza del Ferragosto, simbolo «pagano» trasformato dal cristianesimo in rituale sacro e profano. Di feste che ricordano pastorizia e agricoltura ce ne sono a fiume, da quella dei ceci a Frosinone e quella della focaccia «pattona» a Comano di Messina. Ricordiamo poi la cavalcata dei bambini a Palagiano (Taranto), le feste delle spine a Palmi, dell'asino a Pandola, delle noci ad Altamura, degli spiedini di montone a Bauli, della Madonna nera a Seminara, dell'inchinata a Tivoli, del grano a Foggiano e via dicendo.

Altre curiosità agostane. Una tradizione, forse riccolata alla caduta di stelle cadenti, giura che fu quel giorno che Lucifero cadde dal cielo: il nove passa la nuvola del Perdono (si narra che una piovigginella ristorasse lo stanco Francesco d'Assisi); i dieci tornano le lacrime di San Lorenzo o Santa Chiara, però qualcuno sostiene che è San Pietro che getta sulla Terra i fiammiferi usati per accendere la sua pipa mentre le anime del purgatorio salgono al cielo (per questo la fiaba invita a esprimere un desiderio, che verrà subito accompagnato al santo prediletto).

Fuochi della Madonna a Ferragosto, incominciata da mille proverbi: «Per l'Assunta oliva è unta», «Per mezz'agosto animata» (la castagna); «Per Santa Maria l'uva tinge», «Per Santa Maria il marrone fa la cira», «Il vento delle anime». Invece per San Rocco (16 agosto) «la rondine fa tagotto» e Sant'Agostino (28) rattoppa il gabbano.

Ma chi entrerà in possesso dell'immancabile tesoro nascosto in fondo al bel mare d'agosto? Solo un uomo sposato che non si sia mai pentito del matrimonio, assicura una leggenda siciliana. E pietre e gioielli aspettano fiduciosi da millenni.

## INCHIESTA



FILO DIRETTO / NEL «VILLAGGIO GLOBALE» DELLA VOCE

# Dieci, cento, mille telefoni

L'ultima arrivata è la «tu-tu girl»: 60 mila lire per venti minuti di erotismo



Una ragazza, un telefono. A quante variazioni sul tema si presta un'immagine del genere, largamente sfruttate dai «media» più popolari, canzonette e fumetti in testa?

FILO DIRETTO / LO PSICHIATRA VITTORINO ANDREOLI

## «Si parla tanto, non si pensa»

VERONA - Professore, cos'è che provoca questo proliferare di telefoni azzurri, rosa, bianchi, a luci rosse, contro la droga, l'alcol, per la difesa dei ceti, dei cani, dei gatti e chissà quanto ancora? Vittorino Andreoli, primario e docente di psichiatria, sorride: «Innanzitutto va preso atto che il telefono è diventato, nei nostri tempi, un mezzo di comunicazione privilegiato. A fronte c'è il nostro bisogno psicologico di essere capiti, di comunicare. E il telefono rappresenta una modalità di comprensione. La ricerca di una comprensione che manca nei propri ambienti di vita. A cominciare dalla famiglia dove c'è incomprensione e mutismo».

Andreoli va avanti: «Così i telefoni, variamente colorati, finiscono per essere l'espressione delle belle maniere mentre negli ambienti ordinari (casa, lavoro, vita sociale) sovente si fa ricorso ai toni bruschi e alle violenze fisiche e psicologiche. Come il silenzio e l'ignoranza che domina nelle nostre famiglie. Quindi i telefoni diventano un antidolorifico, un analgesico a rapido effetto. Che procura un sollievo temporaneo. Ma, dopo un po', si risente il dolore. Perché le vere relazioni sono quelle dirette non quelle telefonate. Insomma, le consolazioni telefoniche sono delle masturbazioni fantastiche. E lei sa che una masturbazione è ben diversa da un rapporto di amore fra due corpi».

Obiettivo: però, alcuni di questi telefoni, come quello «Azzurro» contro le violenze ai minori e quello «Rosa» contro le violenze alle donne, hanno una loro concreta utilità sociale. Andreoli ribatte: «Diciamo che di prima: servono a un'azione immediata, analgesica. Dopo è necessario trovare una soluzione d'altro tipo. Esempio: una telefonata può risolvere, temporaneamente, una situazione grave, come impedire un suicidio. Ma per rimuovere il problema è necessario avere una successiva relazione terapeutica

o un sostegno di tipo psicologico, affettivo che il telefono non dà mai». Puntualizza: «Certo, i telefoni «Azzurro» e «Rosa» hanno una loro utilità. Ma bisogna stare attenti alle pseudodenunce, alle delazioni. Altrimenti i telefoni si trasformano nelle medievale «bocche della verità» in cui si infilavano le denunce anonime». Allora, quali sono le sue indicazioni e le controindicazioni all'uso di questi telefoni? Lo psichiatra allarga le braccia: «Cosa vuole, stiamo vivendo in una società in cui il telefono, ormai, lo si porta per strada. Con i nuovi apparecchi cellulari, che si stanno diffondendo anche in Italia, ognuno, prima o poi, avrà il suo telefono al collo. Come capita già negli Stati Uniti. E per me questa è una controindicazione perché il telefono, oggi, serve a non pensare più, ma a chiamare subito qualcuno per parlare. E viene a meno la riflessione. Dunque, non si pensa più, si parla».

Il numero dei telefoni «amici» e non secondo lei continuerà ad aumentare? «Sì, ahimè. Si starà sempre più chiusi nella propria casa e si comunicherà attraverso due strumenti: la tivù e il telefono: in questo modo l'uomo sta perdendo, in fondo, il proprio corpo. Come dimostra il successo straordinario dell'amore via etere, il sesso venduto a parole che provoca un orgasmo verbale. Significa la fine del corpo». Professore, cosa pensa delle trasmissioni tv «Telefono giallo» e «Chi l'ha visto?» così legate alle telefonate dei telespettatori? «Temo, anche qui, l'abuso. A cui si aggiunge il bisogno psicologico di protagonismo dei telespettatori. Il che, molte volte, provoca vere e proprie cacce ai fantasmi. Se non peggio. Perciò, al posto di nuovi telefoni cellulari, meglio nuovi luoghi di aggregazione dove ci si incontra, ci si tocca, ci si abbraccia, si parla, si esiste come corpi».

[um.ma.]

Servizio di  
Umberto Marchesini

ROMA - Allo 0332-551555 di Luino, la voce della «tu-tu girl» ti accarezza, professionalmente: «Che fantasia desidera? Gentile, dominante, sado-maso, perverso, baby-sexy, biancheria feticcia, gonna felicità?». Siete imbarazzati? Nessuna paura: fate la vostra scelta con decisione poi versate sul conto corrente indicato dalla «tu-tu girl», 60.000 lire. Tra un paio di giorni una voce femminile, terribilmente erotica e fantasiosa, vi richiamerà al numero da voi indicato e, per venti minuti (120.000 lire per quaranta e via di seguito), farà l'«amore telefonico» con voi. Ed è già un diluvio di telefonate tanto che mettersi in contatto con questo «Telefono erotico» - nato un mese fa nel Varesotto, dall'intraprendenza dello svizzero Roland Lang, 38 anni - è quasi impossibile. Se non si ha la pazienza di perdere più di un'ora continuando a ripetere il numero «magico», «Magico» come lo sono un po' tutti i numeri telefonici che da alcuni anni spuntano come funghi in tutta Italia. Per aiutarci, divertirci, consolarci su tutto e tutti. Animali compresi. Perché, non ci crederete, ma esiste perfino un «Telefono Cetacei» che, prima o poi, riuscirà a metterci in linea con una balena o un capodoglio. Inoltre, dall'autunno 1989, collegandovi con lo 02-72001169 di Milano, vi risponde la «Società Insulti & C.», per offrirvi una scelta di parolacce da 20.000 lire a 120.000 l'una - che verranno inoltrate direttamente alla persona da voi indicata.

Insomma, la fantasia telefonica, non ha limiti. E ne vedremo, anzi, ne sentiremo ancora delle belle. Sempre e rigorosamente via filo. Eppure, tutto era cominciato, sempre a Milano, con i buoni propositi del «Telefono Amico», il primo in Italia e nel mondo», si inorgoglisce la responsabile, Valeria, «che, in ogni ora del giorno e della notte, era, ed è, pronto ad ascoltare i problemi di chi chiama. Ad aiutare il prossimo». In un clima di riservatezza assoluta che impegna le centinaia di volontari del «Telefono» a non rivelare né fare ascoltare le circa 300 chiamate quotidiane. E neppure a farsi fotografare. Perché, dall'altra parte del filo, quasi sempre c'è la disperazione, molte volte il propo-

Ma oggi giorno

alla cornetta

se ne sentono

di tutti i colori

to del suicidio. Allora la credibilità, la preparazione e l'affidabilità dell'operatore deve essere totale, inconfutabile. Come quella dei volontari che rispondono al «Telefono Azzurro» di Bologna e a quello «Rosa» di Roma, ai quali arrivano le chiamate che denunciano, nel primo caso, le violenze ai minori, e nell'altro, quelle alle donne. E, a proposito di violenze sui bambini, il disagio maggiore viene segnalato dal Lazio. Basta dare un'occhiata ai titoli dei giornali romani di queste ultime settimane: «Getta la figlia neonata da un muro di 10 metri», «Frusta con i cavi tv la figlia di 13 anni», «Bambina sevizata dal padre violento», «In lacrime a 14 anni davanti al giudice: mio padre mi violentava», «Bimba investita dalla madre che voleva uccidere il convivente», «Botte alla bimba di tre mesi». Anche le violenze sessuali alle donne, specialmente in famiglia, sono in vertiginoso aumento. E al «Telefono Rosa», dopo due anni di attività, si possono ascoltare storie raccapriccianti avvenute fra le pareti domestiche. Dove il marito padrone e il padre-padrone gestiscono il loro «inferno».

E, ancora storie di violenza, le raccolgono i telefonisti di «Filo diretto» con la donna che ha sedi a Milano, Napoli, Torino e Taranto, e quelli del telefono milanese «Accoglienza donna». Ma, adesso, c'è pure un telefono che si occupa di razzismo. Si chiama «Telefono Arcobaleno». È sorto a Roma un anno fa e, spiega il responsabile, Francesco Ferrante, «fin dalle prime settimane di attività non sono mancate le sorprese. Hanno cominciato a chiamare napoletani, calabresi e siciliani. Cioè italiani che si sentono vittime di assurde discriminazioni da parte di italiani». Poi si sono aggiunti gli «extracomunitari, dal marocchino che cerca un alloggio che non sia una topia, al raccoglitore tunisino di pomodori che vorrebbe un lavoro regolare». Aggiunge

Ferrante: «Il più delle volte gli extracomunitari fanno chiamare da un amico italiano. E non tanto per difficoltà di lingua, ma perché hanno paura. Sono terrorizzati dall'idea di venire riconosciuti da qualcuno e subire, in seguito, vendette. Come perdere il precario e mal retribuito posto di lavoro che già hanno».

Ma l'elenco delle «Telefon» più o meno «amici e colorati» non finisce qui. Si parte da «Emergency», a cui gli amanti incauti segnalano i loro problemi sessuali. Che vanno dalla richiesta di dove acquistare la «pillola del giorno dopo», al profilattico che si è rotto durante il rapporto, all'indirizzo di un dermatologo «molto discreto». E gli ambientalisti dove li mettiamo? Oltre al «Telefono Cetacei», c'è il «Telefono Verde» che raccoglie reclami e segnalazioni di «delitti ecologici» e il «Telefono Mare» che funziona solo nei mesi estivi e raccoglie dati sull'inquinamento delle spiagge. Importante e autorevole il telefono del Tribunale per i diritti del malato che, da Milano e Roma, ascolta le rivendicazioni e le disavventure della gente nei meandri della burocrazia e dei servizi sanitari. E che dire del nuovissimo telefono «S.O.S. Sette» che, da Udine, cerca di risolvere i problemi dell'anima, specialmente quelli in relazione con questa o quella setta.

Basta così. Dulcis in fundo, eccovi, qui di seguito, un elenco, con relativi numeri, dei «Telefon» italiani più conosciuti: «Telefono Amico», Milano, 02-6366; «Telefono Verde», Milano, 02-879297; Roma, 06-67178582; «Telefono Azzurro», S.O.S. infanzia, Bologna, 051-222525; Tribunale per i diritti del malato, Milano, 02-875341; Roma, 06-6861807; «Voce Amica», Milano, 02-6888372/ 68884259/ 6888372; «S.O.S. Sette», Udine, 0432-45036; «Emergency», Milano, 02-802253; «Pronto Soccorso del Comitato difesa consumatori», Milano, 02-66982658; «Telefono Mare», Roma, 06-4040540; «Telefono Arcobaleno S.O.S. Razzismo», Roma, 06-8441920; «Filo diretto donna», Milano, 02-55187376; Napoli, 081-5534848; Taranto, 099-92017; Torino, 011-5214126; «Telefono Rosa», Roma, 06-6791453; «Accoglienza Donna», Milano, 02-76008988; «Telefono donna», Monza, 039-384903; «Telefono Insulti», Milano, 02-72001169.

FILO DIRETTO / A UDINE UN «TELEFONO AMICO» CONTRO LE SETTE RELIGIOSE

## «Mi chiamo Angela. Aiutatemi...»

La disperazione di chi non crede,  
 le bestemmie di chi crede.

E la denuncia di una mamma  
 il cui figlio è stato «plagiato»

scrivere, e nell'altra, un paio di poltrone e un divano per accogliere i visitatori. «Che poi sono quelli che ci telefonano», aggiunge l'insegnante. «Perché i problemi, dopo l'approccio telefonico, cerchiamo di risolverli di persona, direttamente, con un colloquio proprio in questo salotto. Parlo al plurale perché siamo in un'equipe di undici a darci il cambio in questa iniziativa. Che io, presidente e fondatrice, nel 1960, del Crae (Centro ricerche attività ecumeniche), ho voluto impiantare per venire in aiuto a chi ha dei problemi con le sempre più numerose sette - dai «Testimoni di Geova» alla «Congregazione evangelica Popolo di Dio» - che si stanno spargendo in tutta Italia. E proliferano indisturbate. Insomma, è una specie di «S.O.S. Sette» che, però, ha allargato il suo campo d'azione. Ed è diventato anche un «Telefono dell'anima» per chi ha lo spirito tormentato. «E noi», continua Anna Maria Melli, che fa anche parte del consiglio pastorale, «accettiamo pure questi. Appoggiandoci, per la soluzione dei casi, a consulenti di Udine e di altre città. Fra i quali svariati sacerdoti».

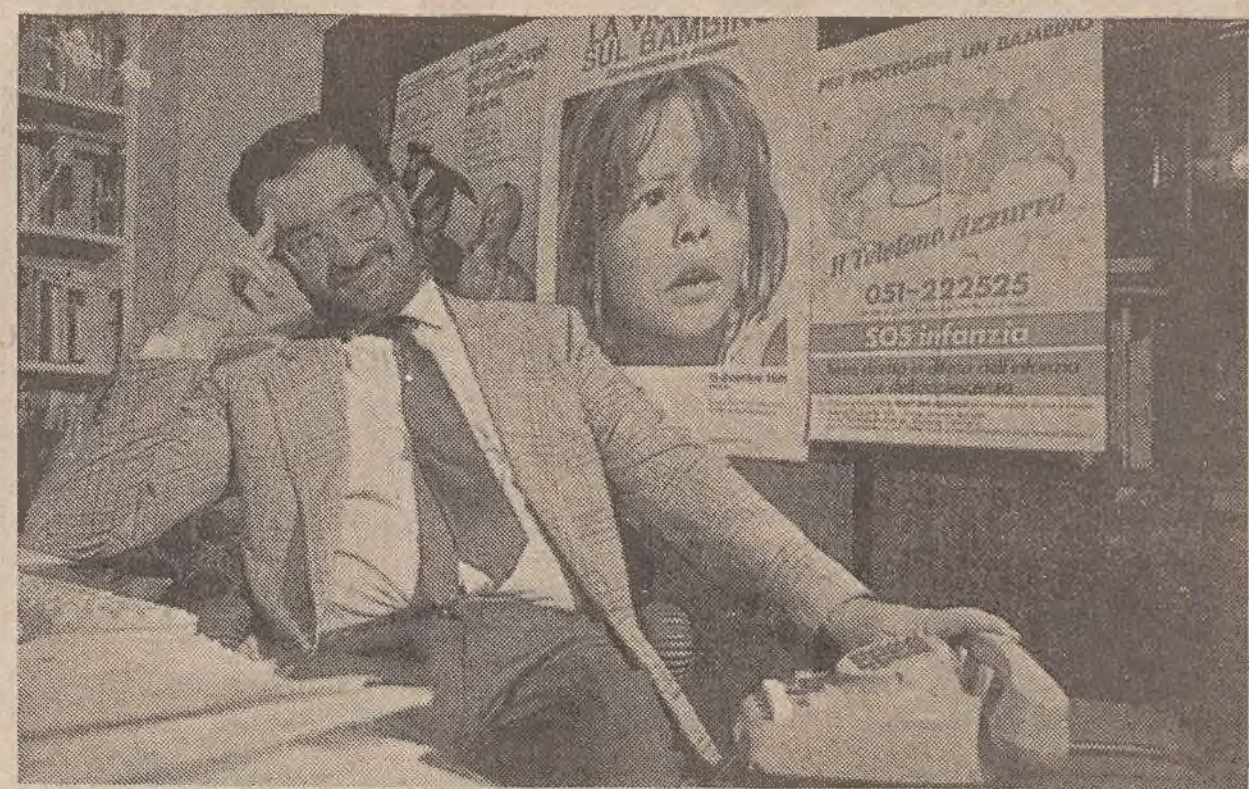
Ma torniamo alla telefonata di Angela, che ha potuto seguire, durante un lunedì po-

posso fare per ottenere il perdono?». Anna Maria risponde con dolcezza e riesce, in una decina di minuti, a soffocare, almeno un po', la disperazione di Clara. Alla quale fornisce l'indirizzo e il numero telefonico di un sacerdote di Roma che dedica la sua vita agli infermi. Ed ecco la terza telefonata. Arriva da Rovigo. Ed è un S.O.S. di Laura, 50 anni, per il figlio Paolo, 29, psicologo, che ha abbandonato, dopo pochi mesi, la professione per andare a fare il facchino nel mercato ortofruttilo di una città emiliana. Laura denuncia: «Lo hanno circolato, plagiato quelli della setta paraguayana del «Popolo di Dio». Gli hanno messo in testa chissà che cosa. Così lui, un bel giorno, all'improvviso, ha piantato tutto ed è sparito. Solo dopo tre mesi di ricerche io e suo padre abbiamo scoperto dov'era finito. Abbiamo cercato di convincerlo a ritornare a casa. Ma non c'è stato nulla da fare. Ripete in continuazione che si sta umiliando a gloria di Dio. E, appena avrà raccolto i soldi necessari, andrà in pellegrinaggio in quella fattoria nei pressi di Iyauqua, poco distante da Asuncion, in Paraguay, dove vive il loro maestro, Luca».

Laura piange e chiede consiglio: «Cosa devo fare per riavere mio figlio?». Anna Maria la consola e le fissa un appuntamento. Con la sua equipe studierà il problema. Insieme a tanti altri che riguardano la setta del «Popolo di Dio», ma anche gli onnipresenti «Testimoni di Geova». E un'infinità di altre sette che Anna Maria Melli e il suo gruppo di volontari sfidano con il loro telefono «S.O.S. Sette».

[Umberto Marchesini]

FILO DIRETTO / GIORNALISTI E GIURISTI  
**Sbatti il bambino in prima pagina**  
 Diritto di cronaca e violazioni dei diritti dell'infanzia



Ernesto Caffo, psichiatra: due anni fa ideò «Telefono azzurro».

ROMA - Il mondo dell'infanzia interpretato e rappresentato da quello della comunicazione. Su questo delicato, spesso drammaticamente brutale rapporto si confrontano giornalisti, psicologi, giuristi e rappresentanti delle istituzioni nel corso del convegno «Da bambino a notizia» che, organizzato dalla Fnsi in collaborazione con «Telefono azzurro», si svolgerà a Treviso il 4 e 5 ottobre prossimi. Un appuntamento forse non più rimandabile, quello tra stampa e bambini, per la necessità urgente di stabilire, specialmente per i cittadini più piccoli, quello di cronaca e quello, spesso violato, di infanzia «protetta».

I lavori, ai quali parteciperanno, tra gli altri, il segretario

nazionale della Fnsi Giuliana Dal Bufalo, del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Gianni Faustini e il presidente di «Telefono azzurro» Ernesto Caffo, professore associato di psicologia dell'età evolutiva all'Università di Modena, saranno aperti dalla presentazione di una sintesi della ricerca condotta da docenti delle Università di Torino, Trento, Bologna e Roma. Nella prima giornata dell'incontro Alfredo Carlo Moro, consigliere di Cassazione e professore a contratto di diritto minorile a «La Sapienza» di Roma, svolgerà una relazione su «Personalità del minore e informazione. Legislazione e norme deontologiche in Italia e in alcune realtà europee». Dopo le comunicazioni di numerosi docenti universitari

avrà inizio il dibattito nei gruppi di lavoro, che faranno il punto su tre temi: modelli relazionali e modi di rappresentazione dell'infanzia; infanzia nella comunicazione per immagini; problemi deontologici e giuridici. Alla relazione conclusiva dei tre gruppi seguirà, nella seconda giornata, la presentazione di una «Carta di intenti dei giornalisti italiani»: una serie di proposte di intervento per la tutela dei minori nell'informazione. L'iniziativa si concluderà con una tavola rotonda alla quale parteciperanno i ministri per gli Affari sociali Rosa Russo Iervolino, il ministro per le Poste e telecomunicazioni Oscar Mammì, il direttore di Rai 1 Carlo Fusca e il direttore del «Messaggero» di Roma Mario Penderlini.



### Lady Riviera

RICCIONE - Ulrike Santuzzi, una quieta bellezza mora di vent'anni, nativa di Bolzano, è stata eletta «Lady Riviera Adriatica 1990» a Riccione. Ulrike parteciperà ora alle finali di Lady Universo che si svolgeranno a Madonna di Campiglio in questo mese di agosto.

NARRATIVA: BILENCHI

## Battaglie, illusioni d'una vita vissuta

Recensione di

Alberto Andreani

A poco meno di un anno dalla morte di Romano Bilenchi la Rizzoli riunisce in volume gli ultimi sei racconti composti dallo scrittore toscano. Nei brani di «Due ucraini e altri amici» (pagg. 149, lire 29 mila) Bilenchi ritorna con la memoria al periodo dell'impegno politico, alla lotta partigiana, al sodalizio con i poeti ermetici, all'incontro con Ottone Rosai e con altri artisti che operavano a Firenze nel periodo tra le due guerre. Il libro si chiude con un'appendice curata da Fabrizio Bagatti nella quale vengono presentati alcuni passi di interviste a Bilenchi che si saldano per dar corpo a una rapsodica autobiografia.

Fedele al principio di narrare la vita senza manierismi appreso dai cronisti e dai mitici senesi del Trecento, Bilenchi ascluga la sua prosa per rievocare la vita quotidiana di inizio secolo. E comincia con un ritratto a tutto tondo di Zulimo, maniscalco socialista che fu il suo primo maestro nell'ambiente di provincia «arrovato e travagliato» in cui nacque, nel 1909. Si passa quindi alla Firenze del caffè e delle di-

Ultimi racconti

autobiografici

dello scrittore

morto nel 1989

scussioni letterarie, dove Bilenchi maturò le sue convinzioni politiche, aderendo inizialmente al fascismo e poi iscrivendosi al partito comunista, allora clandestino. «La mia illusione che attraverso il fascismo si potesse instaurare una sorta di socialismo in Italia durò a lungo e io me ne liberai attraverso varie esperienze e con molta fatica — ricorda —. Allora per Mussolini mi sarei fatto ammazzare. Almeno sino a quando non lo incontrai a Palazzo Venezia. Riconobbi che era un istrione, capii che era un bugiardo, che ci diceva quello che avremmo voluto sentirci dire solo per tenerci buoni. Ci pigliava in giro rostando gli occhi. Mi venne il voltastomaco. Da allora avrei voluto ammazzarlo». Alcune pagine sono poi dedi-

cate a Mino Maccari, che con Bilenchi ebbe un lungo e intensissimo rapporto di amicizia. Lo scrittore le stese subito dopo aver appreso la notizia della morte di Maccari e confessò di sentirsi orfano per la scomparsa di un uomo «che era più di un mio genitore, che addirittura contribuiva alla vita del mondo». Maccari, con il suo gruppetto di stravaganti compagni d'avventura, ritornava anche nei capitoli più squisitamente politici, dedicati alla lunga lotta sostenuta da Bilenchi all'interno del partito comunista, nel 1956. A riprova che, per il narratore toscano, l'impegno sociale e l'attività artistica non potevano esser mai separati. Proprio per questa ragione, sottolinea Bilenchi, i racconti autobiografici che andava componendo nell'ultimo periodo della sua esistenza avevano un obiettivo pedagogico oltre che letterario. Dovevano servire ai giovani per comprendere il passato e per progettare il futuro. «La vita non è cambiata nei suoi fatti essenziali — spiega in una delle interviste proposte da Fabrizio Bagatti —. I grandi fatti che contano e con i quali tutti dobbiamo misurarci sono rimasti gli stessi, allora come ora».

CINEMA / «MOSTRA»

## Venezia, vento dell'Ovest

Forte presenza statunitense alla 47.a edizione della rassegna, presentata ieri



Primi fotogrammi del film in concorso alla prossima Mostra di Venezia (4-15 settembre). A sinistra, una scena di «Ragazzi fuori» di Marco Risi, uno dei tre film italiani in gara; a destra, un momento di «Ci sono giorni... e lune» di Claude Lelouch, che è tra i registi di maggior prestigio, assieme a Ivory, Scorsese e Weiss.



### ANTICHITA' Attenzione agli aerei

ROMA — L'Archeoclub d'Italia ha chiesto che venga istituita una supercommissione per valutare le possibili conseguenze dell'installazione della base militare della Nato per gli «F-16» sul patrimonio archeologico dell'isola di Capo Rizzuto, in Calabria. In particolare l'Archeoclub è preoccupato per la colonna dorica in arenaria, unico resto del santuario di Hera Lacinia, a Capo Colonna, il più importante della Magna Grecia. L'isola di Capo Rizzuto fa parte della colonia greca di Kroton, del settimo secolo avanti Cristo, e il suo interesse archeologico spazia dalla preistoria al Medioevo; i reperti trovati negli scavi degli anni '30 a oggi riempiono intere sezioni dei musei di Crotone e Reggio Calabria.

### EDITORIA Ci pensano le banche

ROMA — Con più di cinquemila libri pubblicati dalla fine dell'800 a oggi, le banche italiane sono il maggior editore della penisola: lo ha detto il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Piero Barucci, presentando il catalogo «La banca ed il libro», un'opera realizzata in occasione del 70. anniversario dell'associazione e che sarà pubblicata in autunno, in due volumi di oltre 900 pagine e 600 illustrazioni a colori. L'opera sarà inizialmente stampata in semina copie (del prezzo di 150-200 mila lire la coppia) destinate soprattutto a musei, biblioteche, studiosi e istituzioni culturali estere. Tra le curiosità emerse nel lavoro di preparazione del libro, il fatto che la regione più studiata dalle banche sia la Lombardia, con più di mille titoli.

### CONTRIBUTI Ossigeno alla Crusca

ROMA — Il disegno di legge del ministro Facchiano che prevede un «contributo straordinario dello Stato per l'Accademia della Crusca» avrà forse un iter breve, dal momento che la Camera ha deliberato che esso venga discusso in sede legislativa dalla commissione cultura. Il provvedimento stanziava due miliardi (uno per il 1990 e uno per il '91) per lo sviluppo delle attività dell'Accademia, che «attraversa un periodo di particolari difficoltà economiche»: un miliardo servirà alla sola installazione di apparecchiature informatiche e sperimentali e alla deumidificazione dei locali seminati della villa medicea di Castello, a Firenze, dove ha sede l'Accademia e dove sono depositi di libri e tabulati.

MUSEO: PARIGI

## I supplizi «animati»

Macabre ricostruzioni: una novità che piace...



Supplizio di streghe, in una stampa del sedicesimo secolo. Il nuovo Museo della tortura, a Parigi, sta riscuotendo un grande successo di pubblico.

PARIGI — Quest'estate Parigi ha aggiunto alle sue attrazioni una novità tanto originale quanto macabra: un percorso tra le più sofisticate tecniche di tortura impiegate in Francia e nel mondo dal Medioevo al secolo scorso. Così, dall'inizio di luglio, un migliaio di turisti in cerca di emozioni un po' forti visita mediamente ogni giorno il nuovo Museo della tortura, dedicato ai «martiri di Parigi», e affolla il dedalo di corridoi debolmente rischiarati, popolati — con l'ausilio di manichini animati e di «effetti speciali» — di una triste umanità di torturati e di torturatori. Non proprio una novità, se vogliamo: altri musei del genere esistono nel mondo, e notevole successo di pubblico hanno in genere riscosso le mostre tematiche dedicate alla tortura nei secoli. Ma nel caso parigino la fortuna del nuovo museo è data dalla trentina e passa di inedite «animazioni» ideate da «creativi» presi a prestito dal mondo del cinema. L'iniziativa è di una società inglese, il gruppo Kunik, che ha deciso di sbarcare con gran dispendio di mezzi a Parigi dopo il successo ormai consacrato di altri due musei analoghi: il «London Dungeon» e lo «York Dungeon», di cui solo il primo richiama da un

quindicennio ben 650 mila visitatori all'anno. Corredate di note esplicative illustranti la loro efficacia e le loro possibili varianti, le diverse «macchine» sono messe in scena in maniera agli organizzatori rassicurante, anche perché gli organizzatori hanno allestito un «sonoro» di sottofondo che comprende grida laceranti, gemiti e stridori di ferri e di legni. In quest'atmosfera, il pubblico (il prefetto di Parigi ha comunque vietato l'accesso al museo ai minori di dodici anni) può assistere a un'esecuzione «animata» alla garofola (con tanto di strabuzzo d'occhi e di penolai di lingua del suppliziato) o a una «bollitura», col torturato risopando nel pentolone ad ogni tentativo di evadere.

Altre pratiche illustrate vanno dal «supplizio della capra» (i piedi del condannato immersi in un bagno di acqua e sale, e quindi offerti alla golosità di una capra, fino alla completa scarificazione) a quello «del topo» (un topo rinchiuso in una gabbia ermeticamente chiusa, appoggiata dal solo lato praticabile sul corpo del suppliziato, attraverso le cui viscere il roditore è costretto ad aprirsi con i denti l'unica via di scampo).

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Sarà un'impresione, ma il clima di austerità che ha accompagnato le ultime Mostre d'arte cinematografica di Venezia quest'anno sembra essersi accentuato. Sarà per la conferenza stampa di Portoghesi e Biraghi, tirata via con la semplice lettura dei testi circolanti consegnati ai giornalisti, sarà per la soppressione di alcune rassegne collaterali, sarà per lo scioglimento una sfilza di titoli senza alcun commento. Sarà per il caldo, forse, chissà. Ma certo è che questa XLVII Mostra (4-15 settembre) non si presenta più allegra delle precedenti, sotto nessun punto di vista. Quali le novità? Innanzi tutto, che il ministero dello Spettacolo ha «sganciato» anche quest'anno, rendendo possibile la manifestazione di «bravo Tognoli», dunque, come hanno sottolineato Portoghesi e Biraghi, Le dimissioni di Portoghesi ventilate, alla fine della rassegna dell'anno scorso, sono quindi escluse. E del resto questo è l'ultimo anno di gestione dell'attuale consiglio direttivo. Poi chi vivrà vedrà.

I problemi delle strutture? Identici a quelli degli anni passati. Ancora una volta il vecchio palazzo del cinema sarà imbellettato alla meglio per non sfuggire troppo, in attesa del megaprogetto di ristrutturazione (bandito il concorso, 10 architetti hanno risposto, uno sarà scelto e poi... poi toccherà «alle forze istituzionali apprestare gli opportuni finanziamenti»: qualche perplessità?). Altre novità. Per la prima volta il Leone d'argento sarà doppiato: uno andrà alla regia, l'altro al soggetto. Un premio in più, quindi. Se da una parte si cresce, dall'altra si cala: quest'anno avremo un totale di 32 pellicole (scelte in mezzo a 300) divise semplicemente tra film in concorso (21) e fuori concorso (11), senza altre sezioni parallele presenti negli anni scorsi (come Venezia Notte, Orizzonti). Tra i film fuori concorso, alcuni saranno probabilmente insigniti dell'etichetta di «evento speciale» (sicuramente il «Dick Tracy» di Warren Beatty). Biraghi ha tenuto a sottolineare che su Venezia spirava stavolta più il vento dell'Ovest che quello dell'Est, indicando nel cinema americano il nucleo portante della rassegna (la cui selezione, è stata operata senza alcuna preoccupazione «geografica»: se un film è buono, è buono, se no

mi, nomi di prestigio come James Ivory, Claude Lelouch, Martin Scorsese, Jiri Weiss. Quanto alla scelta di mettere un film in o fuori concorso, Biraghi dice che più di due film in concorso al giorno non sono leciti, e quindi il terzo deve stare fuori. Vedremo, però, se anche quest'anno saranno fuori film che avrebbero meritato di stare dentro («Palombella rossa», per dirne uno) e viceversa. Tra i Paesi meno usuali, cinematograficamente, la rassegna accoglie il Cile («La luna nello specchio»), la Nuova Zelanda («Un angelo alla mia tavola»), la Finlandia («Ho assoldato un sicario»). Ma nel complesso il panorama geografico è più contenuto del solito. Sarà difficile «scoprire» il cinema emergente di una landa inesplorata (ammesso che da qualche parte un cinema emergente esista). Altre elenchiando gli omaggi (a Jancso, Ray, Young, Bemberg, Sharif, Emmer). Ci saranno però anche due Leoni alla carriera: uno al regista Miklos Jancso e un altro a Marcello Mastroianni (per la prima volta ad un attore).

Di particolare interesse appare una categoria nuova, quella del «film-documento», che comprende cinque opere: sulla tragedia di Timisoara («Requiem for Dominic»), sul caso Bokassa («Un patriarca in hiver»), sulla guerra Cina-Giappone («Kawashima Yoshiko»), sui personaggi scomodi di Hollywood («Hollywood Mavericks»), e, last but not least, sulla figura di Giorgio Armani, firmata da Martin Scorsese («Un uomo a Milano»). Infine, ultima chicca della Mostra di quest'anno (se qualcuno può considerarla tale), una retrospettiva del cinema sovietico tra il '29 e il '35, prima del dominio del realismo socialista, curata dallo scomparso Giovanni Buttafava e completata da Alberto Crespi e Silvana de Vidovich. Non mancherà, naturalmente, la consueta Settimana internazionale della critica, che proporrà dieci film (tra cui gli italiani «La stazione» di Sergio Rubini e «Dicembre» di Antonio Monda).

La giuria sarà composta da Gore Vidal, Maria Luisa Bemberg, Edoardo Bruno, Gilles Jacob, Alberto Lattuada, Kira Muratova, Omar Sharif, Anna Lena Wilkom e (forse) Pina Bausch. Si parte in sordina. E in sordina c'è da scommetterlo si arriverà.

mi, nomi di prestigio come James Ivory, Claude Lelouch, Martin Scorsese, Jiri Weiss.

Quanto alla scelta di mettere un film in o fuori concorso, Biraghi dice che più di due film in concorso al giorno non sono leciti, e quindi il terzo deve stare fuori. Vedremo, però, se anche quest'anno saranno fuori film che avrebbero meritato di stare dentro («Palombella rossa», per dirne uno) e viceversa. Tra i Paesi meno usuali, cinematograficamente, la rassegna accoglie il Cile («La luna nello specchio»), la Nuova Zelanda («Un angelo alla mia tavola»), la Finlandia («Ho assoldato un sicario»). Ma nel complesso il panorama geografico è più contenuto del solito. Sarà difficile «scoprire» il cinema emergente di una landa inesplorata (ammesso che da qualche parte un cinema emergente esista).

Altre elenchiando gli omaggi (a Jancso, Ray, Young, Bemberg, Sharif, Emmer). Ci saranno però anche due Leoni alla carriera: uno al regista Miklos Jancso e un altro a Marcello Mastroianni (per la prima volta ad un attore).

### CINEMA / CARTELLONE Trentadue, in lizza e non E sei omaggi personali

VENEZIA — Questi trentadue film (di cui ventuno in concorso) in programma alla 47.a Mostra del cinema di Venezia, nell'ordine viene riportato il nome del regista, il titolo, la nazionalità (che è quella del regista, cui segue, se diversa, quella della produzione principale): SEZIONE «VENEZIA XLVII»: Armando Acosta, Romeo Juliet, Stati Uniti-Belgio, opera prima, fuori concorso; Warren Beatty, Dick Tracy, Stati Uniti, fuori concorso; Mikhail Belikov, Raspad (Disfacimento), Urss, in concorso; Silvio Caiozzi, La luna e il espejo (La luna nello specchio), Cile, in concorso; Jane Campion, An angel at my table (Un angelo alla mia tavola), Nuova Zelanda, in concorso; Peter Del Monte, Tracce di vita amorosa, Italia, in concorso; Claire Denis, S'en fout la mort (Al diavolo la morte), Francia, in concorso; Nicole Garcia, Un week-end sur deux (Un week-end su due), Francia, opera prima, fuori concorso; Adoor Gopalakrishnan, Mathilukal (Mura), India, in concorso; Dominick Graf, Spieler (Giocatori), Germania, in concorso; Avram Hefer, Ahavat ha' aharonah shel Laura Adler (L'ultimo amore di Laura Adler), Israele, in concorso; Juzzo Itami, A-geman, Giappone, in concorso; James Ivory, Mr. and Mrs. Bridge, Stati Uniti, in concorso; Juraj Jakubisko, Dovidenia v peklo, prijetelia (Arrivederci all'inferno, amici), Cecoslovacchia-Italia, fuori concorso. Philip Kaufman, Henry and June, Stati Uniti, fuori concorso; Aki Kaurismaki, I hired a contract killer (Ho assoldato un sicario), Finlandia, in concorso; Yusuf Kurcenyi, Karartma geceleri (Notti di oscuramento), Turchia, in concorso; Spike Lee, Mo' Better Blues, Stati Uniti, in concorso; Claude Lelouch, Il y a des jours... et des lunes (Ci sono giorni... e lune), Francia, fuori concorso; Francesco Ranieri Martinotti, Rocco Mortelliti e Fulvio Ottaviano, I tarassachi, Italia, fuori concorso; Mike Ochrant, Dancin' thru' the dark (Ballando nel buio), Gran Bretagna, fuori concorso; Mikhail Pandoursky, Edinstveniat svidelet (L'unico testimone), Bulgaria, opera prima in concorso; Satyajit Ray, Shaka por shaka (I rami dell'albero), India, fuori concorso; Marco Risi, Ragazzi fuori, Italia, in concorso; Helle Ryslinge, Sirup (Sciroppo), Danimarca, in concorso. Martin Scorsese, Goodfellas, Stati Uniti, in concorso; Cynthia Scott, The company of strangers (La compagnia di estranei), Canada, opera prima, fuori concorso; Tom Stoppard, Rosencrantz and Guildenstern are dead (Rosencrantz e Guildenstern sono morti), Gran Bretagna, opera prima in concorso; Mariusz Trelnski, Pozegnanie Jesieni (Addio all'autunno), Polonia, in concorso; Margarette Von Trotta, L'africaine (L'africana), Germania-Italia, in concorso; Stephen Wallace, Blood oath (Giuramento di sangue), Australia, fuori concorso; Jiri Weiss, Martha und ich (Marta ed io), Cecoslovacchia-Germania, in concorso.

SEZIONE «OMAGGI AD PERSONAM»: Gli «Omaggi» andranno a Miklos Jancso, Leone d'Oro alla carriera 1990, con la prima italiana di «Jezus Krisztus horoszokja» (L'oroscopo di Gesù Cristo), suo più recente film; a Satyajit Ray, già presente nella sezione principale, con la ripresa della grande trilogia di Apu («Pather panchali», «Aparajito» e «Apu Sansar», 1955-59); a Frederick Young, decano dei direttori della fotografia britannici, con uno dei suoi primi film, «Good-bye, Mr. Chips» di Sam Wood (1939), la cui copia restaurata è gentilmente fornita dal British Film Institute; alla giurata Maria Luisa Bemberg, con l'anteprima mondiale del suo «Yo, la peor de todas» (Io, la peggiore di tutte); al giurato Omar Sharif, di cui in anteprima mondiale si presenterà la più recente interpretazione in «Rainbow thief» (Ladro di arcobaleno) di Alejandro Jodorowsky; a Luciano Emmer con il film del suo ritorno al grande schermo, «Basta».

### CINEMA Dall'Urss a sorpresa

VENEZIA — Il cinema sovietico dal 1929 al 1935 sarà il tema della retrospettiva «Prima dei codici» allestita nell'ambito della Mostra veneziana e curata da Giovanni Buttafava, prematuramente scomparso. Il catalogo, di cui Buttafava aveva già in gran parte impostato, sarà portato a termine da Alberto Crespi e Silvana de Vidovich, che ieri hanno presentato la retrospettiva nel corso della conferenza stampa tenuta a Palazzo Labia. Venticinque titoli per «raccontare» il cinema sovietico in un momento cruciale della sua storia, quello del passaggio al sonoro (avvenuto, in Urss, in modo più graduale e, al tempo stesso, più traumatico rispetto agli Stati Uniti) fino all'imposizione dei codici del «realismo socialista»; venticinque titoli che compongono una retrospettiva «d'autore», volutamente parziale, in cui Buttafava, piuttosto che i classici consacrati del cinema sovietico di quegli anni, intendeva documentare alcune esperienze di cinema anomalo, popolare, «di genere»; di qui, la presenza di commedie («Scat'e», La felicità, di Medvedkin), di musical («Garmon»), La fisarmonica, di Savchenko), di film «d'aviazione» analoghi ai coevi modelli americani («Leticki», Aviatori, di Rajzman). Tutte pratiche cinematografiche (estetiche e produttive) che il «realismo socialista», dal '35 in poi, avrebbe annullato. Non mancano nei titoli selezionati registi di gran nome (Pudovkin, Kulesov, Dovzhenko), ma sempre con i loro film meno noti, mentre la scoperta dovrebbe essere il film «Srogij junosa» (L'adolescente severo) di Abram Room, del 1936, subito proibito da Stalin e mai uscito ufficialmente in Urss: un film che Buttafava aveva visto a Mosca e giudicava straordinario, e che sarà una sorpresa per tutti.

CINEMA / COMMENTO

## Al Lido si cambia: Biraghi lascia fuori gli «zombi»

VENEZIA — Insomma, ci si dice, la prossima Mostra d'arte cinematografica di Venezia sarà più snella. E lo sarà anche perché in molti ne avevano criticato l'obesità. Sarà più snella perché non avrà più sezioni e sottosezioni. Venezia '90 offre dunque, ci si dice, un unico programma, «ricco e omogeneo», che contiene film in concorso e fuori concorso solo per motivi di regolamenti internazionali. Ci si dice anche, senza specifiche richieste in tal senso, che il programma è stato compilato «senza condizionamenti né diplomatici né del resto di alcun tipo». E che la scelta è stata fatta esclusi-

vamente sulla base della cultura e della passione (di Biraghi, di chi senno?), all'interno del cinema d'autore. E viene sottolineato come dall'anno scorso la Mostra si sia riappropriata della sua dizione completa: Mostra internazionale d'arte cinematografica. Come se prima si fosse adagiata a presentare «semplicemente» del film, e dall'anno scorso avesse operato una sorta di «impennata» all'insegna dell'arte.

Qui si potrebbe discorrere a lungo, su che cosa sia il cinema d'autore. Se il cinema, per essere «artisticamente vali-

do», debba necessariamente essere, per esempio, intellettuale o sufficientemente «povero». O debba abbracciare temi universali. O debba lanciare messaggi di pregnante eticità. Chi ama il cinema, chi segue il cinema sa benissimo che qualsiasi «categoria» è vana e fuorviante. Perciò un invito: lasciamo perdere le definizioni, le etichette di qualsiasi tipo. Se proprio vogliamo, distinguiamo tra cinema intelligente e ottuso (con un'avvertenza: un film ricco non è necessariamente ottuso, un film povero non è necessariamente intelligente).

L'anno scorso, di cinema intelligente non siamo stati invasi, al Lido. Tutto lascia supporre che l'invasione anche questa volta sarà rimandata. Ma pure, tra le pieghe della selezione operata da Biraghi, si riesce a intravedere qualcosa di nuovo e di confortante. Una maggiore propensione a opere significative, cinematograficamente valide insomma, senza troppi scrupoli di «globalismo». Sembra di capire che la scelta sia stata dettata realmente, stavolta, da ragioni puramente «artistiche», senza farsi condizionare da spurie esigenze geografiche o geopolitiche. E non è un caso che proprio se-

guendo questa strada Biraghi sia giunto ad una rassegna molto diversa da quelle precedenti, per i Paesi rappresentati che, tranne alcune lodevoli (speriamo) eccezioni, sono quelli cinematograficamente vivi. Si era avuta l'impressione, gli anni scorsi, di affannose ricerche tra i morti o tra gli zombi. Stavolta, se Dio vuole, «Essi vivono», tanto per citare Carpenter.

E' una svolta che rappresenta una novità quasi rivoluzionaria, in una manifestazione venutasi progressivamente atrofizzando come Venezia che, d'accordo, è una specie di

contraltare di Cannes (il l'uso, il commercio, la cassetta, qui la modestia, l'arte, l'intelligenza). Ma basta non esagerare. E, soprattutto, era necessario fare il punto, rendersi conto degli errori commessi e tentare di porvi riparo. Occorre dare a Biraghi quel ch'è di Biraghi: ha riflettuto, ha ponderato (sicuramente stimolato anche dalle critiche), e ha deciso di cambiare. Non di stravolgere. Ma di cambiare, imboccando una strada che, almeno sulla carta, può portare lontano. Che resta da dire? I migliori auguri.

[carr]

## FORMICA ALLA CONFINDUSTRIA

## «Lotta all'evasione»

Il ministro propone di tassare i guadagni realizzati in Borsa

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — Formica insiste: la partita si gioca sul fronte della lotta all'evasione fiscale. Alla Confindustria (il vicepresidente Abete è il direttore generale Cipolletta) incontrata ieri sera il ministro ha riservato però una «sorpresa»: uno studio da cui risulta che tassando i guadagni realizzati in Borsa (capital gains) nelle casse dello Stato si materializzerebbe una pioggia di circa 20-30 miliardi di lire. Il progetto, messo a punto dai tecnici di Formica, prevede un'imposta (l'aliquota è stata indicata in un circa 20%) sull'ammontare dei titoli trattati. La tassa dovrebbe essere pagata dalla società che poi si rifarebbe in sede di distribuzione dei dividendi sugli azionisti. Le società (anche quelle non quotate in Borsa) si trasformerebbero così in sostituti d'imposta.

Il meccanismo, una volta entrato a regime, dovrebbe essere legato allo scarto tra il valore nominale delle azioni e quello di mercato (o borsistico). In altre parole, nella prima fase si sarebbe una tassazione «sul patrimonio mobiliare» dei possessori di

azioni, e poi si trasferirebbe in una imposta sui guadagni realizzati sull'aumento di valore dei titoli. Gli industriali hanno incassato il colpo con notevole imbarazzo, ma si sono subito ripresi replicando che nel nostro sistema fiscale c'è «troppo di tutto»: si paga troppo, ci sono troppi tributi, c'è troppa evasione, troppa burocrazia, troppe speranze. Insomma, la Confindustria ha «sparato a zero» contro il fisco. Più che ascoltare il vertice degli industriali privati nell'incontro con il ministro delle finanze, Rino Formica ha illustrato un autentico «cahier des doléances». In compenso, di fronte a una effettiva razionalizzazione del sistema fiscale gli industriali hanno ammesso che accetterebbero la tassazione dei capital gains. Ma con una postilla: «soprattutto a carico delle operazioni speculative».

Il prelievo fiscale e contributivo - hanno spiegato gli industriali - è giunto a livelli molto elevati rispetto agli altri paesi industrializzati. E, quindi «non ci sono più margini per ulteriori inasprimenti fiscali». In queste condizioni l'aumento delle entrate potrà venire solo dalla rior-

ganizzazione del prelievo e dall'efficienza della pubblica amministrazione. Per non rimanere nel vago la Confindustria ha presentato a Formica un progetto, definito «Linee di intervento in campo tributario», nel quale sono indicati gli obiettivi da perseguire in occasione della prossima legge finanziaria.

In particolare, per le imprese è indispensabile rivedere tutto il sistema del prelievo fiscale che grava sulle imprese. Una revisione in «chiave Cee». Quindi, dovrebbe essere permessa: a) la rivalutazione volontaria dei capitali patrimoniali; b) la neutralità del trattamento fiscale nelle fusioni e acquisizioni necessarie per rafforzare la struttura produttiva; c) il rispetto degli impegni presi dal governo per una progressiva fiscalizzazione degli oneri sociali. Come si vede gli industriali sono tornati a battere dove il dente duole, ossia la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Sul «tipo di tassazione» gli industriali hanno proposto di aumentare l'imposizione indiretta (che colpisce i consumi), alleggerendo contemporaneamente quella diretta (incide sui redditi).

In soldoni, meno Irpef e più Iva. La Confindustria, però, ha anche chiesto che gli eventuali aumenti dell'Iva «non incidano sul sistema di indicizzazione». In altre parole, gli aumenti dell'Iva non dovrebbero essere conteggiati sulla scala mobile o sui meccanismi che l'anno prossimo dovrebbero sostituirla. L'industria ha fatto presente di sentirsi penalizzata e chiesto che siano eliminati i trattamenti di favore riservati all'agricoltura e alle imprese cooperative.

Formica ha replicato che terrà conto dei suggerimenti. Quindi il ministro ha ripetuto il piano di battaglia contro gli evasori illustrato pochi giorni fa ai sindacati. Esso prevede nell'arco di un anno: 1) 7 milioni di accertamenti formali sulle dichiarazioni dei redditi, di cui 232 mila accertamenti e 2 mila verifiche esterne; 2) sul versante dell'Iva 400 mila controlli formali, di cui 173 mila accertamenti e 2.700 verifiche esterne. Inoltre, la Guardia di finanza è stata incaricata di svolgere 2 milioni di controlli su bolle di accompagnamento, ricevute e scontrini fiscali, oltre a 87 mila verifiche generali.



Rino Formica

## INCENDIO DI ENORMI PROPORZIONI A NAPOLI

## In fiamme il nuovo tribunale

Distrutta in poche ore la più alta (32 piani) delle tre torri ormai quasi ultimata



Uno scorcio dell'immenso rogo che ha distrutto in meno di tre ore la più alta delle tre torri (110 metri) che dovevano costituire il nuovo palazzo di giustizia del capoluogo campano. L'incendio che si è sviluppato al settimo piano dell'edificio si è esteso rapidamente ai piani superiori anche perché alimentato dalle pareti mobili in legno, dalle controsoffittature e dai pavimenti in gomma e inoltre da due bombe di acetilene che sono scoppiate nel corso dell'incendio.

**Il fuoco è divampato al settimo piano dell'edificio che doveva essere consegnato entro l'anno. Non si esclude l'origine dolosa. Eliminata, per ora, l'ipotesi di un corto circuito in quanto non c'era alcun impianto in tensione. Difficoltà nello spegnimento per la mancanza di scale alte a sufficienza**

NAPOLI — Un incendio di enormi proporzioni ha distrutto ieri la più alta delle tre torri che, insieme con un altro stabile, costituiscono il nuovo palazzo di giustizia in costruzione nel centro direzionale di Napoli. Le fiamme sono divampate, per cause non ancora accertate — anche se non si esclude il dolo — al settimo piano dell'edificio che è alto circa 110 metri e ha una trentina di piani. Quando è scoppiato l'incendio all'interno del grattacielo si trovavano alcuni operai che, dopo aver tentato inutilmente di spegnere le fiamme, sono fuggiti. La torre sarebbe stata consegnata entro l'anno al provveditorato alle opere pubbliche per il suo completamento. Mancavano infatti soltanto gli arredi interni e l'impiantistica. Le fiamme si sono estese rapidamente ai piani superiori della torre distruggendo l'intero edificio in meno di tre ore. Per la torre era stato progettato ma non ancora funzionante l'impianto automatico di spegnimento delle fiamme. Ai piani erano soltanto stati installati alcuni estintori che gli operai hanno adoperato nel tentativo di spegnere le fiamme. Sul posto sono accorsi numerose squadre di vigili del fuoco, carabinieri e polizia. I vigili del fuoco hanno avuto qualche difficoltà nelle operazioni di spegnimento non essendo provvisti di scale tanto alte. Uno di loro è anche rimasto leggermente ferito a una mano nell'opera di soccorso.

Il coordinatore tecnico dell'impresa «Impregimo» che ha realizzato i lavori, Alfredo Messoridi, ha escluso l'ipotesi di un corto circuito. «Non

c'era alcun impianto in tensione al momento dell'incendio», ha detto. Anche il provveditorato alle opere pubbliche, Franco Calabrese, ha espresso perplessità sul futuro per l'edificio: «Non sappiamo ancora — ha detto — se converrà ristrutturare o no». La torre era costata fino a oggi alcune decine di miliardi di lire. L'incendio è divampato rapidamente anche perché alimentato dalle pareti mobili in legno, dalle controsoffittature e dai pavimenti in gomma, e inoltre, da due bombe contenenti acetilene che sono scoppiate nel corso dell'incendio. La torre era destinata ad essere la sede del tribunale di Napoli, mentre le altre due torri, che non sono state coinvolte nell'incendio, alla prefettura e alla corte di appello. Il palazzo di giustizia è stato il primo insediamento del nuovo centro direzionale. I lavori sono iniziati nel 1979 e sono stati interrotti l'anno successivo in seguito al terremoto per adeguare la costruzione alle norme antisismiche. Il progetto del nuovo palazzo di giustizia, realizzato con finanziamenti del ministero dei Lavori pubblici, sotto la direzione del provveditorato alle opere pubbliche, risale al 1971. L'opera fu inserita nell'area del futuro centro direzionale, in corso di completamento nella zona orientale della città. A curare la progettazione è stato un gruppo di architetti costituito da Michele Capobianco, Massimo Pica Ciarrara, Corrado Beguinet e Daniele Zagaria.

## OVERDOSE? Senza vita nella vasca

PERUGIA — Walter Giombetti, un giovane di 25 anni, è stato rinvenuto cadavere all'interno della propria abitazione a Perugia dove viveva con la famiglia. Il giovane, che non era sposato, frequentava gli ambienti del tossicodipendenti perugini e per questo non si esclude che le cause della morte siano da addebitarsi a un'overdose. Il cadavere del giovane è stato rinvenuto dai carabinieri nella vasca da bagno, dopo che la madre aveva invano cercato di rianimarlo.

## PALERMO «Morto» per errore

PALERMO — Un professore di disegno e storia dell'arte, Filippo Mignosi, è stato cancellato dagli elenchi dell'Usi nella presunzione che fosse morto da anni e vi permancesse per errore. Il professor Mignosi ha 105 anni, gode di buona salute fisica ed è molto lucido. La cancellazione è stata segnalata ai familiari dal medico curante, e una figlia di Mignosi, Eglio, anche lei docente di storia dell'arte, ha provveduto ieri a fare riscrivere l'assistito, esibendo un certificato di esistenza in vita. «Si tratta di un documento — ha detto la documentalista — con il quale papà è costretto a convivere, perché la burocrazia è sospettosa. Così ad ogni fine mese bisogna munirsi di questa attestazione perché si possa riscuotere la pensione».

## RAPITA UN ANNO FA Il marito di Mirella Silocchi 'Non ho prove che sia viva'

PARMA — Carlo Nicoli, il marito di Mirella Silocchi, rapita il 27 luglio dello scorso anno nella casa che la famiglia possiede a Collecchio, ha nuovamente smentito di aver ricevuto sabato una telefonata durante la quale gli sarebbe stata data l'assicurazione che la moglie è viva. «La notizia è infondata — ha detto Nicoli, contattato telefonicamente — fosse stata vera sarebbe una grande gioia per tutti noi. Gli inquirenti ci hanno sempre fatto coraggio dicendoci che da una serie di elementi si può dedurre che Mirella non è morta, ma non

ci hanno dato particolari nuovi. Secondo quanto è stato pubblicato da alcuni quotidiani invece, il messaggio ci sarebbe stato e sarebbe arrivato da Roma proprio poche ore prima della fucolata di solidarietà organizzata a Parma ad un anno dal sequestro. Gli inquirenti hanno ribadito anche in questi giorni che dal 18 novembre scorso, quando un lembo dell'orecchio di Mirella venne fatto trovare in un'area di servizio dell'Autorisole, i rapitori non si sono più fatti vivi.

## Cinque gli imputati a giudizio per il sequestro Belardinelli

FIRENZE — Saranno cinque gli imputati che compariranno davanti alla corte d'assise di Firenze per rispondere del sequestro dell'industriale fiorentino del caffè Dante Belardinelli, rapito il 30 maggio 1989 davanti alla propria abitazione e liberato dalla polizia il 3 agosto successivo in Maremma. Il giudice istruttore Letizia Di Grazia ha concluso l'inchiesta disponendo il rinvio a giudizio dei cinque presunti autori del sequestro e prosciogliendo altre 21 persone che sono comparse a vario titolo come imputati nell'istruttoria (altri tre autori del rapimen-

to, Croce Simonetta, Bernardo Olzai e Giovanni Floris, sono stati prosciolti perché deceduti). Dei reati di sequestro di persona, tentato omicidio (l'accusa che ha portato il processo nell'area di competenza della corte d'assise), lesione personale, resistenza, furto, detenzione e porto di armi comuni e da guerra è ricettazione — risponderà quello che è stato individuato come il nucleo principale della banda: Pietro Mongile, 35 anni, Giuseppe Medda, 27, Costantino Pintore, 37, Antonio Angelo Pinna, 34, e Diego Olzai, 28, tutti sardi

(Medda, Mongile e Pinna anche compaesani, di Borore) e tutti già in carcere. La mancanza di prove, l'intervento dell'amnistia o l'accertata estraneità ai fatti hanno invece fatto cadere le accuse — soprattutto di concorso o favoreggiamento — nei confronti degli altri imputati nell'inchiesta. La ricostruzione del sequestro e delle indagini fatte da Di Grazia nella sentenza di rinvio a giudizio non aggiunge nuovi particolari sulla vicenda, rispetto a quanto già accertato dai magistrati della procura, Piero Luigi Vigna e Michele Polvani.

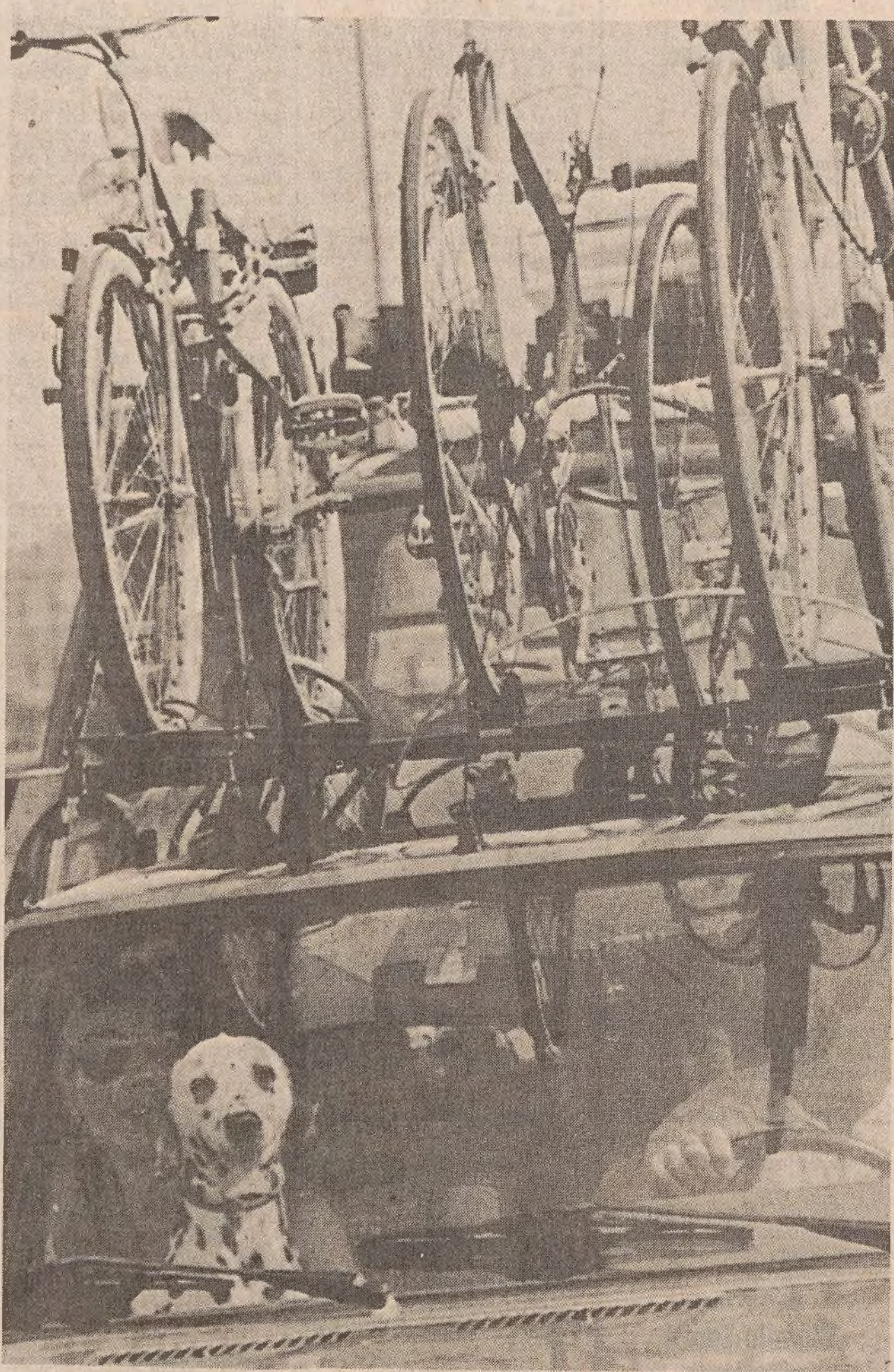
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>†</p> <p>Il 29 luglio ci ha lasciati il nostro caro</p> <p><b>DOTTOR</b></p> <p><b>Claudio Tenze</b></p> <p>veterinario</p> <p>Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA PIA, la figlia CHIARA con il marito PATRICK, la sorella LUCIA assieme a tutti i parenti.</p> <p>Un ringraziamento particolare agli amici medici che si sono generosamente prodigati e alla cara LILIANA per l'affettuosa assistenza.</p> <p>I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Profondamente addolorati siamo vicini LUCIA, MARIA PIA e CHIARA: i cugini NENE, ATTILIO e GABRIELLA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <p>†</p> <p>Il 27 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro CAV.</p> <p><b>Ugo Recchi</b></p> <p>M. lo Maggiora a. r.</p> <p>Capo Musica dell'Esercito</p> <p>raggiungendo dopo 18 mesi la sua amata ELDINA.</p> <p>Ne danno il doloroso annuncio la figlia ADRIANA con il marito WALTER DE ZOLT-COSTA, gli adorati nipoti LODOVICO e MARZIA, le cognate, il cognato, la consuecra, i nipoti e i parenti tutti.</p> <p>Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al nostro dolore.</p> <p>I funerali avranno luogo mercoledì 1 agosto alle ore 8.15 partendo da via Pietà direttamente per il Cimitero di Venezia.</p> <p>Trieste-Venezia, 31 luglio 1990</p> <p>Ciao</p> <p><b>nonno</b></p> <p>CHICCO e MARZIA ti ricorderanno sempre per l'immenso bene che ci hai voluto.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano le famiglie de CANUSSIO e GIASSI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>MARIO e SILVANA con i figli parteciperanno affettuosamente al lutto.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Si associa DOMENICO BIANCOSSO.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto i condomini di viale Ippodromo 2.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> | <p>†</p> <p>Dopo lunga sofferenza è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Massimiliano Lokar</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIANO e MAURO, le nuore BARBARA e GABRIELLA, i nipotini FEDERICA e SIMONE, il fratello CARLO con NILDE, GABRIELLA e LUCIANA, la sorella DORA e fam., la cognata PIERA con FULVIO, la cognata BIANCA con DANIELE.</p> <p>Si ringraziano tutti i medici che l'hanno assistito e in particolare la dott.ssa ALICE RUTAR e la sig.ra MIRNA.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>FEDERICA e SIMONE ricorderanno sempre il loro amato</p> <p><b>nonno Massimo</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto i cugini ERNESTO, PINO, LIDIA e famiglie.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Si associa al lutto la famiglia ARZON.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano commosse BERTTA e LILIANA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> | <p>†</p> <p>Dopo lunghe sofferenze il nostro caro ERNESTO si è spento raggiungendo il fratello EGIDIO.</p> <p><b>Ernesto Dobrigna</b></p> <p>.Danno il triste annuncio della sua scomparsa i fratelli ERSILIO e PINO con ELDA, la cognata PAOLA, l'affezionata MARIA, LUCIA, NINO, RITA, CINZIA con ITALO e SANDRA, parenti, amici e conoscenti.</p> <p>Un commosso grazie a VIVIANA per le sue cure e la sua umanità.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste-Melbourne, 31 luglio 1990</p> <p>Mio caro</p> <p><b>Ernesto</b></p> <p>addio.</p> <p>— LUCIA, NINO, RITA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> |
| <p>†</p> <p>Profondamente addolorati ti siamo vicini LUCIA, in questo momento di grande dolore: — ADRIANA, PATRIZIA, UMBERTO e GIANNI RUBINO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del</p> <p><b>DOTTOR</b></p> <p><b>Claudio Tenze</b></p> <p>già Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Trieste</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al dolore della famiglia gli amici ELISEA e BRUNO MAIANI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto: — IRMINA, GINO e rispettive famiglie</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ricordando con rimpianto. — LILIANA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                   | <p>†</p> <p>Dopo lunghe sofferenze è mancato</p> <p><b>Stefano Starrantino</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, la nipotina, e parenti tutti.</p> <p>Un ringraziamento particolare al dott. VIANELLO e al personale medico e paramedico del Servizio emodialisi.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ciao</p> <p><b>nonno</b></p> <p>— VALENTINA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <p>†</p> <p>Si è spenta</p> <p><b>Jolanda Toffolo ved. Borme</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, MIRIAM e MAURO.</p> <p>I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <p>†</p> <p>Si associano al lutto per la scomparsa di</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>MARIO, LUCIA GALLOPIN e figli.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Sono vicine a INO per la perdita del padre</p> <p><b>Rino Gerdol</b></p> <p>le amiche: CHIARA, ELENA e ALESSANDRA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>IDA, SILVA, GIORGIO e famiglia ricordano il caro amico</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>†</p> <p>Dopo breve malattia si è spento serenamente</p> <p><b>Bruno Fattori</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì 1 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ti ricorderemo sempre: — famiglia TAVANI</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | <p>†</p> <p>Si è spenta</p> <p><b>Mariolina De Blasio</b></p> <p>L'amore, il dolore, il rimpianto sono immensi.</p> <p>Una S. Messa in suo ricordo sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di S. Marco in via dei Modiano.</p> <p>Mamma, papà MAURIZIO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | <p>†</p> <p>Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti WALTER e CLAUDIA con MAURO e DIEGO e parenti tutti.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì 1 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | <p>†</p> <p>Il Presidente è tutto il Consiglio di Amministrazione della Società ELFIT Spa parteciperanno al dolore della famiglia ROSSI per la scomparsa di</p> <p><b>Marko</b></p> <p>Villesse, 31 luglio 1990</p> <p>Commovente per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara</p> <p><b>Lucia Fatone in Renar (Nin)</b></p> <p>il marito MARINO ringrazia sentitamente.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>X ANNIVERSARIO</p> <p><b>Arianna Colangelo</b></p> <p>Assieme ai genitori La ricordano con affettuoso rimpianto gli zii e cugini TELLINI DE MARCHI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                      |
| <p>†</p> <p>Profondamente addolorati ti siamo vicini LUCIA, in questo momento di grande dolore: — ADRIANA, PATRIZIA, UMBERTO e GIANNI RUBINO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del</p> <p><b>DOTTOR</b></p> <p><b>Claudio Tenze</b></p> <p>già Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Trieste</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al dolore della famiglia gli amici ELISEA e BRUNO MAIANI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto: — IRMINA, GINO e rispettive famiglie</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ricordando con rimpianto. — LILIANA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                   | <p>†</p> <p>Si è spenta</p> <p><b>Jolanda Toffolo ved. Borme</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, MIRIAM e MAURO.</p> <p>I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | <p>†</p> <p>Si associano al lutto per la scomparsa di</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>MARIO, LUCIA GALLOPIN e figli.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Sono vicine a INO per la perdita del padre</p> <p><b>Rino Gerdol</b></p> <p>le amiche: CHIARA, ELENA e ALESSANDRA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>IDA, SILVA, GIORGIO e famiglia ricordano il caro amico</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | <p>†</p> <p>Si associano al lutto per la scomparsa di</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>MARIO, LUCIA GALLOPIN e figli.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Sono vicine a INO per la perdita del padre</p> <p><b>Rino Gerdol</b></p> <p>le amiche: CHIARA, ELENA e ALESSANDRA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>IDA, SILVA, GIORGIO e famiglia ricordano il caro amico</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>†</p> <p>Dopo lunga sofferenza è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Massimiliano Lokar</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIANO e MAURO, le nuore BARBARA e GABRIELLA, i nipotini FEDERICA e SIMONE, il fratello CARLO con NILDE, GABRIELLA e LUCIANA, la sorella DORA e fam., la cognata PIERA con FULVIO, la cognata BIANCA con DANIELE.</p> <p>Si ringraziano tutti i medici che l'hanno assistito e in particolare la dott.ssa ALICE RUTAR e la sig.ra MIRNA.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>FEDERICA e SIMONE ricorderanno sempre il loro amato</p> <p><b>nonno Massimo</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto i cugini ERNESTO, PINO, LIDIA e famiglie.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Si associa al lutto la famiglia ARZON.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano commosse BERTTA e LILIANA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> | <p>†</p> <p>Profondamente addolorati ti siamo vicini LUCIA, in questo momento di grande dolore: — ADRIANA, PATRIZIA, UMBERTO e GIANNI RUBINO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del</p> <p><b>DOTTOR</b></p> <p><b>Claudio Tenze</b></p> <p>già Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Trieste</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al dolore della famiglia gli amici ELISEA e BRUNO MAIANI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto: — IRMINA, GINO e rispettive famiglie</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ricordando con rimpianto. — LILIANA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <p>†</p> <p>Si è spenta</p> <p><b>Jolanda Toffolo ved. Borme</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, MIRIAM e MAURO.</p> <p>I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <p>†</p> <p>Si associano al lutto per la scomparsa di</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>MARIO, LUCIA GALLOPIN e figli.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Sono vicine a INO per la perdita del padre</p> <p><b>Rino Gerdol</b></p> <p>le amiche: CHIARA, ELENA e ALESSANDRA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>IDA, SILVA, GIORGIO e famiglia ricordano il caro amico</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>†</p> <p>Dopo lunga sofferenza è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Massimiliano Lokar</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIANO e MAURO, le nuore BARBARA e GABRIELLA, i nipotini FEDERICA e SIMONE, il fratello CARLO con NILDE, GABRIELLA e LUCIANA, la sorella DORA e fam., la cognata PIERA con FULVIO, la cognata BIANCA con DANIELE.</p> <p>Si ringraziano tutti i medici che l'hanno assistito e in particolare la dott.ssa ALICE RUTAR e la sig.ra MIRNA.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>FEDERICA e SIMONE ricorderanno sempre il loro amato</p> <p><b>nonno Massimo</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto i cugini ERNESTO, PINO, LIDIA e famiglie.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Si associa al lutto la famiglia ARZON.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano commosse BERTTA e LILIANA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> | <p>†</p> <p>Profondamente addolorati ti siamo vicini LUCIA, in questo momento di grande dolore: — ADRIANA, PATRIZIA, UMBERTO e GIANNI RUBINO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del</p> <p><b>DOTTOR</b></p> <p><b>Claudio Tenze</b></p> <p>già Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Trieste</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al dolore della famiglia gli amici ELISEA e BRUNO MAIANI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto: — IRMINA, GINO e rispettive famiglie</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ricordando con rimpianto. — LILIANA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <p>†</p> <p>Si è spenta</p> <p><b>Jolanda Toffolo ved. Borme</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, MIRIAM e MAURO.</p> <p>I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <p>†</p> <p>Si associano al lutto per la scomparsa di</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>MARIO, LUCIA GALLOPIN e figli.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Sono vicine a INO per la perdita del padre</p> <p><b>Rino Gerdol</b></p> <p>le amiche: CHIARA, ELENA e ALESSANDRA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>IDA, SILVA, GIORGIO e famiglia ricordano il caro amico</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>†</p> <p>Dopo lunga sofferenza è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Massimiliano Lokar</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIANO e MAURO, le nuore BARBARA e GABRIELLA, i nipotini FEDERICA e SIMONE, il fratello CARLO con NILDE, GABRIELLA e LUCIANA, la sorella DORA e fam., la cognata PIERA con FULVIO, la cognata BIANCA con DANIELE.</p> <p>Si ringraziano tutti i medici che l'hanno assistito e in particolare la dott.ssa ALICE RUTAR e la sig.ra MIRNA.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>FEDERICA e SIMONE ricorderanno sempre il loro amato</p> <p><b>nonno Massimo</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto i cugini ERNESTO, PINO, LIDIA e famiglie.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Si associa al lutto la famiglia ARZON.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano commosse BERTTA e LILIANA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> | <p>†</p> <p>Profondamente addolorati ti siamo vicini LUCIA, in questo momento di grande dolore: — ADRIANA, PATRIZIA, UMBERTO e GIANNI RUBINO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del</p> <p><b>DOTTOR</b></p> <p><b>Claudio Tenze</b></p> <p>già Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Trieste</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al dolore della famiglia gli amici ELISEA e BRUNO MAIANI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto: — IRMINA, GINO e rispettive famiglie</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ricordando con rimpianto. — LILIANA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <p>†</p> <p>Si è spenta</p> <p><b>Jolanda Toffolo ved. Borme</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, MIRIAM e MAURO.</p> <p>I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <p>†</p> <p>Si associano al lutto per la scomparsa di</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>MARIO, LUCIA GALLOPIN e figli.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Sono vicine a INO per la perdita del padre</p> <p><b>Rino Gerdol</b></p> <p>le amiche: CHIARA, ELENA e ALESSANDRA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>IDA, SILVA, GIORGIO e famiglia ricordano il caro amico</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>†</p> <p>Dopo lunga sofferenza è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Massimiliano Lokar</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIANO e MAURO, le nuore BARBARA e GABRIELLA, i nipotini FEDERICA e SIMONE, il fratello CARLO con NILDE, GABRIELLA e LUCIANA, la sorella DORA e fam., la cognata PIERA con FULVIO, la cognata BIANCA con DANIELE.</p> <p>Si ringraziano tutti i medici che l'hanno assistito e in particolare la dott.ssa ALICE RUTAR e la sig.ra MIRNA.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>FEDERICA e SIMONE ricorderanno sempre il loro amato</p> <p><b>nonno Massimo</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto i cugini ERNESTO, PINO, LIDIA e famiglie.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Si associa al lutto la famiglia ARZON.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano commosse BERTTA e LILIANA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> | <p>†</p> <p>Profondamente addolorati ti siamo vicini LUCIA, in questo momento di grande dolore: — ADRIANA, PATRIZIA, UMBERTO e GIANNI RUBINO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del</p> <p><b>DOTTOR</b></p> <p><b>Claudio Tenze</b></p> <p>già Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Trieste</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al dolore della famiglia gli amici ELISEA e BRUNO MAIANI.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto: — IRMINA, GINO e rispettive famiglie</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Ricordando con rimpianto. — LILIANA</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <p>†</p> <p>Si è spenta</p> <p><b>Jolanda Toffolo ved. Borme</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, MIRIAM e MAURO.</p> <p>I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <p>†</p> <p>Si associano al lutto per la scomparsa di</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>MARIO, LUCIA GALLOPIN e figli.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Sono vicine a INO per la perdita del padre</p> <p><b>Rino Gerdol</b></p> <p>le amiche: CHIARA, ELENA e ALESSANDRA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>IDA, SILVA, GIORGIO e famiglia ricordano il caro amico</p> <p><b>Cesare Gerdol</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>†</p> <p>Dopo lunga sofferenza è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Massimiliano Lokar</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIANO e MAURO, le nuore BARBARA e GABRIELLA, i nipotini FEDERICA e SIMONE, il fratello CARLO con NILDE, GABRIELLA e LUCIANA, la sorella DORA e fam., la cognata PIERA con FULVIO, la cognata BIANCA con DANIELE.</p> <p>Si ringraziano tutti i medici che l'hanno assistito e in particolare la dott.ssa ALICE RUTAR e la sig.ra MIRNA.</p> <p>I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>FEDERICA e SIMONE ricorderanno sempre il loro amato</p> <p><b>nonno Massimo</b></p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano al lutto i cugini ERNESTO, PINO, LIDIA e famiglie.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Si associa al lutto la famiglia ARZON.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> <p>Partecipano commosse BERTTA e LILIANA.</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p> | <p>†</p> <p>Profondamente addolorati ti siamo vicini LUCIA, in questo momento di grande dolore: — ADRIANA, PATRIZIA, UMBERTO e GIANNI RUBINO</p> <p>Trieste, 31 luglio 1990</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |

## INVASIONE DI TURISTI

## Assalto alle spiagge

Meno incidenti dell'anno scorso, ma alto il numero dei morti

ROMA — Primi bilanci dell'estate sulle strade. Meno incidenti, più feriti, ma sempre alto, come in tutti i periodi di intensi spostamenti, il numero delle vittime. Il bilancio dell'ultimo fine settimana di luglio sulle strade italiane suona sempre come un bollettino di guerra: 47 i decessi e 1.057 i feriti tra sabato 28 e domenica 29 luglio. 1.116 gli incidenti stradali, mentre nello scorso anno nello stesso periodo si registrarono 1.177 scontri sulle nostre strade ed autostrade che causarono la morte di 49 persone ed il ferimento di 989. Secondo i dati forniti dal Viminale-pubblica la media dei veicoli circolanti giornalmente nell'ultimo weekend è stata di 9 milioni e 100.000 macchine, mentre nello scorso periodo del '89 la media era stata di 8 milioni e seicento mila auto. Anche domenica notte cinque persone hanno perduto la vita sulle strade italiane, in tre distinti incidenti. Il più grave, con tre morti, si è verificato lungo una strada impervia che da Bolzano porta a San Genesio. Nello scontro frontale fra una motocicletta ed una mountain-bike sono rimasti uccisi sul colpo Gianfranco Bonato di 22 anni da Bolzano, Josef Gasser di 22 e Valentin Gasser di 25 (non sono parenti) di San Genesio. Sulla corsia Sud dell'autostrada del Brennero, poco a Sud di Bolzano, una donna di 52 anni, Rosalia Camilleri, originaria di Agrigento, ma residente in Belgio, è stata falciata da un'autovettura mentre attraversava imprudentemente l'arteria. La donna era scesa dalla vettura condotta dal marito, per raggiungere la stazione di servizio di Laiburg, che si trova sulla corsia opposta. Sulla via del ritorno è stata cenfrata in pieno da un'Alfa Romeo. Infine a Prato della Drava un giovane è morto per essere finito con la propria automobile in piena velocità contro un albero. La vittima è il 24enne Helmuth Weitzner di Verciano. Grande invasione di turisti invece nell'ultimo fine settimana alle Eolie. Molti automobilisti però sono rimasti bloccati a Milazzo a causa dell'agitazione dei marittimi della Sirema che dopo 8 ore di lavoro fermarono i traghetti nei porti. Non tutti i gittanti hanno trovato posto e oltre un centinaio non hanno potuto raggiungere le sette isole. I disagi più pesanti si registrano per la sospensione della corsa serale delle ore 18.30 da Milazzo per Vulcano e Lipari oltre che di quella mattutina delle ore 6.30 da Lipari per Vulcano e Milazzo. E' sempre piene comunque sulle spiagge: quest'anno il mare trionfa e per il turismo italiano è il momento dei sorrisi dopo i mugugni registrati



Tutti in vacanza, anche il cane. E l'espressione di questo dalmata è davvero soddisfatta; segno che anche i nostri amici a quattro zampe sanno gradire le ferie, soprattutto se possono passarle con i loro padroni. Un esempio da seguire, dunque, soprattutto da chi non esiterebbe ad abbandonare il proprio cane per poter passare una vacanza più «tranquilla».

durante il campionato del mondo di calcio. Quasi tutte le località balneari registrano un forte incremento di turisti. Grande affluenza sulle spiagge toscane e nelle località di montagna in questo fine luglio. L'ultimo weekend ha fatto registrare il tutto esaurito al mare, con grande traffico sulle strade, anche questa mattina per il rientro dei vacanzieri del fine settimana.

In Abruzzo si registra un fenomeno che pochi potevano prevedere: gli stranieri, soprattutto tedeschi e austriaci, hanno «invaso» l'Abruzzo. Una novità assoluta, specie per gli austriaci, mai spinti fino sulle coste del centro Italia. Nel forte afflusso turistico che ha affollato la regione nell'ultimo weekend, figurano infatti, come ammettono anche gli albergatori, molti stranieri (anche americani, sia pure in mi-

nima parte). Anche l'afflusso italiano è aumentato: più o meno, dicono gli operatori, del 20-25% rispetto allo stesso periodo del 1989, merito del mare pulito, senza dubbio. Non c'è ancora il tutto esaurito, invece, in Calabria: molti alberghi, camping e villaggi turistici registrano dei «vuoti» che, comunque, sostengono gli addetti ai lavori, si riempiranno a partire dai primi di

agosto, quando scatterà il grande esodo, in concomitanza con la chiusura estiva delle grandi fabbriche. In Calabria si registra, infatti, un notevole movimento di turisti lombardi e piemontesi. Con l'intensificarsi delle presenze si affacciano anche i tanti pericoli del mare. Anche ieri una ragazza di 18 anni, Roberta Deidda, di Terralba (Oristano) è annegata nelle acque antistanti il molo prospiciente la chiesetta di Marceddi la frazione di pescatori di Terralba, il centro dell'oristanese a poco più di 25 chilometri dal capoluogo. La ragazza, sofferente di epilessia, si era recata al mare con un gruppo di amici ed aveva visitato la valle di pesca dello stagno di Marceddi. Al momento di prendere il bagno si è tuffata in mare con gli amici e si è allontanata dal gruppo. Non vedendola rientrare ha addiritura fin sopra la Sardegna (di solito il punto di riferimento è l'isola d'Elba) per scavalcare le montagne di cumuli nubi.

L'Azienda di assistenza al volo ha precisato che per motivi di sicurezza i controllori sono stati costretti ad una «pesante limitazione» del traffico aereo. I decolli dall'aeroporto di Fiumicino sono infatti stati distanziati molto più del previsto e i ritardi hanno toccato punte di due ore.

«L'interferenza si presentava fortunatamente a tratti — hanno commentato gli uomini radar del Crav di Ciampino — I piloti ci sentivano bene, ma nelle nostre cuffie arrivavano risposte disturbate da scariche che andavano e venivano». I disagi maggiori li hanno subito i collegamenti tra Roma e Napoli con punte medie di attesa per i passeggeri tra i sessanta e i centoventi minuti. I pesanti ritardi accumulati hanno anche fatto cancellare tre voli: Roma-Milano-Roma, Roma-Torino-Roma e Milano-Napoli-Milano. Il traffico è andato poi normalizzandosi lentamente. Solo nel tardo pomeriggio è stata raggiunta la normalità. Della vicenda è stato subito interessato il ministero delle

## VOLI CANCELLATI E RITARDI

Strane interferenze  
Traffico aereo in tiltServizio di  
Riccardo Lambertini

ROMA — Tre voli cancellati e ritardi fino a due ore. E' il bilancio di una giornata «nera» per i controllori di volo di Ciampino a causa di misteriose interferenze radio provenienti dal ripetitore del Circeo e di nuvoloni neri che hanno disturbato le comunicazioni con i velivoli in volo. Dalle 11 di ieri mattina e fino alle 16 di ieri pomeriggio le cuffie degli uomini radar e quelle dei piloti degli aerei di linea sono state infatti «invasate» da raffiche di scariche elettriche che a tratti hanno reso quasi impossibile il collegamento. Il maltempo che imperversava nella zona ha poi fatto il resto. Gli aerei decollati da Fiumicino hanno, infatti, dovuto allungare la loro rotta addirittura fin sopra la Sardegna (di solito il punto di riferimento è l'isola d'Elba) per scavalcare le montagne di cumuli nubi.

L'Azienda di assistenza al volo ha precisato che per motivi di sicurezza i controllori sono stati costretti ad una «pesante limitazione» del traffico aereo. I decolli dall'aeroporto di Fiumicino sono infatti stati distanziati molto più del previsto e i ritardi hanno toccato punte di due ore.

«L'interferenza si presentava fortunatamente a tratti — hanno commentato gli uomini radar del Crav di Ciampino — I piloti ci sentivano bene, ma nelle nostre cuffie arrivavano risposte disturbate da scariche che andavano e venivano». I disagi maggiori li hanno subito i collegamenti tra Roma e Napoli con punte medie di attesa per i passeggeri tra i sessanta e i centoventi minuti. I pesanti ritardi accumulati hanno anche fatto cancellare tre voli: Roma-Milano-Roma, Roma-Torino-Roma e Milano-Napoli-Milano. Il traffico è andato poi normalizzandosi lentamente. Solo nel tardo pomeriggio è stata raggiunta la normalità. Della vicenda è stato subito interessato il ministero delle

**Le cuffie degli uomini radar e quelle dei piloti invase da raffiche di scariche elettriche che a tratti hanno reso impossibile il collegamento radio**

tardi hanno toccato punte di due ore. «L'interferenza si presentava fortunatamente a tratti — hanno commentato gli uomini radar del Crav di Ciampino — I piloti ci sentivano bene, ma nelle nostre cuffie arrivavano risposte disturbate da scariche che andavano e venivano». I disagi maggiori li hanno subito i collegamenti tra Roma e Napoli con punte medie di attesa per i passeggeri tra i sessanta e i centoventi minuti. I pesanti ritardi accumulati hanno anche fatto cancellare tre voli: Roma-Milano-Roma, Roma-Torino-Roma e Milano-Napoli-Milano. Il traffico è andato poi normalizzandosi lentamente. Solo nel tardo pomeriggio è stata raggiunta la normalità. Della vicenda è stato subito interessato il ministero delle

Poste e delle Telecomunicazioni. Spetterà ora all'ufficio di sorveglianza delle radio-comunicazioni il compito di scoprire la causa delle interferenze. I disturbi delle trasmissioni via radio non sono comunque una novità per i controllori di volo: già in altre occasioni hanno limitato le comunicazioni terra-bordo-terra e hanno interferito con i segnali di alcuni radar (come è successo ieri al ripetitore del Circeo).

Secondo gli esperti il «disturbatore» del traffico aereo potrebbe essere un radioamatore o anche una radio o televisione privata con le apparecchiature difettose. Non è nemmeno da escludere che sia stato semplicemente il brutto tempo a regalare la giornata di superlavoro agli uomini radar di Ciampino. Anche a Ronchi del Legionario ci sono stati alcuni ritardi. In particolare il volo da Roma che doveva arrivare alle 15.10 è giunto alle 16.30, un'ora e venti minuti dopo l'orario stabilito. Lo stesso velivolo è ripartito alla volta della capitale con un'ora di ritardo. Difficoltà si sono avute anche in serata: il volo che doveva atterrare a Ronchi alle 18.20 vi è giunto invece alle 19.30.

## UN METODO GIA' USATO A ROMA

Presto il test dell'Aids in casa  
Il risultato arriverà per posta

## Il problema

## dell'assistenza

## e del ricovero

## dei malati

ANALIDA, l'associazione di cui è presidente il ministro De Lorenzo, perché più gente fa il test, più è possibile affrontare la malattia nelle fasi precoci. Ci sono maggiori possibilità che il virus si diffonda. Ma la risposta non andrebbe mai data per telefono, per posta o su due piedi. Molta gente accetta di sottoporsi a test, contrariamente a quanto accadeva fino a poco tempo fa, se ottiene una risposta immediata. Quel che è certo — afferma Aiuti — è che la gestione deve rimanere ai medici. Abbiamo consta-

tato che, affidato a esperti di laboratorio, il test non diventa riproducibile».

I problemi dell'Aids, che la commissione nella riunione di oggi, ultima dell'estate, si trova di fronte sono quelli dell'assistenza e dei ricoveri. Fernando Aiuti chiede che per la terapia dell'Azi si trovi una soluzione che «alleggerisca gli ospedali dalle gravi spese. La si potrebbe prescrivere — sostiene — allo stesso modo dell'ormone somatotropico, il fattore di crescita ora in auge, riservato ai pediatri auxologi». «Per l'Azi — secondo Aiuti — si potrebbero allargare i compiti ad altri centri periferici abilitati a ricistare, coinvolgendo anche le farmacie, purché la prescrizione avvenga con i ricettari regionali». Aiuti ha reso noto che anche nella giornata di ieri un malato di 36 anni, cieco a causa di una retinite bilaterale, non è stato ricoverato ma è costretto a ritornare due volte al giorno per prestazioni ambulatoriali».

## DALL'ITALIA

Mandati  
di cattura

ROMA — Dopo sei anni d'indagine in vari Paesi gli investigatori dell'Ucigos hanno individuato i presunti mandanti e organizzatori dell'attentato in cui, nell'84, a Roma fu ferito il segretario dell'ambasciata degli Emirati Arabi Al Suweidi e uccisa la giovane donna che era in sua compagnia. L'esecutore dell'attentato era stato arrestato poco dopo ed è tuttora detenuto. Mandati di cattura sono stati emessi contro due uomini di Abu Nidal e cioè Rouphail Michael e Waddad Al Turk.

Padre  
scarcerato

BRESCIA — E' stato scarcerato ieri Mario Martinelli, 31 anni, di Costa Volpino (Bergamo), il padre del bambino di 4 anni annegato nella notte tra giovedì e venerdì scorsi nelle acque del lago d'Iseo. L'uomo è accusato di abbandono di minore.

Anti-droga  
19 arresti

PISA — Diciannove arresti e 35 denunce a piede libero sono il bilancio di un'operazione anti-droga che ha impegnato per quasi un anno la polizia di Pontedera.

Marinaio morto  
per droga

TARANTO — Un sergente nocchiero della Marina, Massimo Papalia, di 20 anni, di Brindisi, imbarcato sull'incrociatore «Vittorio Veneto», che è ormeggiato a Taranto, è stato trovato morto a causa di una dose di sostanza stupefacente.

Protesta  
di pescatori

NAPOLI — Dieci pescherecci hanno bloccato, per alcune ore, ieri mattina, l'imboccatura del porto di Capri, disponendosi di traverso, per protestare contro il decreto legge che limita la pesca del pesce spada. Tre aliscafi e due traghetti in procinto di partire per Napoli sono rimasti quindi fermi nel porto fino alle 12 accumulando molte ore di ritardo.

Cadavere  
di donna

NAPOLI — Il cadavere di una giovane donna incinta, non ancora identificata, dell'apparente età di 20-25 anni, è stato trovato ieri sera in un edificio in costruzione, in una zona disabitata, alla periferia di Trecase nel napoletano.

## OMICIDIO A GENOVA

## Litiga con il padre e gli fracassa la testa

La vittima, un anziano di 74 anni, voleva impedire al figlio di trovare un lavoro lontano da casa

VENTENNE A TORINO  
Rapita, stuprata e rapinata  
Catturati i due violentatori

TORINO — Due ragazzi, Massimiliano Uldani, di 20 anni e V.C. di 17, entrambi torinesi, sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di ratto a fine di libidine, violenza carnale e sequestro di persona ai danni di una ventenne, D.L. di Torino. Il fatto è accaduto circa due settimane fa ma è stato reso noto solo ieri. La ragazza ha incontrato Massimiliano Uldani e V.C. — già noti alle forze dell'ordine per precedenti di furto e rapina — mentre aspettava l'autobus al quartiere delle Vallate alla periferia della città. Dopo aver scambiato qualche parola con lei, i due — secondo l'accusa — l'hanno immobilizzata e trascinata in uno scantinato dove, dopo averla violentata, l'hanno abbandonata ferita e stravolta. Subito dopo, nella cantina è arrivato Domenico Uldani, di 19 anni, fratello di Massimiliano, il quale le ha portato via i soldi e i gioielli che aveva addosso. La ragazza è poi riuscita a trascinarsi fino alla fermata dell'Autobus dove è stata soccorsa dall'autista dell'autobus 59 che l'ha accompagnata dai carabinieri.

Ricoverata in ospedale, la ragazza è stata dichiarata guarita in pochi giorni. Grazie alle descrizioni i militari sono quindi riusciti a identificare e arrestare Massimiliano Uldani e V.C. mentre Domenico è stato denunciato a piede libero per rapina e sequestro di persona.

GENOVA — Un anziano, Ascano Del Corona, di 74 anni, è stato trovato ieri mattina a Genova con la testa fracassata nella sua abitazione, situata nel quartiere di San Teodoro, poco al di sopra della zona portuale. A ucciderlo è stato il figlio Luigi, di 38 anni. Le indagini sono state svolte dai carabinieri chiamati da alcuni familiari della vittima i quali hanno scoperto il delitto poco prima dell'alba, al loro rientro a casa.

L'anziano pensionato è stato ucciso nel sonno. Il corpo è stato infatti trovato disteso sul letto della sua camera. Profonde le lesioni riscontrate sulla testa e parecchio il sangue che fuoriusciva dalle ferite, ha macchiato vistosamente la lenzuola sia cuscino. Ascano Del Corona era originario di Arquata Scrivia (Alessandria), località del Basso Piemonte. Da tempo viveva in via Giordana nel quartiere di San Teodoro, insieme ad alcuni parenti. Come si diceva, è stato il figlio

**L'autore del delitto ha già confessato, ma ha dichiarato di non aver voluto uccidere. «Credevo - ha detto - di averlo soltanto ferito».**

Luigi, di 38 anni, forse «armato» di una grossa bottiglia, a fracassare la testa dell'anziano genitore. Lo hanno appurato dapprima i carabinieri i quali nella tarda mattinata di ieri, dopo avere «ascoltato» il congiunto della vittima ne hanno dichiarato lo stato di fermo, poi convalidato dalla magistratura genovese, e lo ha poi ammesso, davanti al giudice, lo stesso Luigi. Il delitto sarebbe avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica, dopo un litigio, l'ennesimo del-

la serie che si protraveva da anni, avvenuto all'interno del piccolo appartamento dove da tempo i due abitavano. Secondo quanto rivelato dall'imputato durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri mattina dal sostituto procuratore di Genova Gabrio Barone, a motivare le discussioni sarebbe stata la voglia di cercare lavoro lontano da Genova da parte di Luigi e il rifiuto del padre, timoroso della solitudine, a lasciare libero il figlio.

Luigi Del Corona non aveva un'occupazione fissa e si dilettava a comporre canzoni. Poco prima dell'alba è stato proprio l'autore del delitto a chiamare i carabinieri. «Credevo di aver solo ferito mio padre — ha raccontato l'uomo al giudice — non certo di averlo ucciso». Stamane Luigi Del Corona sarà nuovamente sentito dal Gip e quindi rinviato a giudizio probabilmente con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

ANCONA  
Bambina  
smemorata

ANCONA — Una bambina di circa dodici anni e di probabile origine slava (ha detto di chiamarsi Nicoliza Isy), è ricoverata nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale «Salesi» di Ancona. La diagnosi è di stato confusionale con fenomeni allucinatori. I medici vogliono accertare se i sintomi sono dovuti a ingestione di sostanze medicamentose a scopo terapeutico o se la ragazza, che presenta un avambraccio recente segni di iniezioni, abbia assunto sostanze stupefacenti.

## AL MINISTRO

L'appello degli intellettuali  
«No ai Savoia al Pantheon»

ROMA — Un appello al ministro per i Beni culturali Ferdinando Fabbiano perché si opponga alla traslazione al Pantheon delle salme degli ultimi re Savoia è stato inviato con un telegramma sottoscritto da un gruppo di storici, archeologi, architetti e intellettuali. L'opposizione, sottolinea l'appello non è «per motivi ideologici, né politici, ma tecnici, in quanto ne verrebbero lesi il senso e l'immagine simbolica dell'importantissimo monumento romano».

L'iniziativa dell'appello è di

Mario Manieri Elia, ordinario di storia dell'architettura a Roma e membro del Consiglio nazionale dei beni culturali. I sottoscrittori sono: Giulio Carlo Argan, Francesco Neri Arnoldi, Carlo Aymonino, Romeo Ballardini, Carlo Bertelli, Renato Bonelli, Antonio Cederna, Filippo Coarelli, Costantino Dardi, Mario Dotti, Enzo Forcella, Paolo Gili, Piero Maria Lugli, Paolo Marconi, Francesco Perigo, Franco Purini, Bernardo Secchi, Salvatore Settis, Giorgio Tecco, Mario Tordini, Roberto Valtorta.

## MOSTRA A NEW YORK

I maestri gioiellieri italiani  
alla conquista degli UsaDall'inviato  
Sergio Rossi

NEW YORK — C'era anche Matilda Cuomo a stupirsi per la bellezza del gioiello italiano che si prepara alla definitiva conquista degli Stati Uniti d'America. La consorte del potente governatore dello Stato di New York, prossima first lady secondo alcuni, ha inaugurato gli stand tricolori che impreziosiscono il «Jewelers of America, Maestro & Masterpieces», rassegna internazionale di gioielli in oro e platino che si svolge nel futuristico «Javits Center», trionfo di vetro e di metallo ai bordi di Manhattan, undicesima Avenue, trentaquattresima strada. Un appuntamento importante che può segnare una svolta per la penetrazione negli immensi States del raffinato prodotto del triangolo dell'oro Arezzo-Vicenza-Valenza Po. Sono una cinquantina le aziende espositrici, cinque quelle che arrivano da Arezzo con in testa il gruppo leader Unoaere, in grado di presentare novità di assoluto rilievo. Come a esempio un orologio realizzato con l'antica e finora sconosciuta tecnica del granulo etrusco, migliaia di microscopiche sfere d'oro prodigiosamente saldate su un piano speculare. Peccato per il prezzo, sei milioni circa, che consente a pochi di regalarsi il prezioso cadeau.

Al «Javits» si conclude in settimana un programma triennale ideato dall'Ente fiera di Vicenza con la collaborazione del Centro affari di Arezzo, dell'Associazione orafa valenzana, della Diffusione platino e con il patrocinio dell'Istituto per il commercio estero e del Banco Ambrosiano Veneto. Tre partecipazioni alla rassegna, dall'88 a oggi, per punta-



Matilda Cuomo.

re al consolidamento e all'espansione del marchio italiano sui mercati Usa. Un piano che procede bene e che ha visto nell'88 un incremento del 9 per cento, delle esportazioni, salito al 22 per cento nell'89 per oltre quattromila miliardi di fatturato e il 55 per cento totale delle importazioni di gioielli in America. Un boom che ha fatto il paio con l'incre-

mento del 14 per cento dell'export italiano nel mondo. Ma c'è un'ombra di allarme che giunge a sciupare la festa: i primi tre mesi del 1990 non sono andati bene, segnando un calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La linea è piatta e secondo i dati Istat (che collimano o quasi con le proiezioni dell'Ice) il prodotto esportato ha raggiunto il valore di 312 miliardi e 772 milioni, contro i 313 miliardi e 197 milioni di un anno fa. A parziale consolazione arriva il fatto che al calo del mercato Usa, dovuto alla crisi interna della distribuzione, si contrappongono l'avanzamento sugli altri mercati. E negli Stati Uniti crollano letteralmente le quote dei tradizionali paesi esportatori.

Ma occorre comunque una risposta e la rassegna del «Javits» si incarica di darla. Il gioiello italiano punta insomma sulla qualità, punta sull'arditezza delle soluzioni, sui design, punta sulla novità che possano catturare l'attenzione dei «buyers» americani. L'arma vincente potrebbe rivelarsi il platino, questo metallo dimenticato per quarant'anni e che adesso torna alla ribalta grazie al sapiente abbinamento con l'oro. Negli Usa il platino piace (895 mila once vendute nel solo 1989, quota superiore a quella dell'intera Europa che si è assestata sulle 855 mila once), e l'occasione va sfruttata a dovere. Intanto al gioiello italiano che cerca nuove affermazioni si è accompagnata al «Javits Center» l'opera lirica. Un «movie» di moda e di romanze che nel pomeriggio di domenica, alla presenza di Anna Moffo, ha fatto tanto immagine per l'intera produzione del triangolo dell'oro.

## IL MONDO DEGLI ANIMALI NELL'INFANZIA

## Cani e gatti i più amati dai ragazzi

ROMA — Il cane e il gatto sono gli animali preferiti dai ragazzi, il serpente quello che fa loro più paura, il maiale e il topo quelli considerati più sporchi. Lo si evince da un'indagine pubblicata dalla rivista dell'«Espresso» condotta, tramite questionario, su un campione di ragazzi della scuola media al fine di quantificare e valutare il loro rapporto col mondo degli animali.

L'indagine ha riguardato 2.000 ragazzi di ambo i sessi appartenenti a dieci scuole italiane, distribuite su tutto il territorio nazionale. Il 60%

dei ragazzi dichiara di avere in casa un animale domestico e nella quasi totalità dei casi di tratta di un cane (49%) o di un gatto (47%). Non mancano tuttavia gli uccellini in gabbia (25%), mentre più rari i pesci nelle apposite «vaschette-vivai» (6,5%) e le tartarughe (6,3%).

Anche per quanto riguarda le simpatie, al primo posto si colloca il cane (36,5%) prevalentemente preferito dai ragazzi, seguito dal gatto (17,4%) apprezzato soprattutto dalle ragazze. Segue il cavallo (11,8%), e al quarto

posto il panda (6,3%) divenuto ormai il simbolo del protezionismo animale. Non mancano naturalmente gli animali sgraditi. Fra quelli che incutono terrore al primo posto figura il serpente (23,4%) seguito dal leone (18,7%) e dalla tigre (8,5%). Il maiale è ritenuto il più sporco per antonomasia (60,3%). Lo segue il topo (8,7%) che è ritenuto a suffragio universale l'animale più sgradevole esteticamente. Sempre fra gli animali considerati sporchi al terzo posto c'è l'ippopotamo (5,7%). Più

del 90% dei bambini è stato allo zoo, ma fra questi più del 65% ritiene che gli zoo siano luoghi tristi e inutili. Il 33% di loro ritiene che, anche a scopo didattico, gli zoo vadano sostituiti con «parchi naturali» dove poter osservare gli animali in un rapporto più immediato con la natura, così come i recenti programmi didattici della scuola media incomincerebbero a mettere in atto. Viceversa documentari e libri non riscuotono grande successo: rispettivamente il 20% e il 7%.

## MASSACRO Beirut nella morsa dei combattimenti fra due gruppi sciiti

### REDIVIVO Abu Nidal è in Iraq

BEIRUT — Abu Nidal è vivo, è scappato dalla Libia e ha trovato rifugio in Iraq. A organizzare la fuga è il leader di Fatah-Consiglio rivoluzionario, la frangia più radicale del terrorismo palestinese, sarebbe stato proprio il regime iracheno del presidente Saddam Hussein per fare pressione sul leader dell'Olp Yasser Arafat. A sostenere questa tesi è l'iracheno libanese «As-Shargh», che cita fonti «affidabili e provate».

Il giornale riflette spesso le tesi della Siria, che è nemica tanto di Saddam quanto di Arafat. Il leader dell'Olp invece ha stretti rapporti con l'Iraq, paese nel quale anche Abu Nidal risiede da molti anni fa.

Voci secondo cui il terrorista si apprestava a lasciare la Libia, dove sarebbe caduto in disgrazia, per trasferirsi in Iraq erano già corse di recente, ma un portavoce di Fatah-Consiglio rivoluzionario le aveva smentite.

Le ultime notizie, sempre non ufficiali, davano Abu Nidal (al secolo Sabri al Banna) in prigione a Tokra in Libia. Alcune fonti avevano azzardato addirittura l'ipotesi che fosse già stato ucciso. Secondo le stesse fonti il suo gruppo sarebbe stato sgominato con le armi da «Al Fatah» il braccio armato dell'Olp fedele ad Arafat.

La fida tra Arafat e Abu Nidal iniziò nel 1972, quando il leader del Consiglio rivoluzionario decise di lasciare l'organizzazione per la liberazione della Palestina con i suoi uomini andando a fare base propria in Siria. Da allora Abu Nidal si insediò, praticamente senza rivali, al primo posto nella speciale «lista nera» dei terroristi internazionali di Washington.

Alla ricerca di nuove alleanze, dal 1989 il super-terrorista palestinese strinse nuovi legami con gli Hezbollah (Partito di Dio) filoiraniani, il gruppo più radicale della guerriglia sciita. Nelle mani dei suoi uomini di Abu Nidal continuano a essere dal 1987, cinque ostaggi belgi e due svizzeri, dipendenti del comitato internazionale della Croce Rossa.

BEIRUT — Drammatici combattimenti si sono svolti per tutta la giornata di ieri a Est di Sidone mentre a Beirut è cominciato un blocco dei rifornimenti destinati alla parte dell'area cristiana controllata dal «ribelle» Michel Aoun. Gli scontri hanno visto impegnati l'artiglieria sulle colline dell'Iqlim e i loro nemici di amal e dell'Olp non hanno potuto trovare neppure l'accordo per una breve tregua che consentisse alla Croce Rossa di sgomberare feriti e morti degli ultimi giorni.

E' da sabato scorso che la battaglia si svolge quasi senza sosta. Le radio di Beirut hanno detto nel tardo pomeriggio che «a quell'ora i combattimenti più intensi si svolgevano a Giargio, Jebaa, Kfar Fila, Kfar Melki, Kfar Hattat, Kfar Beed, Jernaya e Hamada».

Secondo la «voce della nazione», tra sabato e domenica scorsa vi sono stati almeno 45 morti nell'Iqlim e Tuffah. Il bilancio complessivo, da quando due settimane fa sono cominciati gli scontri, è di oltre 180 morti e 550 feriti.

Nei combattimenti, amal e gli Hezbollah, due movimenti sciiti, si contendono il controllo della regione in posizione strategica per l'invio al Sud di armi destinate a combattere Israele. Amal è appoggiata dai suoi ex amici dell'Olp.

Le radio di Beirut hanno anche informato che in giornata è cominciato il blocco «economico, finanziario e diplomatico» contro la parte dell'area cristiana controllata da Aoun.

Al «check-points» d'ingresso alla zona, i controlli sono diventati molto rigidi e vengono fermati soprattutto i carichi di benzina. La banca centrale ha inoltre avuto istruzioni di non occuparsi di quella zona e ai diplomatici è stato chiesto di non avere contatti con Aoun.

Le misure del blocco sono state decise durante una riunione straordinaria del governo del Presidente Elias Hrawi tenuta sabato scorso, dopo che Aoun aveva respinto un appello per porre fine alla sua «ribellione» e accettare un piano di riconciliazione nazionale.

Nel frattempo vicino Sidone, un altro esponente dell'Olp è rimasto ferito e due suoi guardie del corpo hanno perso la vita in un attentato dinamitardo. Un ordigno è esploso mentre sulla strada di Hassanijeh transitavano le due vetture con a bordo Younis Awad, commissario politico di Fatah, la fazione che fa capo al leader dell'Olp Yasser Arafat, e la sua scorta. Altre tre persone sono rimaste ferite.

## LONDRA / LA CLAMOROSA AZIONE DEI SEPARATISTI

# Era un fedelissimo della Thatcher il deputato assassinato dall'Ira

### LONDRA / UNA LUNGA SCIA DI SANGUE L'Ira alza il tiro: ora contro i civili

Una nuova offensiva dei terroristi nordirlandesi

LONDRA — Con l'assassinio del deputato conservatore Ian Gow, compie un balzo in avanti la nuova offensiva che i terroristi nordirlandesi hanno deciso di lanciare in territorio britannico.

L'Ira, negli ultimi mesi, sembra aver alzato il tiro in territorio britannico, passando a obiettivi civili dopo aver colpito postazioni militari poco difese, come scuole o centri di reclutamento per militari. Con la morte di Ian Gow, questo «lira» è diventato di una precisione agghiacciante, perché ha colpito «il cuore» del sistema, un deputato molto vicino alla signora Thatcher e tra i massimi esponenti conservatori della politica nordirlandese.

E' stato in primavera che le voci di una nuova campagna dell'Ira in territorio britannico sono cominciate a circolare con insistenza, dopo l'esplosione di due ordigni di piccola entità ad Halifax e Leicester in febbraio. Le voci si sono rivelate purtroppo fondate quando in maggio, il 14 e il 16, due ordigni hanno seminato morte e distruzione rispettivamente in un centro di reclutamento dell'esercito a Wembley, nel Nord-Ovest di Londra e a Eltham, a Sud-Ovest.

L'offensiva si è fatta più massiccia in giugno, con cinque attentati, di cui solo uno, il primo giugno, ai danni di un militare ucciso a bruciapelo da un colpo di pistola men-

tre era in attesa di un treno alla stazione di Lichfield, nello Staffordshire. Tutti gli altri hanno visto coinvolti dei civili. Particolarmente efferata l'esplosione avvenuta nella sede della compagnia degli artiglieri nel cuore della City di Londra mentre un gruppo di giovani celebrava una festa di compleanno.

La City è stata nuovamente presa di mira il 20 luglio scorso con un'esplosione, rivendicata dall'Ira, nell'edificio che rappresenta in un certo senso il «cuore» della finanza inglese, la Borsa valori. L'ordigno, oltre 5 chili di semtex, avrebbe potuto causare una carneficina. Ma è esploso prima dell'inizio dell'orario di lavoro e una ventina di minuti dopo che una telefonata anonima ha avvertito del pericolo.

Ma due attentati, all'ex abitazione dello Hampshire di Lord McAlpine, ex tesoriere del partito conservatore, e al Carlton Club in St. James's a Londra, l'esclusivo club centrista di ritrovo degli esponenti conservatori, rispettivamente il 12 e il 25 giugno, hanno dimostrato che i terroristi nordirlandesi intendono portare la loro lotta direttamente al cuore del potere politico come avevano fatto nell'ottobre '84 con l'esplosione al Grand Hotel di Brighton dove s'era riunito il «Gotha» conservatore in occasione della conferenza annuale del partito.

HANKHAM — Il deputato conservatore britannico Ian Gow, acerrimo nemico dei separatisti nordirlandesi dell'Ira, è stato ucciso ieri dall'esplosione di una bomba collocata sotto la sua auto. Il deputato (presidente della commissione per l'Irlanda del Nord della Camera dei Comuni) era ancora vivo all'arrivo dell'ambulanza, ma si è spento subito dopo.

Nessuno ha finora rivendicato l'attentato, ma secondo il comandante della squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, George Churchill-Coleman, «è ragionevole» pensare che si sia trattato di un'azione dell'Ira, visto che Gow (53 anni) era stato avvertito che il suo nome figurava su una lista di uomini politici, giudici e funzionari governativi nel mirino dei separatisti, rinvenuta in un covo adibito a deposito di bombe nel dicembre '88.

Secondo la polizia la carica esplosiva, di circa due chili, è stata azionata da un detonatore a bilanciere, collegato all'accensione. Gow aveva dichiarato martedì scorso, dopo la morte di tre poliziotti e di una suora in un attentato dell'Ira: «Questi delitti sono tanto odiosi quanto gratuiti; ancora una volta si sono fatte delle vedove e degli orfani, e a quale scopo?».

Gow, fedelissimo di Margaret Thatcher, era stato suo segretario particolare dal '79 all'83, per protestare contro l'accordo anglo-irlandese che riconosceva a Dublino il diritto d'intervenire nelle questioni della travagliata provincia britannica.

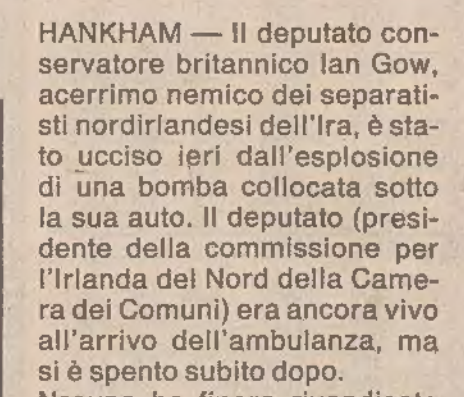
Margaret Thatcher ha definito il suo assassinio «una grave perdita, tanto per me personalmente che per la vita parlamentare di questo paese. Non permetteremo che i terroristi prevalgano, per quanto barbari possano essere i loro metodi», ha dichiarato il capo del governo di Londra.

Neil Kinnock, leader laburista, ha deplorato l'attentato perpetrato contro un uomo «cui unico crimine fu quello di dire ciò che pensava».

Recentemente Gow aveva polemizzato con le dichiarazioni di Nelson Mandela, che invitava il governo di Londra a trattare con l'Ira, negando qualunque analogia tra l'Irlanda del Nord e Zimbabwe (dove le trattative hanno consentito di porre fine alla guerra civile fra governo bianco e guerriglia nera): «A differenza di quanto accadde nello Zimbabwe, ciascuno abitante dell'Irlanda del Nord dispone del diritto di voto, ed è uguale agli altri davanti alla legge», dichiarò in quell'occasione il deputato conservatore. «L'Ira ha scelto di abbandonare la strategia parlamentare, optando per le pallottole e le bombe».

Il premier irlandese Charles Haughey ha dichiarato di nutrire idee diverse da quelle di Gow, ma di averlo sempre considerato «un uomo d'onore, di grande integrità e di profonde convinzioni». Un giornalista specializzato in terrorismo, Ian Geldard, ha dichiarato di aver sempre pensato che il deputato conservatore fosse tra i primi della lista, per l'Ira, «a causa della sua vicinanza al primo ministro e dell'abitudine a parlar franco».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».



L'assassinio Ian Gow

Thatcher, era stato suo segretario particolare dal '79 all'83, per protestare contro l'accordo anglo-irlandese che riconosceva a Dublino il diritto d'intervenire nelle questioni della travagliata provincia britannica.

Margaret Thatcher ha definito il suo assassinio «una grave perdita, tanto per me personalmente che per la vita parlamentare di questo paese. Non permetteremo che i terroristi prevalgano, per quanto barbari possano essere i loro metodi», ha dichiarato il capo del governo di Londra.

Neil Kinnock, leader laburista, ha deplorato l'attentato perpetrato contro un uomo «cui unico crimine fu quello di dire ciò che pensava».

Recentemente Gow aveva polemizzato con le dichiarazioni di Nelson Mandela, che invitava il governo di Londra a trattare con l'Ira, negando qualunque analogia tra l'Irlanda del Nord e Zimbabwe (dove le trattative hanno consentito di porre fine alla guerra civile fra governo bianco e guerriglia nera): «A differenza di quanto accadde nello Zimbabwe, ciascuno abitante dell'Irlanda del Nord dispone del diritto di voto, ed è uguale agli altri davanti alla legge», dichiarò in quell'occasione il deputato conservatore. «L'Ira ha scelto di abbandonare la strategia parlamentare, optando per le pallottole e le bombe».

Il premier irlandese Charles Haughey ha dichiarato di nutrire idee diverse da quelle di Gow, ma di averlo sempre considerato «un uomo d'onore, di grande integrità e di profonde convinzioni». Un giornalista specializzato in terrorismo, Ian Geldard, ha dichiarato di aver sempre pensato che il deputato conservatore fosse tra i primi della lista, per l'Ira, «a causa della sua vicinanza al primo ministro e dell'abitudine a parlar franco».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

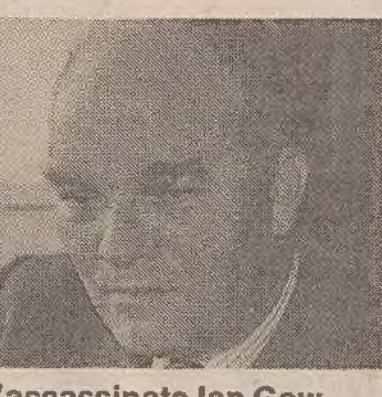
«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».



L'assassinio Ian Gow

Thatcher, era stato suo segretario particolare dal '79 all'83, per protestare contro l'accordo anglo-irlandese che riconosceva a Dublino il diritto d'intervenire nelle questioni della travagliata provincia britannica.

Margaret Thatcher ha definito il suo assassinio «una grave perdita, tanto per me personalmente che per la vita parlamentare di questo paese. Non permetteremo che i terroristi prevalgano, per quanto barbari possano essere i loro metodi», ha dichiarato il capo del governo di Londra.

Neil Kinnock, leader laburista, ha deplorato l'attentato perpetrato contro un uomo «cui unico crimine fu quello di dire ciò che pensava».

Recentemente Gow aveva polemizzato con le dichiarazioni di Nelson Mandela, che invitava il governo di Londra a trattare con l'Ira, negando qualunque analogia tra l'Irlanda del Nord e Zimbabwe (dove le trattative hanno consentito di porre fine alla guerra civile fra governo bianco e guerriglia nera): «A differenza di quanto accadde nello Zimbabwe, ciascuno abitante dell'Irlanda del Nord dispone del diritto di voto, ed è uguale agli altri davanti alla legge», dichiarò in quell'occasione il deputato conservatore. «L'Ira ha scelto di abbandonare la strategia parlamentare, optando per le pallottole e le bombe».

Il premier irlandese Charles Haughey ha dichiarato di nutrire idee diverse da quelle di Gow, ma di averlo sempre considerato «un uomo d'onore, di grande integrità e di profonde convinzioni». Un giornalista specializzato in terrorismo, Ian Geldard, ha dichiarato di aver sempre pensato che il deputato conservatore fosse tra i primi della lista, per l'Ira, «a causa della sua vicinanza al primo ministro e dell'abitudine a parlar franco».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

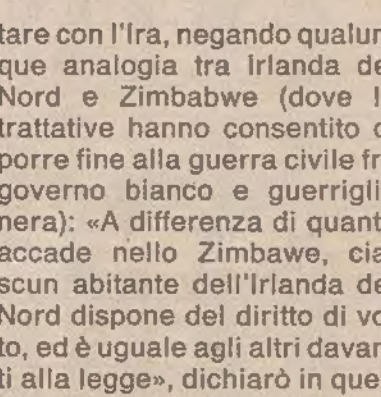
«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».



L'assassinio Ian Gow

Thatcher, era stato suo segretario particolare dal '79 all'83, per protestare contro l'accordo anglo-irlandese che riconosceva a Dublino il diritto d'intervenire nelle questioni della travagliata provincia britannica.

Margaret Thatcher ha definito il suo assassinio «una grave perdita, tanto per me personalmente che per la vita parlamentare di questo paese. Non permetteremo che i terroristi prevalgano, per quanto barbari possano essere i loro metodi», ha dichiarato il capo del governo di Londra.

Neil Kinnock, leader laburista, ha deplorato l'attentato perpetrato contro un uomo «cui unico crimine fu quello di dire ciò che pensava».

Recentemente Gow aveva polemizzato con le dichiarazioni di Nelson Mandela, che invitava il governo di Londra a trattare con l'Ira, negando qualunque analogia tra l'Irlanda del Nord e Zimbabwe (dove le trattative hanno consentito di porre fine alla guerra civile fra governo bianco e guerriglia nera): «A differenza di quanto accadde nello Zimbabwe, ciascuno abitante dell'Irlanda del Nord dispone del diritto di voto, ed è uguale agli altri davanti alla legge», dichiarò in quell'occasione il deputato conservatore. «L'Ira ha scelto di abbandonare la strategia parlamentare, optando per le pallottole e le bombe».

Il premier irlandese Charles Haughey ha dichiarato di nutrire idee diverse da quelle di Gow, ma di averlo sempre considerato «un uomo d'onore, di grande integrità e di profonde convinzioni». Un giornalista specializzato in terrorismo, Ian Geldard, ha dichiarato di aver sempre pensato che il deputato conservatore fosse tra i primi della lista, per l'Ira, «a causa della sua vicinanza al primo ministro e dell'abitudine a parlar franco».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».

«Era facile per dei terroristi arrivare fino a lui», ha commentato una vicina di casa dell'ucciso, Jane Birck. «Il cancello del garage era spesso aperto, e sembrava che nessuno si preoccupasse particolarmente di vigilare sulla sua casa».



## WALL STREET



NEW YORK — Giornata nera ieri per le Borse europee trascinate in basso dal nuovo tonfo di Tokyo (-1,37). Anche Wall Street ha tremato. Dopo un'apertura al ribasso di circa 15 punti, il Dow Jones non si è più ripreso. A metà seduta l'indice registrava una perdita dello 0,54% a quota 2882,92 mantenendo sino alla chiusura il corso negativo.

Secondo molti analisti finanziari di Wall Street, i prezzi azionari sono scesi a causa dei timori degli investitori legati al quadro congiunturale dell'economia statunitense. In chiusura della settimana scorsa l'indice Dow Jones aveva perso ben 22,39 punti scendendo, per la prima volta dal 10 luglio, al di sotto di quota 2900 a quota 2.889,51 punti.

Il calo di venerdì era stato provocato dall'andamento deludente del prodotto nazionale lordo nel secondo trimestre di quest'anno. Il Pnl, infatti, ha registrato una crescita dell'1,2% rispetto alle stime che indicavano invece una crescita dell'1,8 per cento. Gli economisti, però, non prevedono grossi danni al mercato, soprattutto perché ormai gran parte delle aziende ha già comunicato gli utili trimestrali, che negli ultimi giorni hanno contribuito alle flessioni del Dow Jones.

Nuovo ribasso anche per la Borsa di Francoforte che sembra aver smarrito quelle caratteristiche di fondo che l'avevano sostenuta o resa impermeabile nei confronti delle altre piazze internazionali. La persistente debolezza di Tokyo e New York così ha ormai influenzato anche gli investitori tedeschi. Ne risulta un mercato sempre più fiacco, privo di iniziative e sempre più vulnerabile ai capricci di altri listini. E' stata pressoché ignorata la stabilità dei prezzi al consumo nel mese di giugno. Pesante ribasso anche per i prezzi dei titoli azionari alla Borsa di Parigi, tra scambi rarefatti e di natura essenzialmente tecnica. L'indice CAC 40 al termine degli scambi era assestato a quota 1955,35, per un calo dello 0,54% rispetto alla chiusura precedente.

Anche Londra, debole sulla scia delle mediocri performance registrate dai principali mercati azionari europei. Il calo è stato dello 0,59%.

Al termine degli scambi, infatti, l'indice Financial Times 100 era assestato a quota 2316,5, contro i precedenti 2330,1. Gli operatori hanno riferito che erano davvero poche le chances di un buon andamento del mercato azionario britannico, dopo i deboli risultati conseguiti al Kabutocho di Tokyo dall'indice Nikkei e venerdì a Wall Street dal Dow Jones.

## NUOVO TONFO ANCHE A TOKYO

## Pesa sulle piazze europee il ciclo nero di Wall Street

## MERCATI / RIBASSO DELLA MONETA STATUNITENSE

## Dollaro giù, greggio più raro

ROMA — Il dollaro ha segnato un pesante ribasso all'apertura delle contrattazioni europee. Il biglietto verde viene quotato alle prime battute a 1182,5 lire e 1,6125 marchi contro le 1187,8 lire e gli 1,6222 marchi del fixing di Milano e Francoforte di venerdì. Per contro il marco apre sostanzialmente stabile a 732,10 lire contro le 732,3 del fixing milanese di venerdì. Il dollaro continua dunque a scendere sulla scia delle perdite subite durante le contrattazioni americane in chiusura di ottava quando era sceso a 1180 lire e 1,6120 marchi contro la precedente chiusura newyorkese di 1187,5 lire e 1,6230 marchi.

Sulla divisa statunitense pesano infatti i dati sull'andamento del Pnl americano nel secondo trimestre, pubblicati venerdì, che danno una crescita economica più lenta del previsto all'1,2%. Questi dati non hanno che

rafforzato la convinzione del mercato in un imminente allentamento della politica monetaria da parte della Federal Reserve statunitense. Il dollaro ha perso terreno anche nei confronti dello yen terminando le contrattazioni giapponesi di oggi a 148,60 yen contro i 150,75 della chiusura nipponica di venerdì.

A partire da domani, intanto, Kuwait ed Emirati arabi uniti taglieranno la loro produzione di greggio per complessivi 900 mila barili al giorno rientrando nelle quote ufficiali di produzione loro assegnate dall'Opec nel corso della conferenza di metà anno conclusasi venerdì scorso a Ginevra. I due Paesi arabi del golfo Persico dovrebbero dunque rientrare nei ranghi del regime produttivo fissato dopo mesi e mesi di costanti violazioni delle quote loro assegnate, un atteggiamento che si è pesantemente riflesso sull'andamento del mercato petrolifero.

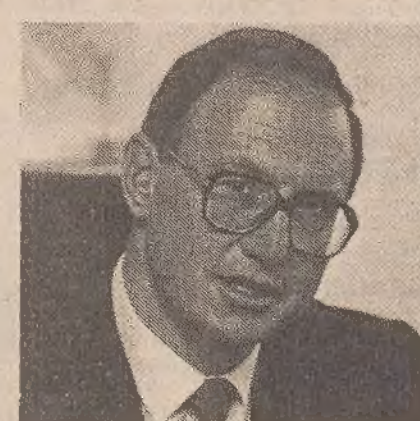
Sulle decisioni adottate la settimana scorsa dall'Opec ha pesato molto la posizione presa dal governo iracheno che, appoggiato dall'ala dura dell'organizzazione di intraprendere azioni di forza contro i violatori delle quote di produzione. Nonostante l'accordo raggiunto venerdì a Ginevra su quote e prezzi dell'Opec, la crisi politica tra Irak e Kuwait, Baghdad ha minacciato di intraprendere azioni di forza contro i violatori delle quote di produzione. Nonostante l'accordo raggiunto venerdì a Ginevra su quote e prezzi dell'Opec, la crisi politica tra Irak e Kuwait, Baghdad ha minacciato di intraprendere azioni di forza contro i violatori delle quote di produzione. Nonostante l'accordo raggiunto venerdì a Ginevra su quote e prezzi dell'Opec, la crisi politica tra Irak e Kuwait, Baghdad ha minacciato di intraprendere azioni di forza contro i violatori delle quote di produzione.

## FATTURATO DI 61 MILIARDI

## Insiel, software su misura Ecco il 'bit' senza frontiere

Intervista di  
Fulvio Gon

TRIESTE — Un fatturato di 61 miliardi e 713 milioni (+13 per cento rispetto all'anno precedente), utile netto di un miliardo e 697 milioni (+11 per cento), organico di 529 unità, diciotto in più dell'anno precedente. L'Insiel, ex Informatica del Friuli-Venezia Giulia, che appartiene alla Finsiel (52 per cento), alla Regione Friuli-Venezia Giulia (44,50 per cento) e al Comune di Udine (3,50 per cento), è in buona salute. L'industria dell'informatica, che è entrata un po' in crisi a livello mondiale per quanto riguarda l'hardware, la "ferraglia", la macchina vera e propria, sta invece rilanciando il settore software, il programma, il cervello vero e proprio del computer. E di questo di occupa l'Insiel. E' successo infatti, negli ultimi anni, che molte istituzioni pubbliche, ma anche molte aziende e soprattutto le banche, si siano riempite di computer di grande capacità senza però riuscire ad utilizzarli. Si è creato un enorme surplus di software, ma le aziende di software, che continuano a evolversi nella direzione del rapporto costo-prestazioni, già molto presto, attraverso un convegno che



Parla Sergio

Brischi (foto):

«Ora puntiamo verso Est»

possediamo e che è molto adatto anche all'estero. Parlo dell'informatica della sanità, di ospedali e laboratori specialistici. Particolarmente importante è la gestione del territorio, un argomento che non risente dei confini e delle leggi locali, la cui difficoltà è di ostacolo in altri settori.

Avete già avuto dei contatti? Siamo stati in Russia con l'Iri per vedere quali siano le possibilità, ma al momento ci sembra più realistico rivolgerci soprattutto alla vicina Slovenia. A Capodistria si sta realizzando il Bic, il Business Innovation Center, e potrebbe saltar fuori qualcosa. Sfrutteremo al massimo le sinergie che abbiamo con la Regione e con l'Iri. Qualcosa potrebbe concretizzarsi già molto presto, attraverso un convegno che

abbiamo intenzione di organizzare a Portorose.

**La Nuova Europa?** Siamo lavorando in stretto coordinamento con la Finsiel, che ha dei canali preferenziali. Siamo presenti a Bruxelles nei nostri settori di specializzazione, la ricerca e lo sviluppo.

**Ma come farete a superare la barriera della lingua e delle leggi locali?** Beh, la lingua non è un ostacolo nel nostro settore, ma le diverse norme tra paese e paese certamente sì. Potremmo lavorare soltanto in alcuni settori.

**Ma l'informatica è in crisi o no?** In crisi soltanto l'industria dell'hardware, che continua a evolversi nella direzione del rapporto costo-prestazioni. Macchine sempre più a buon mercato e con presta-

zioni di potenzialità enorme. Il software continua a essere sempre merce rara. E' un prodotto a mano d'opera altamente qualificata che continua a condizionare il mercato. Computer sempre più veloci che non hanno il software adatto. E ci vuole tanta, tanta mano d'opera. Noi siamo passati dagli 85 addetti del '75 ai 529 attuali. E' una mano d'opera molto costosa, difficile da trovare e da formare. La domanda di software cresce del venti per cento l'anno.

**Ma le università sfornano la gente giusta?**

Per ora è sempre necessario un corso interno, da fare dopo la laurea, anche se si proviene dal corso di indirizzo informatico. A Trieste comunque escono studenti con diplomi di laurea particolarmente tagliati per le nostre esigenze.

**Trovano lavoro sicuro?** Finora sì. La domanda è superiore all'offerta anche in sede nazionale.

**Ma si guadagna molto?** Ma sì, quello che il metalmeccanico. Poi ci sono i contratti integrativi, ma viene sempre premiato il merito.

**Qual è il vostro maggior concorrente?**

La Finsiel ha 15 società, noi siamo la terza. E la Finsiel è la prima in Italia e la seconda in Europa. Nel nostro paese abbiamo 3.500 concorrenti e dobbiamo difenderci da tutti. Ma sono soltanto trenta le aziende che superano il fatturato dei venti miliardi e solo quindici hanno più di duecento dipendenti. Per ora è una galassia polverizzata che non dà eccessivo disturbo, ma ci attendiamo fusioni e concentrazioni. Poi si vedrà.

**Ma come viene pagato il software, a ore o a prodotto?** E' come in sartoria. L'abito su misura si paga a ore-uomo. Quello preconfezionato si paga a pezzo, e costa ovviamente meno. In questo caso l'investimento lo facciamo noi. La resa dipende dal successo dell'idea.

**Quanti clienti avete attualmente?**

In Italia sono mille, tra Comuni e Unità sanitarie locali. Utilizzano prodotti realizzati in Area di ricerca, a Padriciano. Ora, dicevo, puntiamo soprattutto alla Slovenia. Il perché è presto detto: hanno lo stesso sistema valutario austro-ungarico che abbiamo noi, e se la proprietà dello stato verrà sostituita da quella privata, il lavoro informatico non mancherà di certo.

## MERCATI / PIAZZA AFFARI

## Piace la «super» Montedison

Servizio di

Giuseppe Meroni

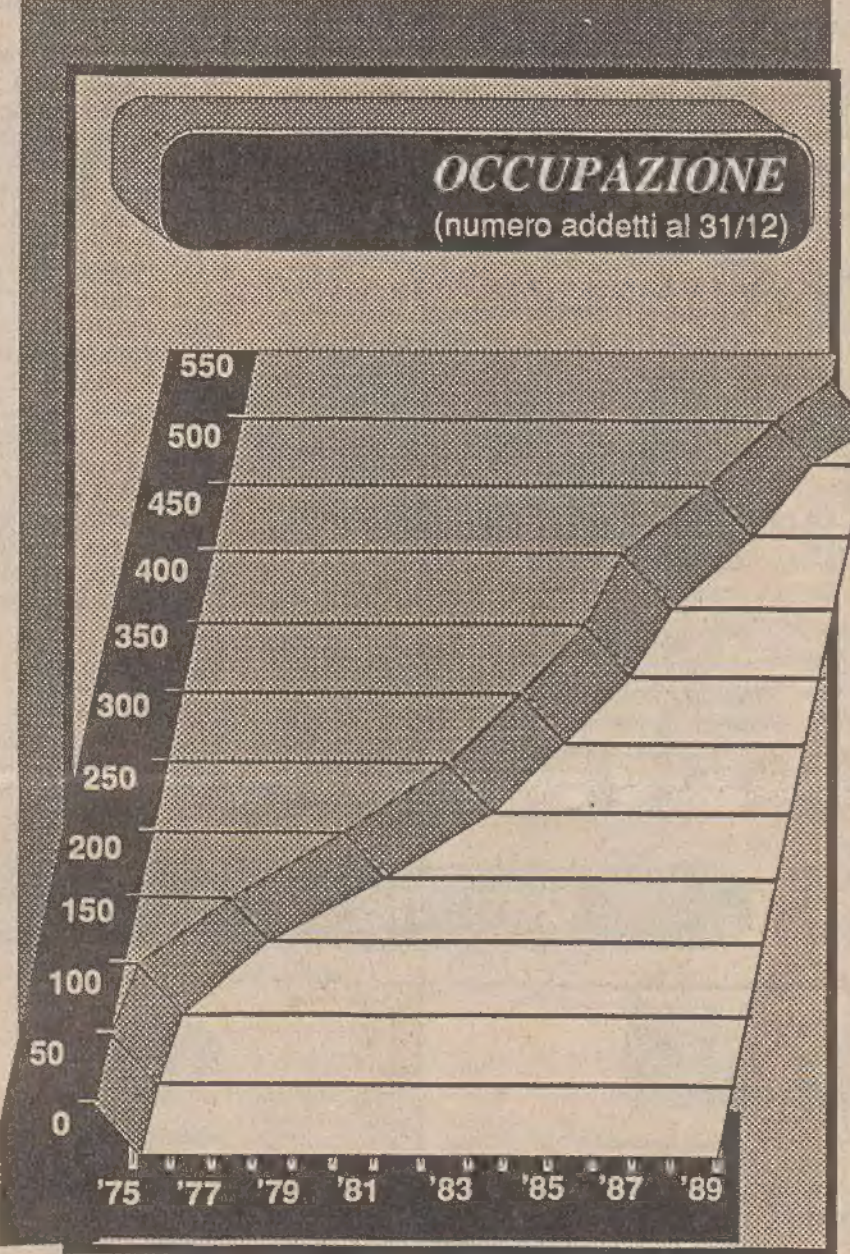
MILANO — Grande attenzione e qualche euforia, ieri a piazza degli Affari, per il ritorno alla quotazione dei titoli del gruppo Ferruzzi sospesi giovedì scorso (undici in tutto, se si considera anche la partecipata Enimont). Tanto quella sospensione (improvvisa, estesa a un parco di società assai vasto, e per certi versi concitata nei modi di esecuzione) aveva creato sorpresa e preoccupazione, quanto la riapertura di ieri è avvenuta sotto i migliori auspici. In un clima dimesso e di sostanziale attesa per la liquidazione di oggi, e mentre le Fiat ordinarie si avviavano a toccare il minimo dell'anno, il mercato ha mostrato interesse e apprezzamento per il piano di ristrutturazione del gruppo di Ravenna. Le Montedison, che già gio-

vedi avevano immediatamente risentito delle voci di Borsa chiudendo a 1.925 lire, hanno registrato la migliore performance giungendo a quota 2.006 dopo una lunga altalena sopra e sotto le 2 mila lire, e mettendo a segno un progresso del 4,21%. Ma anche gli altri valori hanno guadagnato terreno: le Ferfin con +1,22%; le Agricola (+0,55%); le Eridania (+0,20%).

E' interessante notare come in questo quadro anche l'Enimont, la cui sospensione aveva suscitato fino alla conferenza stampa di venerdì pomeriggio una ridda di voci contraddittorie, abbia tratto giovamento dall'annuncio della fusione tra Montedison e Agricola, riacquistando 1,47% e chiudendo a quota 1.450. Si tratta, secondo alcuni degli operatori più attenti, di un progresso non casuale e

motivato da due fattori diversissimi ma coincidenti. Fattore numero uno: il ricompattamento del gruppo Ferruzzi verso l'alto e l'abolizione di una sub-holding sostanzialmente inutile come era di fatto l'Agricola Finanziaria, non solo produrrà una serie di effetti positivi sul piano industriale, fiscale e reddituale (con la quota di competenza del risultato di gestione che passerà dal 18% al 70% circa). Esso è visto anche come un rafforzamento della struttura complessiva del gruppo di Ravenna, in vista dello show-down ormai imminente proprio sul futuro dell'Enimont. Il discorso pronunciato da Gardini ai giornalisti riuniti venerdì pomeriggio in Foro Buonaparte è stato letto in sostanza in piazza degli Affari come l'annuncio dell'avvenuta sistemazione dei pezzi sulla scacchiera prima dell'ultima partita. La Super-

Montedison, la sua unicità al mondo, la grande capacità di integrazione tra agro-industria e chimica, insomma, non lasciano più spazio a traccheggiamenti, a logoranti guerre di posizione, a dispetti e ripicche, a giochi di forza e ad astuzie tattiche. Comunque vada a finire — è parso di leggere tra le parole di Gardini e ancor più in quelle di Giuseppe Garofano — è ormai il momento di giungere a una soluzione stabile e definitiva. Il secondo fattore che ha rivitalizzato Enimont è, nella prospettiva di un chiarimento che potrebbe già avvenire entro la prossima assemblea del 9 agosto, il cambio della guardia al ministero delle Partecipazioni statali. L'arrivo di Franco Piga al posto di Carlo Francanzani — è opinione diffusa alle corbeilles — dovrebbe aumentare le possibilità di intesa.



## FLASH

## Asem: premio di produzione

UDINE — Istituzione di un «premio di produzione» correlato al conseguimento degli obiettivi di produttività, diversamente stabiliti: revisione, in considerazione della specificità produttiva aziendale, dell'organizzazione del lavoro e inquadramento dei dipendenti; creazione, infine, di due nuove figure professionali a completamento dell'organico aziendale: questi, a grandi linee, i contenuti qualificanti del primo accordo sindacale sottoscritto dall'Asem di Bula (circa 200 dipendenti), un fatturato nel 1989, di 74 miliardi di lire) secondo produttore di personale in Italia dopo l'Olivetti.

## La Fideuram a quota mille

ROMA — Dopo appena 21 mesi dal lancio, Fideuram moneta ha superato alla fine di luglio la barriera dei mille miliardi di patrimonio, confermandosi come il fondo monetario di maggiore successo. Il fondo, promosso da Fideuram (gruppi Imi), è stato scelto da oltre 58 mila sottoscrittori.

## Topolino arriva in Urss

MOSCA — Topolino sarà pubblicato dal mese di agosto nell'Unione Sovietica dall'editore danese Gutenberg, proprietario esclusivo dei diritti di riproduzione della Walt Disney in Europa dell'Est. Lo ha affermato Madsen Ennerfelt, responsabile della società. La tiratura sarà inizialmente di 500 mila esemplari.

## CONTESTATO ACCORDO NELL'ELETTRONICA

## Fujitsu si è comprata la britannica Icl L'informatica inglese diventa gialla

PARIGI — La Fujitsu giapponese (informatica) e la Icl britannica (elettronica) hanno firmato un accordo in base al quale la Fujitsu rileverà una partecipazione dell'80% nella Icl (consociata della Icl e massima produttrice di elaboratori della Gran Bretagna, con un profitto lordo di 145,7 milioni di sterline realizzato nel 1989) per una somma di 700 milioni di sterline.

Ne dà notizia un comunicato diramato congiuntamente dalle due società, a Parigi, nel quale si precisa che l'intesa è subordinata all'acettazione degli azionisti da ottenersi entro il novembre prossimo e prevede una volta conclusa l'operazione — l'introduzione in Borsa dei titoli Icl nel giro dei prossimi cinque anni.

Contemporaneamente, la Icl ha annunciato risultati semestrali insoddisfacenti,

specificando che l'utile lordo di tasse è calato del 32% a 77,7 milioni di sterline e il fatturato del 6,7%, a 1,19 miliardi di sterline. Terminate le operazioni di introduzione in Borsa della Icl (la Icl è già presente), la Icl cederà alla Fujitsu la maggioranza o la totalità del 20% che gli resta per un milione di 244 milioni di sterline.

Secondo alcuni analisti del settore informatico europeo, la Fujitsu, con questa operazione, diverrebbe il numero due nel mondo dopo la statunitense Ibm.

Il gigante nipponico ha registrato nell'esercizio terminato il 31 marzo un utile lordo di 170,2 miliardi di Yen e conta 115 mila dipendenti.

La Icl è uno dei gruppi più profittevoli del settore con 139,2 milioni di sterline di utile di gestione registrato nel 1989 e uno dei più attivi par-

tecipanti ai programmi di ricerca europea come l'Esprit e l'Eureka. Sta inoltre effettuando ricerche sui sistemi di quinta generazione con la Bull e la Siemens.

La Fujitsu ha annunciato che la Icl conserverà il suo nome, l'autonomia gestionale e la strategia attuale. La società nipponica ha precisato che la Icl continuerà a puntare sulle sue aree di affari chiave quali Vme, Unix, il mercato sistemi aperti System e i dettaglianti.

La Icl si era messa alla ricerca di un valido partner all'inizio dell'anno: secondo la società, questo accordo sarebbe stato favorito da una vecchia alleanza di collaborazione tecnologica di nove anni o sono tra le due società, secondo il quale il colosso nipponico forniva i microprocessori necessari alla produzione del computer Icl.

Il prezzo pagato dal gruppo nipponico dà un valore totale della Icl di 875 milioni di sterline, meno della cifra tra i 900 milioni e gli 1,5 miliardi di sterline attribuiti dagli analisti alla società britannica.

La Fujitsu possiede già il 43,8% della Amdahl corporation, gruppo statunitense che controlla il 4% del mercato europeo dei grandi computer.

L'acquisizione da parte del gigante nipponico della società britannica deve ancora comunque ricevere il via libera della commissione governativa per i monopoli. I laburisti hanno già espresso la loro opposizione alla operazione.

L'amministratore delegato della Fujitsu e responsabile delle attività internazionali, ha detto invece che il governo britannico darà il suo benestare alla acquisizione.

## ICCT DI LUGLIO

## Incetta continua di titoli di Stato

## REPUBBLICA Caracciolo presidente

MILANO — Carlo Caracciolo e Marco Benedetto sono stati nominati rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Editoriale «La Repubblica», nel corso del consiglio di amministrazione della società, svoltosi ieri a Milano. I nuovi vicepresidenti sono Gianni Letta (Fininvest) e Giancamillo Naggi (in rappresentanza del tribunale). Le nomine sono avvenute all'unanimità.

«E' stata una delle riunioni tra le più pacifiche a cui ho partecipato, in questo contesto», ha dichiarato Caracciolo.

ROMA — Il mercato ha incettato di titoli di stato a lunga scadenza.

Anche la terza tranche di Cct quinquennali di inizio luglio ha incontrato i favori degli operatori, e i tassi, pur risultando lievemente in salita rispetto all'asta di metà mese, si sono mantenuti al di sotto di quelli offerti.

A fronte di un'asta di titoli per quattromila miliardi, il mercato ha richiesto Cct per complessivi 5.247 miliardi: di questi, ne sono stati effettivamente assegnati agli operatori per 3.950 miliardi, mentre i restanti 50 sono andati nel portafoglio della Banca d'Italia.

Buono l'andamento dei tassi: il prezzo di aggiudicazione è salito da 97,25 a 99,20 lire per ogni 100 lire di valore nominale, al quale corrisponde un rendimento annuo lordo del 13,23% e netto dell'11,50%.

## «LIBRO BIANCO» DELLA CONSOB

## Scompare dalle società il collegio sindacale?

ROMA — Le funzioni del collegio sindacale e delle società di revisione e certificazione dovrebbero essere svolte, secondo la Consob (Commissione nazionale per le società e per la Borsa), da un unico istituto giuridico di «controllo legale dei conti».

Una riforma che unificherebbe le due funzioni di controllo, della sindacale e quella della revisione, dovrebbe però procedere di pari passo con un intervento sulle leggi riguardanti gli ordinamenti professionali.

E' questo uno dei punti più significativi di una serie di proposte che un gruppo di la-

voro della Consob ha raccolto in uno studio sul sistema di revisione e certificazione delle bilanci. Tra le misure necessarie per il miglioramento e la razionalizzazione della materia, il documento inserisce anche la creazione di un organismo governativo nel quale vengano accentrati le responsabilità per la normativa sul bilancio. A prescindere da queste proposte di carattere generale, la Consob suggerisce anche alcune modifiche al decreto sulla certificazione, utili sul piano pratico ma «tali da non compromettere od ostacola-

re — si legge nello studio — l'attuazione successiva di una riforma generale e organica delle leggi del settore».

E proprio l'emanazione di provvedimenti settoriali per le sole società quotate in Borsa e non per le altre società di capitale è stato — secondo la Consob — il principale inconveniente della mini riforma del diritto delle società degli anni '70.

Lo studio, nel lamentare l'anomalia della situazione italiana che scaturisce dalla sovrapposizione di norme di settore con disposizioni dell'ordinamento generale societario, auspica «un'armo-

nizzazione della prassi nazionale con quelle degli altri paesi progrediti» mediante la creazione di un unico istituto di controllo. Qualora si volesse mantenere un ulteriore organo analogo, ad esempio, al consiglio di sorveglianza previsto dalle direttive Cee, la sua sfera di competenza dovrebbe essere limitata alle società di maggiori dimensioni e «avere compiti e componenti del tutto diversi — sostiene la Consob — da quelli previsti attualmente per il collegio sindacale».

Presupposto di questa «mini-

rivoluzione» dovrebbe essere una riforma degli ordinamenti professionali per la creazione di «un organismo unitario di carattere professionale e con competenze specifiche nel «controllo legale dei conti». Si eviterebbero così — si legge nel «libro bianco» della Consob — le duplicazioni di alcune funzioni di controllo e gli effetti negativi di una concentrazione del settore in mano a poche società e di una gestione frammentaria del «controllo legale dei conti» da parte di una pluralità di organismi, taluni dei quali estranei alla sfera professionale (la stes-

sa Consob e le associazioni volontarie tra revisori).

In materia di bilancio, il gruppo di lavoro «raccomanda vivamente» l'adozione di un unico organismo governativo per poter disporre di un unitario corpo di regole «tali da evitare agli operatori di interpretare soggettivamente fonti normative e panormative plurime». Uno dei maggiori ostacoli alla funzionalità dell'attuale certificazione dei bilanci — sostiene la Consob — è proprio la insufficiente chiarezza in merito ai criteri di formazione del bilancio.

GESTELLE S.p.A.  
Via Correggio, 19 - 20149 MILANO  
Telefono (02) 48195780

GESTELLE M \*16,2% (Miglior Fondo Obbligazionario) \*49,2%

Sono rispettivamente i rendimenti netti ottenuti dal 30/06/1989 al 30/06/1990 e dal 30/06/1986 al 30/06/1990 dal Fondo Gestelle M che dal giorno 16/07/1990 ha posto in pagamento la sua 9ª cedola semestrale per un importo di L. 552,66. Per qualsiasi informazione potrete rivolgervi presso gli sportelli della

Banca del Friuli S.p.A.

\*I risultati conseguiti non sono indicativi dell'andamento futuro del Fondo. AVVERTENZE: Questo avviso pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo «Gestelle M». L'unico documento cui fare riferimento per la sottoscrizione di quote del Fondo è il Prospetto Informativo di cui la CONSOB ha autorizzato in data 10/7/1990 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 1281/298-299/90. L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'investimento del Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.



9.00 «Le 32 sonate per pianoforte di L. Van Beethoven eseguite da Daniel Barenboim».

9.30 «Santa Barbara» (252). Telefilm.

10.15 «PRIMO APPLAUSO» (1957). Film. Regia di Pino Mercanti. Con Claudio Villa, Carlo Dapporto, Bili e Riva.

12.00 Tg 1 Flash.

12.05 «Casa dolce casa». Telefilm.

12.30 «Zuppa e noccioline». Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.

13.30 Telegiornale.

14.00 Ciao fortuna.

14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «MARIA WALEWSKA» (1937). Film. Regia di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer, Reginald Owen.

16.05 Big estate.

17.05 «Anna Karenina» (6) regia di Valerio Bolchini. Con Lea Massari, Sandra Ciangottini, Pino Colizzi.

18.00 Seattle: Goodwill games.

18.45 Santa Barbara (253) Telefilm.

19.40 Almanacco del giorno dopo.

20.00 Telegiornale.

20.40 «Quark speciale». Scoperta ed esplorazione sul pianeta Terra a cura di Piero Angela. «La paura e gli animali».

21.40 «TOTO, PEPPINO E I FUORILEGGE» (1956). Film. Regia di Camillo Mastrocinque. Con Toto, Peppino De Filippo, Titina De Filippo. (1.o tempo).

22.40 Telegiornale.

22.50 «TOTO, PEPPINO E I FUORILEGGE».

23.20 Notte rock made in Italy.

0.15 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

0.30 Mezzanotte e dintorni.

9.00 Lassie. Telefilm.

9.25 «L'avventura delle piante». Documentario.

10.00 «Barbapapa». Cartoni.

10.05 «Occhio sul mondo». «La sfida dagli oceani» (1.a puntata).

11.05 «Monopoli». (7) «La nuova barca».

11.55 «Capitol» (343). Serie Tv.

13.00 Tg 2 Ore Tredici.

13.30 Tg 2 Economia. Mete 2.

13.45 «Beautiful» (55) Serie Tv.

14.30 «Saranno famosi».

15.15 Ghibli, i piaceri della vita.

16.10 «Mr. Belvedere». Telefilm.

16.35 Lo schermo in casa. 1945-1965: Venti anni di sogni in 35 mm. «LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST» (1947). Film drammatico. Regia di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinness, Kay Aish, John Howard Davies.

18.30 Tg 2 Sportsera.

18.45 «Le strade di San Francisco». Telefilm.

19.45 Tg 2 Telegiornale.

20.15 Tg 2 Lo sport.

20.30 «I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE» (1978). Film drammatico. Regia di Franklin J. Schaffner. Con Gregory Peck, Laurence Olivier, James Mason, Lilli Palmer, Uta Hagen.

22.40 Tg 2 Stasera.

22.50 Tg 2 Dossier.

23.50 Tg 2 Notte. Mete 2.

0.05 Seattle: Goodwill Games.

0.50 Telefilm: L'intermediario.

11.00 Da Bormio: sintesi di basket internazionale.

11.25 Madonna di Campiglio, free climbing.

11.40 Livorno, vela, campionato del mondo classe «Europa».

12.05 Romanzo popolare: malavita e avventure. «L'ALBERGO DEGLI ASSENTI» (1938). Regia di Raffaello Matarazzo. Con P. Barbara, C. Pilotto.

13.20 Un mito del nostro secolo. Glenn Gould: il genio del pianoforte.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.

14.10 «La vita sulla Terra». Di David Attenborough. I dominatori delle terre asclute.

15.05 Marsala, tuffi, Coppa del mondo grandi altezze.

15.20 Sintesi della Coppa campione di Euroball.

15.45 Viaggio in Italia.

16.45 Un mondo di donne: «PERDONAMI, SE MI AMI» (1952) Regia di Joseph Pevney, con L. Young, J. Chandler.

18.20 Carosello, Carosello.

18.45 Tg 3 Derby.

19.00 Tg 3.

19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.

19.45 «Schegge».

20.00 «Splendore selvaggio». Lo sguardo della scimmia.

20.30 «I professionals». Telefilm.

21.25 Tg 3 Sera.

21.20 «RIO CONCHOS» (Usa 1964) Film. Regia di Gordon Douglas, con Richard Boone, Stuart Whitman, Tony Franciosa, Edmund O'Brien.

23.15 Il nero e il giallo. Racconti del crimine per appassionati.

0.15 Tg 3 Notte.

0.45 «Italia in guerra». Battaglie del 1940-1942.

## Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio, mete: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6: Ondaverde; 6.40: Dse, Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: M.P. Fusco e M. Catalano presentano: Radio anch'io luglio; 11: «Storie di Lisa» romanzo di Sergio Veritelli; 11.20: I grandi della rivista; 12.04: Via Asilago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi, con Minnie Minoprio; 13.45: La diligenza; 14: Mete; 15: Gr1 Business; 15.03: Il balen del suo sorriso; 16: Il pagliaccio estate; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.45: Ondaverde canzonisti; 18.05: La località del silenzio; 18.30: Lirica oggi; 19.15: Ascolta si sa sera; 19.20: Audiodisco; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di Gaio Frattini; 23.26: Chiusura.

STEREOUNO

15.30: Gr1 Report; 16.30: Gr1 In breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera, Mete; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.59: Stereodue; 22.27: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Ultima edizione.

## Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.27, 22.27.

Giornali radio, mete: 6.30, 7.30, 8.30,

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Un poeta, un attore, poesia dell'amor sacro e dell'amor profano; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Dossier Gloegessy», originale radiofonico; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Italian magazine, organo sostitutivo di Radiodue; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Pronto estate, commenti a caldo per chi parte e per chi resta; 12.45: Alta definizione, parole crociate a premi tra Radiodue e gli ascoltatori; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie d'estate, «Poesi tutti» di Cesare Pavese; 15.30: Gr2 Economia, Media valute, Bolmare; 16.37: Memorie d'estate (2.a parte); 16.40: Ricordo di Alberto Talegalli; 17.40: «A primavera» di Guy De Maupassant; 18: Sound track; 18.35: Grandi romanzi, grandi sceneggiati: «Una diga sul Pacifico»; 19.50: Colloqui, anno terzo; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Felice incontro, parole e musica nella notte in compagnia di Felice Andreasi; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioudue; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Long playing hit 2; 19.26: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; Mete; 19.50: Stereodueclassic; 21.15: Di-

sco novità; 21.30: Hit 33, dischi caldi; 22.27: Ondaverde; 22.30: Gr2 Ultima notizie, Mete, chiusura.

## Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio, mete: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Dcamerone; 10.45: Il concerto del mattino (2.a parte); 11.50: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato a Bruno Walter; 15: Novanta anni di musica italiana, 1971-80; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, Cinema all'ascolto (2.a parte) primi piani sul cinema italiano fra cronaca e storia; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Jean-Philippe Rameau: «Les surprises de l'amour»; 22.30: «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe; lettura a più voci; 23: Blue note; 23.25: Il racconto della mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

Notturno italiano: I programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove si suona, punta d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di Costanza Baracchini

e Luigi Bizzardi; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musiche e notizie; 0.35: Intorno ai giradischi; 1.05: Dischi caldi; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.05: Musica in celluloide; 2.35: Applausi a...; 3.05: Italiani graffiati; 3.35: Operette e commedie musicali; 4.05: Via col liscio; 4.35: Lirica e sinfonica; 5.05: Finestra sul golfo; 5.35: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

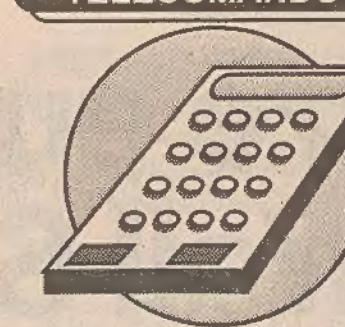
## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.20: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: La speculazione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club regionale.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: «Rezia '89» (replica); 9.10: Solisti strumentali; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori italiani; 12: Psiche e astrologia; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Mosaico estivo; 16: Viaggio attraverso le religioni; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: La via più lunga; 19: Gr.

## TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Ve li ricordate? No. E' questo il solo punto debole della serie di Raitre, che possiamo vedere tutte le domeniche in seconda serata: la prima puntata ci ha portati in casa di Raoul Ghiani, rilasciato dopo 25 anni di prigione (l'affare Ghiani-Fenaroli), la seconda da Anna Maria Monea Caglio, la controversa superstita del caso Montesi.

Sono nomi che certamente risvegliano un fremito di riconoscimento in chi aveva almeno vent'anni negli anni Cinquanta. E in tutti gli altri? Vi aspetterete che diciamo: e negli altri niente. Errato: anche negli altri. Il profumo del tempo passato è irresistibile; le vecchie cronache, gli scandali semidimenticati, ma dei quali è ancora contro la verità, i fogli di giornali ingialliti — come quelli che, con invenzione efficace, la prima puntata ha mostrato appesi in un'edicola di oggi — hanno un richiamo che travalica gli anni e supera quello della maggior parte dei fatti più recenti (in altri termini, gli scandali sono come il vino). Al Capone era morto di sifilide da quarant'anni quando l'America, e con lei mezzo mondo (anche chi scrive), si eccitò deliziosamente alla notizia che era stata individuata e stava per essere aperta una stanza murata fin dagli anni Trenta nei sotterranei dell'albergo dove lui aveva il quartier generale. La parete di cemento fu abbattuta in diretta tv (per la cronaca, furono trovate poche vecchie bottiglie vuote). Potenza della «leggenda nera» del gangsterismo americano? Non solo: anche fascino del passato tout court.

E dunque, la trasmissione di Raitre è nata sotto i migliori auspici. Allora cosa c'è che ci lascia perplessi? Il fatto che sotto sotto «Ve li ricordate?» richiede che noi telespettatori ne sappiamo un bel po' sul fattaccio che va a rivangare. In America (dove la regola numero uno dell'informazione è: l'utente non è tenuto a sapere nulla prima che glielo dici tu) la prima preoccupazione sarebbe stata di integrare le interviste con una scheda completa e aggiornata. Per «Ve li ricordate?», sembra che sia stata l'ultima: la scheda c'è ma striminzita, frettolosa, utile tutt'al più a situare nella

## RAITRE

# E se lo spettatore non si ricorda?

memoria un paio di nomi. Non ci basta. Nella prima puntata, il telespettatore ha appreso o ricordato che Raoul Ghiani fu accusato di essere il sicario di Fenaroli. Come? Perché? Che legami c'erano tra i due? Che prove furono addotte? Come si difese Ghiani? Nella seconda puntata, che parla di un famoso scandalo politico, l'informazione è allo stesso tempo più chiara e più reticente. Cogliamo il quadro, ma quando ci sentiamo dire che al processo «il pubblico ebbe dinanzi a sé per 4 mesi la rappresentazione di uno spaccato di vita italiana mai mostrato neanche sul palcoscenico», restiamo col desiderio di sentirci di più. Chi e come calunniò la Caglio (tale fu il giudizio dei tribunali)? Dateci un barlume!

In realtà, c'è una logica, crediamo, e un'intenzione anche lodevole dietro a questa scarsità di ricostruzione. Probabilmente gli autori pensavano che se avessero allargato le puntate con una larga apertura sul passato, nella percezione degli spettatori la serie sarebbe diventata una specie di ricostruzione del fatto «vent'anni dopo», con ognuno che gioca al Poirot in poltrona cercando di scoprire nelle reazioni degli anziani intervistati se sono innocenti o colpevoli.

La trasmissione, invece, vuole occuparsi dell'argomento, più sottile, degli effetti a distanza, del mutare della personalità dopo la tragedia e nel corso del tempo, di come una persona abbia visto cambiare la propria vita. Effettivamente non sapremo nulla di Raoul Ghiani nel contesto del delitto, ma è stata esposta in maniera toccante la sua tragedia umana. E di Anna Maria Monea Caglio abbiamo seguito con interesse il divagare nervoso, abbiamo visto gli occhietti furbi che brillano e sfarfallano sotto le palpebre basse, abbiamo notato quella che ci è sembrata mitomania, nel discorso delle auto verdi che la perseguitano ogni dieci anni (e magari ci siamo sbagliati e ha ragione lei).

Tuttavia, restano della nostra opinione che sia psicologicamente necessaria una maggiore informazione storica. Non dal caso, ma proprio dalla storia questi personaggi sono usciti, ed è inevitabile che questa, come una maledizione, continui a riverberarsi su di loro.

## TV / ITALIA 1

### La cantante Lisa Stanfield in gara al «Festivalbar»

ROMA — La cantante Lisa Stanfield (nella foto) parteciperà questa sera alla quarta puntata del «Festivalbar», in onda alle ore 20.30 su Italia 1, proponendo «What did I do to you», il suo ultimo successo.

La gara canora condotta da Gerry Scotti con Susanna Messaggio sarà trasmessa da Asilago (Venezia), dopo tre puntate realizzate a Chioggia (Venezia) e nello stesso luogo dove si disputò, nel 1984, la prima finale della manifestazione ideata da Vittorio Salvetti, conclusasi poi con la vittoria di Bobby Solo.

Alla gara odierna parteciperanno: Ron, i Pasadenas, Mieta, Roè, Tullio De Piscopo, Kim Wilde, Bob Geldof e Lisa Stanfield. Per il concorso «Miss Estate» sfileranno venti concorrenti votate dai maestri di sci di Asilago e dal pubblico tramite il telefono.



## TV I processi staliniani

ROMA — Il processo è il titolo del Tg2 Dossier in onda oggi alle 22.50 su Raidue. La puntata odierna del settimanale del Tg2, a cura di Paolo Meucci, presenta una documentazione su un processo staliniano del 1951 contro generali e ufficiali dell'Esercito polacco che aveva combattuto contro fascisti e nazisti.

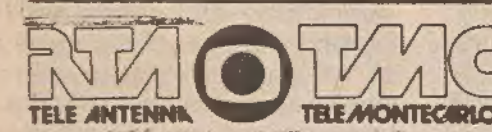
C'è sempre stato un interrogativo inquietante: perché nei processi staliniani tutti confessavano colpe non commesse? Per la prima volta viene documentato nel «Processo» il meccanismo della montatura delle accuse, delle confessioni estorte, delle psicologie annientate attraverso le voci dei sopravvissuti e le immagini di allora, raccolte da Michal Komar (il cui padre era un generale accusato ingiustamente) e da Krzysztof Lang.

## RADIO Le bambine perbene

ROMA — Per il ciclo «I racconti di Pan Gloss», a cura di Anna Colasanti, oggi alle 20 su Radiouno va in onda la riduzione radiofonica di «Bambine» di Valeria Moretti per la regia di Armando Adolgo.

La commedia prende di mira l'educazione perbenistica e moraleggiante di stampo ottocentesco imposta alle bambine del primo Novecento: un'educazione fatta di precetti, fioretti, storie edificanti e galatei contro cui si ribella l'istinto delle bambine del titolo, provocando eccessi di crudeltà e di grottesca comicità.

Ma — si chiederà l'ascoltatore — raccontano storie inventate che sembrano vere o storie vere che sembrano inventate? Il loro rimarrà un segreto che la regione degli adulti non può e non vuole sciogliere completamente.



12.00 Snack, cartoni animati.

12.30 Il calabrone verde, telefilm.

13.00 Sport News. Tg sportivo.

13.15 Sport estate.

13.30 Oggi. Telegiornale.

13.45 Diadorim, miniserie.

15.00 Pomeriggio al cinema: «TESTAMENTO CHE UCCIDE», commedia.

16.40 Snak, cartoni animati.

18.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.

18.30 Segni particolari: Genio, telefilm.

19.00 Redazionale Rta.

19.15 Tele Antenna Notizie.

20.00 Tmc News. Telegiornale.

20.30 Cinema Montecarlo: «IL PI-STOLERO DI DIO», western.

22.20 Crono, tempo di motori.

22.50 «Il piccolo» domani Tele Antenna Notizie.

23.30 Stasera sport.

24.00 Il film di mezzanotte: «I TRE INSEPARABILI», avventura.

13.45 (Film): «FACCIAMO L'AMORE» con Yves Montand, Marilyn Monroe. Regia di George Cukor. (Usa 1960). Brillante.

15.40 (Telefilm): Mannix.

16.40 (Telefilm): Diamonds.

17.40 (Telefilm): Mai dire sì.

18.40 (Telefilm): Top secret.

19.35 (Show): Dire, fare, baciare. Lettera o testamento alla scoperta del pianeta bambini.

19.50 (Quiz): «Quel motivetto...». Presenta Raimondo Vianello.

20.30 (Film): «APPUNTAMENTO SOTTO IL LETTO» con Lucille Ball, Henry Fonda. Regia di M. Shavelson. (Usa 1968) brillante.

22.30 (Telefilm): Charlie's Angels.

23.15 Maurizio Costanzo Show estate.

1.10 (Film) «IL LUPO DELLA STEPPA». (V.m. 14) con Max von Sydow, Dominique Sanda. Regia di Fred Mamein. (Francia 1973) avventura.

12.30 (Telefilm): Appartamento in tre.

13.00 (Telefilm): Tre cuori in affitto.

13.30 (Telefilm): Benson.

14.00 (Situation comedy): «Giorni d'estate».

14.15 (Musicale): Deejay beach in Ibiza.

15.00 (Telefilm): I forti di Forte Coraggio.

15.30 (Telefilm): Mork e Mindy.

16.00 Bim, bum, bam (cartoni).

18.00 (Telefilm): Batman.

18.30 (Telefilm): Supercopier.

19.30 (Show): La famiglia Brady.

20.00 (Cartoni): Le avventure di Teddy Ruxpin.

20.30 (Show): Festivalbar presentano Susanna Messaggio e Gerry Scotti. (4.a puntata).

22.30 (Telefilm): I Robinson.

23.00 (Telefilm): Cin cin.

23.35 Al confini dello sport.

0.05 (Sport): Catch (10.a puntata).

0.35 (Sport): Boxe d'estate (10.a puntata).

1.35 (Telefilm): Benson.

12.00 (Telefilm): Lou Grant.

12.45 (Cartoni animati) Ciao ciao. (Teleromanzo): Sentieri.

13.40 (Telefilm): Falcon Crest.

15.30 (Telenovela): Amandoti.

17.00 (Telenovela): «Andrea Celeste».

18.30 (Teleromanzo): «La valle dei pini».

19.00 (Teleromanzo): «General hospital».

19.30 (Teleromanzo): «Febbre d'amore».

20.30 (Film): «CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA» con Franco Nero, Martin Balsam. Regia di Damiano Damiani. (Italia 1971).

22.30 (Film): «LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO JOSS» (V. m. 14) con Jean Gabin, Dany Carrel. Regia di Georges Lautner. (Italia/Francia 1967).

0.15 (Telefilm): Cannon.

1.15 (Telefilm): Barnaby Jones.

## TELEPORDENONE

7.00 Uomo tigre, cartoni.

7.30 Ape Maga, cartoni.

8.00 Gackeen, cartoni.

8.30 Starzinger, cartoni.

9.30 Don Chuk, cartoni.

10.00 Cyborg, cartoni.

10.30 Vultus 5, cartoni.

11.00 Dalla parte del consumatore.

14.00 Uomo tigre, cartoni.

14.30 Ape Maga, cartoni.

15.00 Gackeen, cartoni.

15.30 Starzinger, cartoni.

16.00 Fiabe piccini, cartoni.

17.00 Cyborg, cartoni.

17.30 Vultus 5, cartoni.

18.00 I Ryan, telefilm.

19.00 Mash, telefilm.

19.25 Speciale «Corriere di Pordenone... domani si legge».

19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.

20.30 «LE VIE DELLA CITTA'», Film.

22.55 Speciale «Corriere di Pordenone... domani si legge».

23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.

23.45 «L'UOMO OMBRA», film.

## ITALIA 7-TELEPAADOVA

13.00 Una spada per un cavaliere, cartoni.

13.30 Rambo, cartoni.

14.00 Il segreto di Jolanda, telenovela.

14.50 Peyton place, teleromanzo.

15.20 Samba d'amore, telenovela.

15.50 Lucy show, situation comedy.

17.00 Star trek, cartoni.

17.30 She-Ra la principessa del potere, cartoni.

18.00 Capitán Harlock, cartoni.

18.30 La regina dei mille anni, cartoni.

19.00 Rambo, cartoni.

19.30 Il segreto di Jolanda, telenovela.

20.30 «L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE», film con Nadia Cassini e Renzo Montagnani.

22.30 Le altre notti, analisi sennieria delle notti americane e non.

23.00 Speedy, un programma a tutta velocità.

23.30 «ARIZONA SI SCATENÒ... E L'UOMO FUORI TUTTI», film.

1.30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm.

2.30 Squadra speciale anticrimine, telefilm.

## TELEFRIULI

12.00 Cartoni, La principessa Zaffiro (r).

12.30 Voglia d'estate (r).

13.00 Telefilm, L'albero delle mele.

13.30 Film: «PASSIONE» (Il ragazzo d'oro) con Barbara Stanwyck, William Holden, regia Rouben Mamoulian.

15.00 Telefilm, I giorni di Bryan.

16.00 Telefilm, Ovest selvaggio (r).

17.00 Cartoni, I bonbon magici di Lilly.

17.30 Cartoni, La principessa Zaffiro.

18.00 Cartoni, Capitán Jet.

18.30 Telefilm, L'albero delle mele.

19.00 Telefilm, Riuscirà la nostra carovana?

19.30 Telefilm, L'isola.

20.00 Voglia d'estate.

20.30 Film: «PAROLA D'ONORE» con Karl Marlen.

22.30 Telefilm, I giorni di Bryan.

## TELECAPODISTRIA

15.30 Tennis, torneo Virginia Slims '89, finale: Graf-Navratilova (replica).

19.00 Odprta meja.

19.30 Tg Punto d'incontro.

20.30 Pallavolo, Coppa del mondo per nazioni, Tokio, Italia-Cuba (replica).

22.15 Telegiornale.

22.30 «Cadillac», programma dedicato ai motori.

23.00 Golf, torneo Open Usa 1990, finale 2.a parte (registrata).

24.00 Calcio, campionato spagnolo '89-'90: Barcellona-Real Sociedad (replica).

## CANALE 55

13.00 Il segnalibro.

13.15 Il meglio di «Romagna mia».

14.00 Il film delle tredici.

14.00 I cartonissimi di Canale 55.

19.00 Il segnalibro.

19.10 Le stelle.

20.15 Mare news, telegiornale in lingua tedesca.

20.45 Giochi sull'acqua.

21.20 Il segnalibro.

21.30 Ch 55 News.

22.00 I filmissimi di Canale 55.

24.00 Ch 55 News.

0.30 Le stelle.

## ODEON-TRIVENETA

9.30 Arthur, telefilm.

10.30 Telefilm.

11.30 Le spie, telefilm.

12.30 Anteprime cinematografiche.

13.00 Fantazoo, cartoni.

15.00 Telenovela, Rosa selvaggia.

16.00 Telenovela, Colorina.

17.00 Miniserie, Speranze di vetro, con Rowena Wallace, Gary Day.

18.00 Lottery, telefilm.

19.00 Anteprime cinematografiche.

19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.

20.30 Benny Hill Show.

20.30 Film «ANNO 2670 - ULTIMO ATTO» con Roddy Mc Dowall, John Houston, Jack Lee-Thompson (1973).

24.00 Night heat, telefilm.

## MONITOR TV

10.00 L'Italia vista dal cielo.

11.30 Conoscere l'energia: la ricerca petrolifera.

19.00 Quattroruote: curiosità, tecnica, sport dal mondo dei motori.

20.00 Immagini dal mondo: programma di informazione turistica.

22.30 Conoscere l'energia (replica).

## TELEVISIONE



## RAIUNO

# La signora di Garbo

Va in onda «Maria Walewska» di Clarence Brown



Greta Garbo (nella foto ai tempi di «Mata Hari») è la protagonista di «Maria Walewska», il film girato da Clarence Brown nel 1937, che Raiuno trasmette oggi alle 14.15 per il ciclo «L'America si racconta».

Benché oggi siano addirittura otto i film in programma sulle reti Rai, non c'è dubbio che, «Maria Walewska» con Greta Garbo, in onda alle 14.15 su Raiuno, sia un evento che si discosta dalla norma. Si è visto tante volte il film di Clarence Brown del 1937 e tante volte ci si è interrogati sulla profondità inpressa con cui la Garbo riesce a dar corpo alla passione, della nobildonna polacca per Napoleone Bonaparte (Charles Boyer). Eppure l'enigma di questa storia d'amore e del grande fascino della Garbo resiste senza incrinature. Tra i titoli della serata, il primo posto spetta a «I ragazzi venuti dal Brasile» (Raidue, 20.30) di Franklin Shaffner con Gregory Peck baffuto e crudele nei panni del pazzo medico nazista Mengele. Sulla sua traccia si lancia l'ebreo Lieberman (Laurence Olivier) e lo scova nella foresta paraguayana, dove Mengele ha messo a punto una sofisticata tecnica di clonazione per riprodurre cento sosia di Adolf Hitler. La storia, incredibile, ma ideata con professionalità dallo scrittore Ira Levin, si traduce in un film spettacolare, senza guizzi di originalità.

Raitre, ore 20.30

«Caccia ai testimoni» per la serie «Professionals»

Oggi alle 20.30 su Raitre,



PROCESSO DAVANTI LA COMMISSIONE DISCIPLINARE DELLA LEGA

# Udinese, ieri udiienza oggi la sentenza

Il procuratore ha chiesto otto punti di penalizzazione e l'inibizione per tre anni per il presidente Pozzo

Dall'inviato

Guido Barella

MILANO — Otto punti di penalizzazione da scontare nella prossima stagione, di serie B. Tre anni di inibizione (il minimo della pena) per il presidente (ormai «ex») della società. Queste le richieste formulate al termine della propria requisitoria dal procuratore federale Vito Giampietro a carico dell'Udinese e di Giampaolo Pozzo. «Attraverso la minaccia, Pozzo ha cercato di manipolare il risultato dell'incontro Lazio-Udinese del 22 aprile scorso», ha sottolineato il procuratore federale davanti alla commissione disciplinare della Lega composta dal presidente D'Alessio, dal vicepresidente Lena, e dall'avvocato Brignano, commissione che alle 16 di ieri si è ritirata in camera di consiglio. Depositerà il dispositivo della sentenza e le motivazioni nel pomeriggio di oggi, tra le 16 e le 17. E per l'Udinese, quindi, si prefigura un lungo martedì d'attesa, con l'incubo di quegli otto punti di penalizzazione richiesti dal procuratore Giampietro. Otto punti che si trasformerebbero, se accolti dalla commissione, in una ghigliottina calata a tagliare ogni speranza a una società che ancora non ha dimenticato il meno nove di quattro anni fa in serie A.

«Noi veniamo per vincere: un'espressione compromettente — ha spiegato Giampietro — può anche essere frutto di un'eccezione momentanea, ma sempre tentata illecita». Giampietro ha poi spiegato che non poteva nel caso chiedere la retrocessione in C (ma il meno otto di partenza nella prossima stagione potrebbe prefigurare, per la seconda volta in quattro anni, una retrocessione annunciata visto anche il calendario — quattro trasferte nelle prime sei gare — e viste le condizioni psicologiche con le quali una squadra, qualsiasi squadra affronterebbe la stagione stessa, ndr) perché i fatti rilevati si riferiscono alla stagione in A, il cui verdetto sportivo ha già penalizzato di per sé l'Udinese. «Se Calleri avesse in quella settimana precedente la gara di Roma accettato di parlare con Pozzo ora non saremmo qua — ha replicato il difensore dell'Udinese calcio Gabriele Ciampi — evidentemente, quindi, Calleri aveva qualcosa da nascondere».

Quanto alla pena richiesta,



L'ex presidente dell'Udinese Giampaolo Pozzo.

Ciampi ne ha sottolineato la «assoluta sproporzione»: Pozzo, tra l'altro, ha abbandonato il calcio — ha detto —, l'Udinese è in mano a un Comitato di garanti. Insomma, una condanna a otto punti significherebbe ripetere il dramma del 1986. «Si è costruito un processo per illecito sportivo su una frase che è un gesto d'ira — ha invece detto da parte sua il difensore di Giampaolo Pozzo Fabio Dean — Pozzo voleva rappresentare a Calleri il suo essere stanco, amareggiato per tutta una serie di situazioni nelle quali non si vedeva chiaro, al termine di un campionato durante il quale troppi erano stati gli episodi sfortunati ai danni della squadra bianconera. Insomma quel dire «vengo a Roma per vincere» non è una richiesta, ma un proclama. Mancava la volontà di manipolare il risultato della partita. Ecco quindi perché Pozzo deve essere assolto dalla responsabilità prevista dall'articolo 2 e semmai può essere affermata una responsabilità in base all'articolo 1 sull'osservanza dei principi sportivi».

L'udienza si era aperta con l'accoglimento dell'istanza del Monza, società presentatasi al dibattimento come «terza interessata»: in caso di retrocessione d'ufficio dell'Udinese sarebbe stata infatti la società brianzola a trovare spazio in serie B. E la parola era passata quindi al presidente, anzi all'ex presidente Pozzo. Il quale è ritornato a quei giorni dell'aprile scorso precedente l'incontro di domenica 22 con la Lazio: le telefonate ai ds

biancoazzurro Regalia, la volontà di parlare con il suo collega presidente Calleri. Perché? Perché nel passato troppe volte le gare con la Lazio erano state accompagnate da sospetti: incontri di campionato, ma anche gare di Coppa Italia.

«Il fatto poi di non riuscire a parlare con Calleri, mi rafforzava nei miei sospetti che qualcosa mi sfuggisse». Tanto che lo stesso Pozzo manifestava a Regalia le intenzioni di rivolgersi al presidente federale Matarrese: «E se avessimo voluto chiedere a Calleri di vincere la partita, beh, perché mai sarei voluto andare dal presidente federale? E perché mai poi la domenica della gara non sono andato dai dirigenti della Lazio?». Solo che con Matarrese non riuscì mai a parlare nonostante una serie di telefonate alla segreteria del presidente federale. Pozzo ha anche ricordato che alcune voci sulle partite con la Lazio gli erano state riferite dai giocatori nel ritiro di Maiano, dove la squadra attese le ultime tre gare di campionato. «Racconti, voci che mi avevano turbato profondamente. Chi me li riferì? Credo si trattasse di De Vitis, parlando così, al bar dell'albergo». In una di quelle famose telefonate fra Udine e Roma, l'ultima della serie, il venerdì precedente la gara, Pozzo aveva pronunciato quelle parole che l'hanno portato ieri sul banco degli imputati: il tuo presidente ora si fa negare, ma se domenica non vinciamo faccio il finimondo e io e il tuo presidente andiamo via in elicottero».

«Sì, al telefono avevo detto

che erano passati i tempi di Sonetti e Fascetti — ha puntualizzato ieri Pozzo — avevo aggiunto che andavo a Roma per vincere, sottolineando che esigevo che non venissero fatte interferenze sulla mia squadra, diffidando i miei interlocutori ad avvicinare giocatori dell'Udinese».

«Sì, Pozzo si è lasciato andare in quell'occasione — ha ricordato davanti ai giudici della commissione disciplinare il ds laziale Regalia — era molto teso, nervoso, le sue parole erano concitate. Io mi limitai a riferirgli che avevo girato il suo messaggio a Calleri, e anzi gli chiesi se ce l'avesse con me».

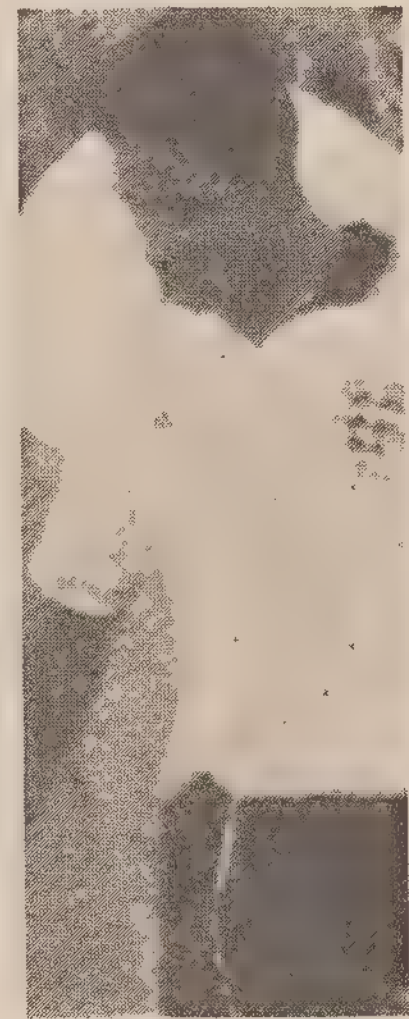
Già, ma perché mai il presidente laziale non volle parlare con il suo collega friulano? «Non lo ritenni opportuno — ha detto Gianmarco Calleri rispondendo alle domande del presidente della commissione disciplinare in modo quasi svolgito, dopo aver avuto un rapido ma vivace battibecco con la signora Pozzo in uno degli uffici della Lega —. Eravamo alla vigilia della partita, la situazione di classifica dell'Udinese era quella che era. Per questo diedi disposizioni alla mia segreteria che avrei parlato con lui il lunedì successivo alla gara».

Si sono quindi accomodati sulla poltrona dei testimoni De Vitis e Maiellaro. L'attaccante bianconero ha ricordato di essersi incontrato con il collega e amico del Bari prima dell'incontro dei pugliesi a Udine, ma ha negato di aver parlato con lui di partite «sospette». Quanto poi alle confidenze a Pozzo, De Vitis ha sottolineato che in quel periodo era infortunato e quindi frequentava il ritiro di Maiano soltanto saltuariamente.

Sono poi sfilati il ds udinese Mariottini («il presidente — ha detto — era preoccupato per certe interferenze attorno alla squadra che potevano danneggiare l'Udinese») e la segreteria dell'Udinese Daniela Baracotti ha poi ricordato come le era stato dato l'incarico di cercare il presidente federale Matarrese a Roma: «Una ricerca senza fortuna nonostante i ripetuti tentativi durati più giorni. Poi, dopo la testimonianza di un commerciante, il signor Paolo Rizzi che aveva assistito alla telefonata incriminata, la parola è passata al procuratore federale e agli avvocati della difesa. Questo pomeriggio conosceremo la sentenza».

JUVENTUS / LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

## Des Walker prossimo ad arrivare



TORINO — Ore 9, stadio Comunale si raduna la Madama, riveduta e corretta, ricostruita, anzi, rifondata. Mancheranno i nazionali De Agostini, Marocchi, Schillaci, Tacconi, Baggio e il tedesco Haessler, tutti attesi per il 5 agosto, ma ci saranno tanti motivi per strabuzzare gli occhi, perché della «vecchia squadra» che ha vinto la Coppa Uefa e la Coppa Italia e che si è piazzata al terzo posto, restano in verità le ceneri.

Vita Zoff, il detentore di quella

solida filosofia, sostituito da

Gigi Maifredi, nato juventino,

e diventato juventino per

volere di casa Agnelli. Via

Aleinikov (da oggi ufficialmente

in forza al Lecce), il simpatico

furetto Rui Barros (primo in classifica

con il Monaco), il sovietico

Sacha Zavarov (girato al

Nancy di Platini). E via Bruno

(già diventato nemico al

Torino), via Tricella (al

Bologna) e ciao, infine, a Brio,

per fine servizio, dopo

splendida, orgogliosissima

milanza. Arriveranno invece Julio Cesar, il solido centrale brasiliano ingaggiato (con contratto di un anno) dal Montpellier, Corini, De Marchi, Di Canio e Luppi. E poi c'è l'... ics, l'ombra di quel Des Walker che la Juventus avrebbe ingaggiato dal Nottingham Forest, per sei miliardi di lire, ma che non si materializza — per motivi di trattativa, dicono in società, ma è bugia — perché Gigi Maifredi ha storto il naso di fronte all'idea di inserire un altro difensore puro in questo telaio che in materia di specialisti di marcatura è forte assai (Bonetti, Napoli, Julio Cesar, Luppi), ma che ha in verità bisogno assoluto di un incontestabile mezzo campo, per consentire ai fantasisti di dare sfogo alle loro virtù.

E insomma, Walker arriverà

solo ed esclusivamente nel

caso in cui la Madama non

trovi un tipo pratico e funzio-

nale da mettere a centro-

campo, in quella zona nevralgica dove contano i piedi di guerra. Se invece la ricerca dovesse andar buca, ecco che Des Walker (il cui ingaggio programmatico era previsto per la prossima stagione, in possibile sostituzione di Julio Cesar) arriverebbe, presumibilmente, il prossimo 5 agosto, provocando la vendita di uno dei «di più», a rigor di logica, Napoli, appetito dal Bologna (Bonetti piace invece alla Fiorentina, tuttora alla caccia di elementi importanti per rimpolpare la rosa).

Un mini giallo che si risolve

verrà nell'arco di una settim-

mana: una verità che rende

più logica l'attesa. Faceva

sorridere infatti la notizia

che questa Juve, avendo

speso 60 miliardi per la ri-

fondazione dell'impero,

fosse in conflitto con il Not-

tingham per la differenza di

mezzo miliardo di lire tra la

domanda e l'offerta...

Dopo l'incontro con i tifosi,

tecnici dirigenti e giocatori faranno colazione insieme, in sede, e nel primissimo pomeriggio la squadra partirà alla volta del ritiro svizzero di Buochs, dove arriverà intorno alle ore 19. Il programma di Maifredi prevede allenamenti da mercoledì e ossigenazione in montagna, mentre per i nazionali e Haessler è stato studiato un lavoro differenziato che inizierà il 15 agosto. Il 12 agosto è stata fissata la prima amichevole stagionale, in Svizzera, contro il Lucerna. Questa Juve che stava per ripartire avrà una cornice di pubblico sicuramente impressionante. Gli Juventus club hanno deciso di dare un «ciao» di spettacolo a questo riguardo è significativo il dato relativo agli abbonamenti: a tutto ieri in piazza Crispa erano entrati quasi 16 miliardi di lire per un totale di più di 18 mila abbonamenti.

TRIESTINA / DOPO L'AMICHEVOLE

## Conca e Urban già bene in palla

TRIESTE — Niente paura, è stata solo una presa di contatto, una partita d'esordio in ogni senso. Il fatto che la Triestina abbia fatto 0-0 contro la Sambenedettese non è tragico. Capita a tutti di faticare contro formazioni di categoria inferiore. Urban e Giacommaro hanno fatto mezzo campionato in serie A: Biato, Costantini, Consagra, Trombetta, Romano erano in serie B; i rimanenti provengono dalla serie C1 e C2, se non addirittura dalle giovanili. Sette elementi con esperienza, tredici all'esordio nei cadetti: mica facile imporre i diritti del mestiere.

Inutile parlare delle doti di

Urban, meglio mettere in risalto la corsa di Picci, la grinta di Donadon, la personalità ancorché acerba di Runcio, che non si è appiattito nel tocco laterale o all'indietro, ma ha provato anche a fare qualcosa di importante nei 45' in cui l'abbiamo visto. Detto già ieri

che Luiu è un tipo tosto, che Soda ha ancora bisogno di muoversi prima di diventare la punta pericolosa che aspettiamo, che Marino era solo spassato, ci piace vedere in Conca movenze di un grande del passato, quel Clodoaldo campione mondiale nel 1970.

Conca ha fatto per un quarto

d'ora il metodista essen-

ziale e con iniziative verti-

cali, poi è passato a giostra-

re da libero quando la Tri-

estina ormai era tutta rive-

rta nella metacampo della

Samb. Il giocatore può fare

la mezz'ala, il centrale bas-

so o metodista, e anche il li-

bero, cosa che a Giacomini

fa immenso piacere in

quanto pone l'eccellente

molto in alto nella sua con-

siderazione.

Giacommaro dovrebbe diri-

gere il gioco, forte di espe-

rienza e di bravura; Consa-

grà è il libero titolare. Ma

Conca potrà sostituirli con

dignità.



SEATTLE / ULTIMI GIORNI AI GOODWILL GAMES

# La sorpresa è jugoslava con l'oro nel basket

## SEATTLE Dino Radja ai Celtics

SEATTLE — Dino Radja giocherà nei Boston Celtics, nella Nba, la prossima stagione. E' stato lo stesso pivot della Jugoslavia, subito dopo la vittoriosa finale contro gli Stati Uniti ai Goodwill Games, a confermare di aver raggiunto l'accordo con il gruppo professionistico americano, anche se l'annuncio sarà dato solo tra qualche giorno.

Pare che l'offerta dei

Celtics sia stata di 1,9

milioni di dollari (2,4 mi-

liardi di lire) e che Radja

non se la sia sentita di ri-

fiutare.

SEATTLE — Nel festival di medaglie Usa-Urss, si inserisce, neppure troppo a sorpresa, la Jugoslavia che, poche ore dopo il successo nella pallanuoto, raccoglie oro pesante nel basket. Al Coliseum di Seattle, Kukoc e compagni non solo vincono i Goodwill Games, ma, battendo a casa loro gli Stati Uniti (85-79), scrivono un'altra pagina memorabile nell'evoluzione di questo sport che, nato qui, sta trovando proprio nella Jugoslavia la via «alternativa» europea.

Quindici mila spettatori —

esemplari per il loro numero

ma correttissimo, con tanto di

«onda» nella quale si distin-

guava, in prima fila del parter-

re, Jane Fonda, divenuta

«First lady» dei giochi — am-

mutoliscono di fronte alla le-

zione impartita dai giovani ju-

goslavi. Poi chi trova il corag-

gio di restare per una cerimo-

nia di premiazione ben diversa

da come l'aveva sognata

esplode in un grande applau-

so.

Questa Jugoslavia se lo meri-

ta, come riconosce nel dopa-

partita Mike Krzyzewski, il

coach americano pronto a fini-

re sulla gratifica delle critiche

per una sconfitta «non annun-

ciata»: «gli jugoslavi hanno di-

mostrato di avere maggior

esperienza internazionale e

capacità di giocare di squadra,

costringendoci a sbagliare

conclusioni che di solito non

sbagliamo. E poi hanno Kukoc,

un giocatore straordinario». Il

futuro è davvero loro, anche il

futuro più prossimo, quello dei

mondiali.

Con questo successo la Jugos-

lavia diventa la prima favorita

della rassegna argentina. Questa

squadra già straordinaria

avrà la possibilità di ag-

giungere i suoi due professionis-

ti più prestigiosi, «Mozart»

Petrovic, spettatore felice al

Coliseum, e Vlade Divac. Gli

Stati Uniti, invece, potran-

no solo mettere quel po' di

esperienza in più che verrà lo-

ro da questa batosta ma sa-

Battendo nettamente gli americani, gli slavi

diventano i favoriti per i prossimi mondiali

Italia al settimo posto, battendo la Spagna

Migliorati i rapporti fra Gamba e giocatori

ranno anche condizionati dall'aver i fuochi puntati della critica, che ormai reclama l'impiego dei giocatori della Nba per non perdere la leadership mondiale. E non potranno contare sulla stessa compiacenza arbitrale — che in alcuni momenti ha sfiorato il ridicolo — avuta a Seattle.

Una delle carte vincenti della

Jugoslavia è stata la serenità

con la quale ha affrontato i mo-

menti difficili di una partita che

ha sempre tenuto in pugno pe-

rò sapendo di non potersi per-

mettere distrazioni: la perdita

di Paspalj per infortunio dopo soli 8' (nulla di grave, almeno in protezione «mundiale»), le avverse decisioni arbitrali, l'uscita per falli di Radja e del suo «cambio» Curcic. Dusan Ivkovic, il suo c.t., ha saputo cavare fuori il meglio dalle seconde linee, anche se per questa vittoria — oltre che al solito Kukoc — deve fare un monumento a Juri Zdobov, la guardia dell'Olimpia Ljubana anima di una difesa contro la quale si è arenata anche la velocità esplosiva del «genietto»

Ken Anderson. Gli Stati Uniti non sono riusciti a far valere la loro superiorità fisica, se non nel computo totale dei rimbalzi. Perfino Alonzo Mourning, il loro gigante, ha dovuto subire nel confronto con Radja e anche con Curcic. In attacco gli americani si sono perduti in soluzioni individuali, tirando con un per cento modesto 38 per cento: in difesa sono stati spesso presi sul tempo e, quando hanno cercato di stare più raccolti, sono stati inesorabilmente colpiti dalle «rasoi» da fuori di To-

## SEATTLE / PALLANUOTO Gli azzurri relegati al sesto posto

Pareggio finale con l'Australia - Prima la Jugoslavia

SEATTLE — Con un pareggio (8-8) contro gli australiani, l'Italia ha concluso la sua avventura nel torneo di pallanuoto dei Goodwill Games. In virtù di questo pareggio e della contemporanea vittoria degli Stati Uniti su Cuba, gli azzurri hanno concluso il girone di consolazione al sesto posto, a pari con gli australiani, preceduti solo dagli americani.

Il titolo è andato, invece, al-

la Jugoslavia che ha battu-

to 10-8 l'Urss in una partita

incertissima, decisa dopo

due tempi supplementari. Medaglia di bronzo all'Ungheria, che ha superato 10-7 la Spagna. L'incontro fra italiani e «canguri» ha visto un'iniziale predominio dell'Australia, che si è portata sul 3-1. Il secondo quarto di gara è stato tutto a favore degli azzurri che sono andati all'intervallo con un gol di vantaggio sui 4-3. Gli australiani sono riusciti a riaggiuntare il pareggio (5-5) nel terzo tempo e a portarsi addirittura sul 7-5 dopo un minuto dell'ultimo

periodo. Due gol di Campagna hanno rimesso in equilibrio l'incontro, poi Clarke ha riportato avanti l'Australia ma quando mancavano 15' alla fine, Franco Porzio ha infilato il punto del definitivo pareggio. Italia e Australia 8-8 (2-3, 2-0; 1-2, 3-3). Successione delle reti: Callaghan (A), Clarke (A), Tempestini, Fiorillo, Calderella; Mightman (A), Campagna; Mayers (A), Clarke (A), Campagna, Campagna; Clarke, Franco Porzio.

ni Kukoc. Una bellissima partita tanto ricca di incertezza che la Jugoslavia non è stata sicura di vincerla neppure quando, a 4'30" dalla fine, era avanti di 11 punti. Una bellissima partita che ha riconciliato con il basket di questi Goodwill Games. In precedenza (dopo che l'Urss si era presa la medaglia di bronzo ai danni di un Brasile in calo e l'Australia aveva strappato Porto Rico) c'era stata anche una parziale riconciliazione con l'Italia, vittoriosa (105-96) dopo un supplementare sulla Spagna. E' una vittoria che, oltre al settimo posto, vale un pizzico di speranza in più. «E' stata importante — ecco il parere del c.t. azzurro Sandro Gamba — per venire fuori da due brutte sconfitte e perché, quando si vince al supplementare, significa che c'è dentro qualcosa». Una vittoria importante anche per i giocatori «un po' tremanti e nervosi», costruita sulle prove di Brunamonti, il migliore in campo, e di Pessina, che ha avuto un inizio folgorante ed è stato l'attaccante più pericoloso in un momento in cui Riva giocava a nascondersi, soffrendo Arcaga (alla fine poi anche Antonello ha dato il suo consistente contributo di punti, 29). La sorpresa è stata Cantarello, chiamato dall'infortunio di Costa a giocare con un minutaggio per lui finora impensabile (35').

Il successo sulla Spagna non deve illudere perché Diaz Miguel si trova con problemi grossi quanto quelli di Gamba e aveva fuori per infortunio Ferran Martinez e Vecinae Villacampa. Sono lontani i tempi in cui azzurri e spagnoli si giocavano titoli o medaglie. Però questa vittoria serve a dare morale a un ambiente che appare un po' più sereno, forse anche perché — dopo i mugugni — c'è stato un colloquio-chiarimento.

## SEATTLE / PRIMI BILANCI Sui giochi spira aria di svendita

Passivo superiore al previsto — Ma Turner non molla

SEATTLE — Seattle, la «città smeraldo» sta lentamente tornando alla normalità. I Goodwill Games devono ancora spendere quasi una settimana del loro lungo (troppo lungo) programma ma gli avvenimenti che contavano sono ormai alle spalle. L'aeroporto è affollato soprattutto nel settore partenze, i caratteristici «bus» gialli che accompagnano gli atleti dal villaggio ai luoghi di gara stanno diradando sempre più le loro corse. In «downtown» sono cominciati i saldi, quelli tradizionali e soprattutto quelli degli articoli con il marchio del Goodwill Games.

Scoti per chi vuole portarsi a casa i simboli dei giochi, le magliette con il motto «Uniting the World's Best» oppure con lo «Space Needle», l'emblema della città oppure ancora con stampeggiate i ritratti di Gorbacev e Bush. I Goodwill Games sono al momento della svendita, che potrebbe anche essere la svendita della manifestazione. Le cifre non sono confortanti, i costi non sono lievitati man mano che passava il tempo. Solo fra qualche mese si potranno conoscere i dati ufficiali, ma già si sussurra che il passivo

previsto (12 milioni di dollari, circa 15 miliardi di lire), dovrebbe quantomeno raddoppiare, anzi toccare i 26 milioni di dollari (circa 33 miliardi di lire). Ma c'è anche chi è più pessimista ancora. Molti biglietti, almeno un trenta per cento, sono rimasti invenduti. Il grande pubblico si è visto alla cerimonia inaugurale — uno di quei momenti che hanno grande presa emotiva sullo spettatore americano — e per le gare di atletica, dove però non si sono mai superate le 28 mila presenze, diecimila in meno dei posti messi in vendita all'Husky Stadium.

Il vero «esaurito» si è veri-

ficato solo in occasione

della finalissima di basket

tra Stati Uniti e Jugoslavia

e neppure il merchandis-

ing, una delle maggiori

fonti di entrata (insieme a

biglietti, sponsor, pubblicità

e fondi federali), pare sia

stato del tutto soddisfaccen-

te.

In questa situazione, Ted

Turner — il magnate della

Tv via cavo che ha promos-

so i giochi e che li gestisce

attraverso la sua catena, la

Tbs — appare con entusia-

mo un po' raffreddato, an-

che se in pubblico ostenta

una sempre più coinvol-

gente partecipazione alla sua «creatura» (è presente a tutti gli appuntamenti sportivi più importanti). Questo raffreddamento — unito a una situazione internazionale ben diversa da quella che fece sviluppare l'idea di questi giochi — potrebbe voler dire la fine dei Goodwill Games? Turner ha già fatto sapere, direttamente e per interposta persona, che a lui piace terribilmente il senso della sfida e che quindi andrà avanti. Ma, al di là delle parole, questa incertezza potrebbe anche essere un modo per avere più collaborazione (e, dunque, più soldi) da governo e privati. In cambio Turner porta non solo la conferma che — per il principio dell'alternanza tra Usa e Urss sancito al momento del varo dei Goodwill Games — Mosca e Leningrado sono sempre pronte a ospitare l'edizione del 1994, ma che già c'è la fila per quelle del 1998 negli Stati Uniti. Ad aprire l'elenco delle candidate c'è ancora Seattle. E a questo punto viene il dubbio che, almeno per la città e per lo Stato di Washington, non sia stato un cattivo affare ospitare questa manifestazione.

## totip

CONCORSO N. 30  
DEL 29-7-1990

|   |           |  |
|---|-----------|--|
| 1 | Ai 12:    |  |
| 2 | 5.522.000 |  |
| 1 |           |  |
| 2 | Agli 11:  |  |
| 2 | 307.000   |  |
| 1 |           |  |
| 2 | Ai 10:    |  |
| 1 | 35.000    |  |
| 2 |           |  |
| x |           |  |
| 2 |           |  |
| x |           |  |

VELA / IL GIRO D'ITALIA A META' GARA

# Sette maglie rosa

I triestini ora impegnati a mantenere il primato

Servizio di  
ITALO SANCINI

TRIESTE — Sette fiammanti «maglie rosa» sono giunte in Sacchetta a bordo del comodo camper sociale davanti alla sede della Triestina della vela creando animazione nel sodalizio nautico che, per il secondo anno, partecipa entusiasticamente al Giro d'Italia a vela, manifestazione a tappe partita da Sanremo il 14 luglio e attesa a Trieste per il 15 agosto prossimo.

I «magnifici sette» della Triestina vela sono: Bruno Catalani (skipper), Giorgio Radin, Maurizio Fonda, Riccardo Poli, Angelo Boscolo, Umberto Wetzel e Franco Bortolini, quest'ultimo riserva d'equipaggio e pilota del camper sociale che segue, indispensabile supporto tecnico, le tappe per esigenze della barca e dell'equipaggio. Lo scorso anno il Giro fu vinto dalla barca sovietica Città di Minsk, capitana da Eugenio Kalina, un estroveroso e pittoresco marinaio di 110 chili. Trieste conquistò il 2.º posto assoluto e fu considerata «nave scuola» da tutti i concorrenti per la grande competenza nautica dimostrata dai giuliani, sempre disponibili in mare per qual-

La STV guida la classifica grazie

al rendimento ottimale di tutto

l'equipaggio. Secondi i bolognesi.

Si riparte il 2 agosto da Trani

sias esigenze.

Anche in questa l'edizione il Giro si fraziona in due fasi geografiche: undici tappe liguri-tirreniche e altrettante adriatiche. La fase occidentale si è conclusa a Salerno, dove le barche, 19 Deltar 36, sono state disalberate, alate, caricate su mezzi terrestri per il trasporto attraverso Campania e Puglia fino a Trani. Il 2 agosto a Trani si disputerà il 12.º round (triangolo di 15 miglia); il 3 agosto partenza per Pescara (13.ª tappa).

Via via verranno poi toccati i porti di Numana, Fano, Rimini, Cervia, Chioggia, Venezia e Trieste. A Pescara (5-8) e a Venezia (13-8) verranno recuperate due delle tre tappe non disputate per mancanza di vento nelle acque liguri-tirreniche.

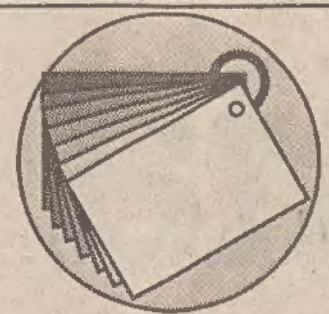
La «maglia rosa» attualmente vestita da Trieste è frutto di un rendimento tecnico ottimale ottenuto da velisti di conclamata qualità sportiva e marinare. La barca di Trieste vanta finora una sola vittoria di tappa (la 5.ª, Marciana Marina-Porto S. Stefano), ma contano i piazzamenti medi e costanti nelle altre frazioni. Bologna e Napoli — ad esempio — pur con due primi di giornata ciascuna, seguono Trieste, magari con lieve scarto di punti. Restare in «rosa» per i triestini sarà compito duro, ma visto anche che l'Adriatico è pur sempre «mare loro», potrebbero farcela.

Avversari più accaniti dei giuliani sono Bologna, Desenzano e Napoli. Bologna, armata e comandata da uno skipper molto noto a Trieste, il notaio Alvisi (già proprie-

tario del Beata, un 8 metri s.l. dell'Adriaco) con al timone il bravo Tosatto, è la barca più strettamente sorvegliata dai triestini. In posizione secondaria le due barche russe (Minsk e Mosca). La barca Friuli, riccamente sponsorizzata da pubblici e privati (Ente regione, Ente sviluppo artigiano, Provincia, Fellas, Giorgini & Clemente mobili) con l'abile skipper capitano Stefano Rizzi, in Adriatico potrebbe guadagnare qualche piazza.

Trieste con soli tre sponsor (Modiano, Gen Mar e Lisinco) conta sull'abilità e sull'affiatamento del suo equipaggio. A Trani s'imbarcano Ghigo Fonda (skipper), Piero Catalani, Riccardo Poli, Marino Specia, Valtor Fozzer, Massimo Fonda; riserva e guidatore del mezzo ausiliario terrestre ancora Bartolini. Per successive eventuali utilizzazioni sono disponibili i vari Brezich, Rinaldi, Mulas, Vidulich, Giugni, Pieri, Terdoslavich, Allegretto, Crevatin e Apollonio. Tutti votati a mantenere la barca della Triestina vela al primo posto in classifica e a far vincere allo skipper la medaglia d'oro a tempo (esclusi i coefficienti di tappa).

TACCUINO



PATTINAGGIO. Ai campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico in corso di svolgimento a Modena è stato assegnato il secondo titolo. Negli esercizi obbligatori maschili, categoria seniores, vittoria del triestino Francesco Cerisola che ha superato in classifica Patrick Venerucci (Sport Life Rimini), Marco Frattolillo (Roller Club) e Sam Kokorovic (Polet Opicina). Nello short program femminile la Del Vinaccio come previsto si è imposta nettamente davanti a Letizia Orazi e a Simona Allori ed è la grande favorita per la vittoria finale. Ha preso il via anche la gara delle coppie artistico seniores. Comandano la classifica dopo il programma breve Maura Ferri e Patrick Venerucci che si sono resi autori di una prova di altissimo contenuto tecnico.

ATLETICA. Obiettivo centrato a metà per Carl Lewis. Il «figlio del vento» ha vinto i 100 m (10'39 con vento contrario di 6,71 metri al secondo) e quindi ha condotto al successo la staffetta 4x100 m nel corso della seconda edizione dei «New York Games», ma non è riuscito nell'impresa di battere il primato mondiale della specialità. Lewis aveva infatti dichiarato alla vigilia del meeting, che la sua squadra

PATTINAGGIO

## Gli assoluti di artistico

californiana del «Santa Monica Track Club», formata da Leroy Durrell, Floyd Heard e Mark Witherspoon, avrebbe tentato di abbassare il limite di 37'53, detenuto dal 1984 dalla staffetta olimpica statunitense. Lewis, che ha corso — come al solito — l'ultima frazione ha rallentato notevolmente poco prima della linea d'arrivo, quando cioè si è reso conto che il tentativo di record era sfumato e con esso i 50 mila dollari (circa 55 milioni di lire) che gli organizzatori avevano messo in palio.

NUOTO. Si è tuffato ieri mattina a Ras el Mustafà, in Tunisia, il nuotatore tarantino Fabio Maccachia, 29 anni, che tenta di raggiungere a nuoto l'isola di Pantelleria, che dista 71 chilometri dalla costa nordafricana. Fabio Maccachia è assistito da due imbarcazioni con a bordo medici e soccorsi. Le prime ore di traversata sono state percorse ad una media di due miglia all'ora. Il nuotatore tarantino conta di raggiungere il porto di Pantelleria entro questo pomeriggio. Maccachia non è nuovo ad imprese di questo genere e detiene il record delle 24 ore in vasca (54 chilometri) ed ha compiuto le traversate del golfo di Taranto, dei laghi di Garda e

d'Isèo.

BASKET. Le sabbie di gradese sono frequentate anche dai calciatori professionisti. Proprio uno di questi, il famoso Gigi Riva, ne è stato uno dei più assidui. In questi ultimi anni si sono succeduti però tanti altri campioni e fra questi ultimamente il nazionale Donadoni e De Agostini, Fanna, Invernizzi e il neo acquisto della Lazio, Domini. A sottoporli alle sabbie di gradese in questi giorni a Grado il cestista Renzo Tombolato del Varese che in un certo senso ha messo in crisi gli addetti degli stabilimenti psammoterapici dell'azienda di soggiorno. La sua statura è infatti superiore alla media (ben oltre 2 metri) e per poter effettuare le sabbie (si viene coperti completamente, tranne il viso naturalmente, di sabbia riscaldata direttamente dal sole) si è dovuto abbattere il muro di sabbia che divide una buca dall'altra, per costruire una più grande in modo da consentire al cestista (ha disputato l'ultimo campionato con la squadra di Varese che ha perso il titolo italiano risultando sconfitto dalla Scavolini) di potersi sdraiare completamente e di conseguenza venir coperto dalla «magica sabbia».

FORMULA 1 / DOPO HOCKENHEIM

## Anche Prost può sbagliare

Non felice la scelta delle gomme e dei rapporti - I prossimi impegni

HOCKENHEIM — Quarantotto punti Senna, 44 Prost, ma non è questo il dato che conta dopo nove prove del mondiale. Ciò che conta è che i due acerrimi nemici della F1 hanno quattro vittorie a testa e quando, fra qualche Gran Premio, si comincerà a fare i conti con gli scarti (11 risultati su 16 per la classifica finale) ci si renderà conto meglio che il campionato comincia oggi. Anzi, ricomincia oggi. Senna ha vinto ma la McLaren pur andando bene non ha dimostrato la stessa superiorità che aveva una volta.

La Ferrari ha perduto male ma la colpa forse è più di Prost che del complesso telaio-motore. Il famoso «professore» della scienza motoristica, artefice dei recenti successi Ferrari, ha sbagliato anche lui. Ha sbagliato nella scelta delle gomme e ha sbagliato nella scelta dei rapporti della settima marcia. Sui veloci rettilinei di Hockenheim a 13.600 giri sulla Ferrari di Prost entrava

in azione il limitatore che blocca ogni ulteriore erogazione di potenza che sarebbe stata deleteria per il motore stesso. Con una settimana più «lunga» Prost sarebbe andato più veloce, non avrebbe perduto terreno rispetto a Senna, Nannini e Berger. Il professore dunque ha pagato il prezzo di un suo errore di valutazione. Forse sperava ancora una volta nel profitto della sua tattica prudente, scaltra e attendista in base alla quale rimanendo al terzo o quarto posto alla fine si vince perché chi sta davanti o rompe o commette uno sbaglio. Domenica non è stato così. Non hanno rotto né Senna, né Berger, né Nannini che andavano tutti più veloci di Prost. Una lezione che servirà certamente alla Ferrari che ha lasciato la porta aperta negli ultimi tempi alla «mitizzazione» del campione francese salvatore della patria italiana. Il campionato ora riparte, ma

con quali prospettive? Per la McLaren le ha indicate chiaramente Senna. «Nei prossimi giorni durante i test in programma a Monza sperimenteremo una aerodinamica completamente nuova per la nostra macchina insieme ad alcune nuove soluzioni di motore. Il Gran Premio di Ungheria del 12 agosto non ci è molto favorevole ma in Belgio a fine agosto e ancor più a Monza potremo fare grandi cose». «Se le soluzioni che sperimenteremo nei prossimi giorni si riveleranno buone, allora non ho dubbi che vinceremo il campionato. Se non si riveleranno buone o richiederanno ulteriori modifiche, allora penso fin da ora che il mondiale lo vincerà la Ferrari». Per la Ferrari Cesare Fiorio getta un colpo d'occhio sulle prossime corse. «Il Gran Premio di Ungheria dovrebbe esserci favorevole. Abbiamo vinto bene a Budapest lo scorso anno, possiamo ripetere il risultato ora che la macchina va

molto meglio». «Nel successivo Gp del Belgio — continua Cesare Fiorio — le cose dovrebbero andare ancora bene per noi. Quel circuito, come Silverstone, ha dei curvoni veloci dove i nostri motori rendono bene. A Monza vedo, invece, favorite le McLaren che dovrebbero prevalere anche a Suzuka in Giappone. In Spagna e Portogallo a fine settembre dovremmo andare bene noi. Tutto questo naturalmente congelando la situazione tecnica di oggi, ma è ovvio che sia noi sia la McLaren faremo dei progressi e allora le cose potrebbero cambiare. Loro stanno per sperimentare delle nuove soluzioni telistiche che, noi siamo già quasi pronti col nuovo motore. Vedremo, il campionato è aperto perché i valori di tre o quattro scuderie sono sempre più simili e in queste condizioni oltre la tecnica conta molto la tattica, la scelta delle gomme e di altri particolari».

## Lo sport in TV

|       |             |                                        |
|-------|-------------|----------------------------------------|
| 11.25 | Rai 3       | Da Madonna di Campiglio, free climbing |
| 11.40 | Rai 3       | Vela da Livorno                        |
| 13.00 | Montecarlo  | Sport news                             |
| 13.15 | Montecarlo  | Sport estate                           |
| 13.45 | Capodistria | Calcio campionato tedesco              |
| 15.00 | Rai 3       | Da Marsala tuffi, Coppa del mondo      |
| 15.30 | Capodistria | Tennis, torneo Virginia slims '89      |
| 18.30 | Rai 2       | Tg2 Sportsera                          |
| 18.45 | Rai 3       | Tg3 Derby                              |
| 20.15 | Rai 2       | Tg2 Lo sport                           |
| 20.30 | Capodistria | Pallavolo, Coppa del mondo per nazioni |
| 22.20 | Montecarlo  | Crono, tempo di motori                 |
| 22.30 | Capodistria | Cadillac programma dedicato ai motori  |
| 23.30 | Montecarlo  | Stasera sport                          |
| 23.35 | Italia 1    | Ai confini dello sport                 |
| 23.35 | Capodistria | Golf, torneo Open Usa 1990             |
| 24.00 | Capodistria | Calcio, campionato spagnolo 89-90      |
| 0.35  | Italia 1    | Boxe d'estate                          |

SCI / COPPA DEL MONDO

## Azzurri in Nuova Zelanda in pieno allenamento preparano il debutto

Il ct Schmalzl

è ottimista

Tomba appare

in buona forma



CHRISTCHURCH — Sono in pieno allenamento sulle piste di Mount Hutt in Nuova Zelanda, a 2000 metri in un clima da Alpi europee, gli azzurri che parteciperanno all'apertura della Coppa del mondo 1990-91, quattro gare fra il 6 e il 9 agosto in cui competeranno 350 atleti di 16 nazioni. Giunta al completo tre giorni fa con il direttore agonistico Helmut Schmalzl, allenatori e tecnici, la squadra azzurra comprende Alberto Tomba, Kristian Ghedina, Fabio De Cristoforo, Konrad Koll, Ladstaetter, Sergio Bergamelli, Carlo Gerosa, Giovanni Moro, Josef Polig, Christian Polig, Roberto Spampinato, Luca Pedersoli, Matteo Belfrond e Heinz Holzer.

Dopo i dubbi e le perplessità di una settimana fa, quando si temeva l'annullamento delle gare per mancanza di neve, le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni hanno consentito agli organizzatori di fissare definitivamente questo primo appuntamento della Coppa del mondo sulle nevi della Nuova Zelanda. I due slalom giganti sono in calendario il 6 e il 7 agosto e i due speciali il 8 e il 9. È la seconda volta che l'apertura si disputa agli antipodi dell'Europa, dopo le gare dello scorso anno a Thredbo (Montagne Neve) d'Australia. Gli organizzatori tengono lontani i curiosi e i già nume-

rosi giornalisti per consentire alle squadre di allenarsi in pace sulle otto piste loro disponibili, in perfetto stato grazie alle buone nevicate e alla bassa temperatura. Il direttore agonistico Schmalzl ha detto che gli azzurri si sono allenati benissimo nei mesi scorsi e non hanno voluto mancare a questo primo appuntamento della stagione. «Per questo — ha aggiunto — hanno insistito a venire in Nuova Zelanda nonostante il rinvio delle gare di una settimana». Alberto Tomba, su cui punteranno gli occhi di tutti, ha già dichiarato che queste saranno le «sue gare» perché è in ottima forma e le condizioni delle piste sono favorevoli.

Già lo chiamano tutti «Tomba la bomba» per le prestazioni che promette in pista e i giornali locali già si chiedono: «Eppoi qual è la bomba questa volta agli antipodi?», alludendo ovviamente alle non felici prestazioni di Alberto lo scorso anno in Australia. La curiosità dei giornalisti si concentra per ora sulla sua reputazione di divoratore di spaghettoni e di «playboy» («chissà se la bomba esploderà soltanto a letto?», si domandano con malizia). Sono infatti cominciati ad arrivare molti dei suoi fans italiani, e a Tomba non mancherà certo il tifo.

IPPICA / RECORD PER I PULEDRI DI 2 ANNI

## Noel d'Assia quale stantuffo

Quarto successo consecutivo per Effe Effe, Lionel Fos è imbattuto da tre corse

Servizio di  
MARIO GERMANI

TRIESTE — Ha usato le maniere forti, e un passo decisamente superiore, Noel d'Assia per assicurarsi la ricca moneta riservata al puledro della generazione 1988. Vistosi respinto (15,4) da Nizar nella prima frazione, Noel d'Assia è diligentemente ripiegato dopo circa 300 metri nella scia della femmina di Pollini, per ritornare in fuori a metà corsa quando dalle retrovie è avanzato Nigel Lem. Nella penultima retta Noel d'Assia si è fatto manovrare sempre più autoritario, ma Nizar non si è dato per vinto e ha continuato a contenere avendo alle spalle Namberuan Ci in coppia con Nigel Lem, e l'esordiente Nuovoaano in coda.

Un primo attacco di Noel d'Assia aveva il potere di sveltire il ritmo, poi, sulla curva finale, il figlio di Sharif di Jesolo accentuava la sua pressione e in dirittura le sue potenti leve mettevano a nudo la disparte la pur coraggiosa Nizar.

Nel finale, il giovane di Toni Quadri si staccava con pedalata superiore andando incontro a vittoria per nette dimensioni confortata dalla conquista del nuovo limite di velocità, mentre alle sue spalle, per un attimo, Nizar veniva avvicinata da Namberuan Ci e Nigel Lem che poi si urtavano perdendo l'opportunità di attuare il sorpasso. La femmina salvava di conseguenza il secondo posto, Namberuan Ci non poteva che essere terzo, e, al largo, Nuovoaano sprintava in tempo per togliere l'ultimo compenso a Nigel Lem, la cui stanchezza, con ogni probabilità, è risultata alla base del cross con Namberuan Ci.

Per Noel d'Assia, secondo successo consecutivo e record di 1.21,4.

Con azione tambureggiante ai fianchi di Linotype San, il 4 anni Lionel Fos ha posto le basi per cogliere il terzo successo consecutivo. Alla distanza il cavallo di Esposito passava in bellezza e alle sue spalle Lico Bell toglieva di spunto la piazza d'onore alla stanza Linotype San. In gran momento, Gimarza, con il lanciatissimo Lucio De Grassi in sulka, ha intitolato la Gentlemen venendo a battere di forza il fuggitivo Esos che doveva poi cedere anche a Ippogrifo Om finito forte. Quarto Gp del Mare, che aveva perduto la partenza.

Una esitazione nel lancio è stata fatale al favorito Isolamento, e la corsa Totip non è sfuggita a una pimpante Imalulast che Amerigo Mazzuchini ha portato al comando con un guizzo perentorio per

poi isolarsi nel finale. Isolamento è ritornato con grinta all'epilogo ma ha potuto soltanto strappare il secondo posto al rientrante Isoni del Rio, questi avvicinato in fondo da Gran Bisiaca.

Cossar si è rifatto nella corsa successiva portando Malissiano a piegare di spunto il favorito Mattioli Ok il quale nella penultima dirittura aveva indotto alla resa il leader Mysun Np che poi si arrendeva completamente. Terza Maureen Bi dopo l'errore di Magic Bi.

Nell'invito sul miglio, Effe Effe ha fatto valere il suo buon momento dominando tatticamente la corsa e ottenendo il suo quarto successo a seguire dopo la parziale supremazia della novità Isidoro di Vho. All'epilogo, Effe Effe sapeva contenere il guizzo di Glopo, con Gashaka che finiva forte al largo, soltanto terza però, nei confronti di Edredone RL che in seconda fila ha reso meno del dovuto.

Spunto vincente di Mortano, diretto da Pietro Melazzo, nella Reclamare per 3 anni falciata da numerose rotture. Mortano, dopo aver seguito il festo Marion Cristy, lo attaccava col quarto conclusivo per averne ragione in dirittura dove con bella incursione Mandlor si aggiudicava la miglior piazza su un Marion Cristy in ripresa.

In chiusura, rincorsa vincente di Laer del Lario che, dopo aver schivato con qualche difficoltà il falloso Lepanto As all'uscita della seconda curva, imponeva alla distanza un passo superiore. Dietro alla femmina di De Rosa, posto d'onore per Lefteri Pro che regolava Likoo dopo l'uscita del fuggitivo Lyosuke finito mestamente in fondo al plotone.

## IPPICA / RISULTATI

La seduta di trotto:

tempi e vincite

PREMIO BARI (metri 2060): 1) Lionel Fos (N. Esposito), 2) Lico Bell. Tot: 15; 11, 12; (35). PREMIO PUGLIA (metri 1660): 1) Noel d'Assia (A. Quadri), 2) Mizar. Tot: 16; 13, 20; (30). 49. PREMIO BRINDISI (metri 2060): 1) Gimarza (L. De Grassi), 2) Ippogrifo Om. 3) Esos. Tot: 35; 17, 26; (90). 231. Tris Montebello: 56.500 lire. PREMIO GALLIPOLI (metri 1660 corsa Totip): 1) Imalulast (A. Mazzuchini), 2) Isolamento, 3) Isoni del Rio. Tot: 52; 11, 11, 13; (57). 122. Tris Montebello: 32.200 lire. PREMIO TARANTO (metri 2060): 1) Malissiano (C. Cossar), 2) Mattioli Ok. 3) Maureen Bi.

Tot: 36; 15, 13; (24). Duplici non vinta. Tris Montebello: 27.700 lire. PREMIO LECCE (metri 1660): 1) Effe Effe (C. Schipani), 2) Glopo, 3) Gashaka. Tot: 36; 24, 36; (55). Duplici non vinta. Tris Montebello: 45.200 lire. PREMIO BARLETTA (metri 1660): 1) Mortano (P. Melazzo), 2) Mandingo, 3) Marion Cristy. Tot: 44; 28, 33, 40; (343). 115. Tris Montebello: 701.900 lire. Duplici dell'acoppiata (4.ª e 7.ª corsa): 325.900 per 500 lire. PREMIO FOGGIA (metri 1660): 1) Laer del Lario (R. De Rosa), 2) Lefteri Pro, 3) Likoo Sta. Tot: 27; 22, 20; (38). 130. Tris Montebello: 19.300 lire.

## IPPICA / GRAN PREMIO

Trieste, otto campioni

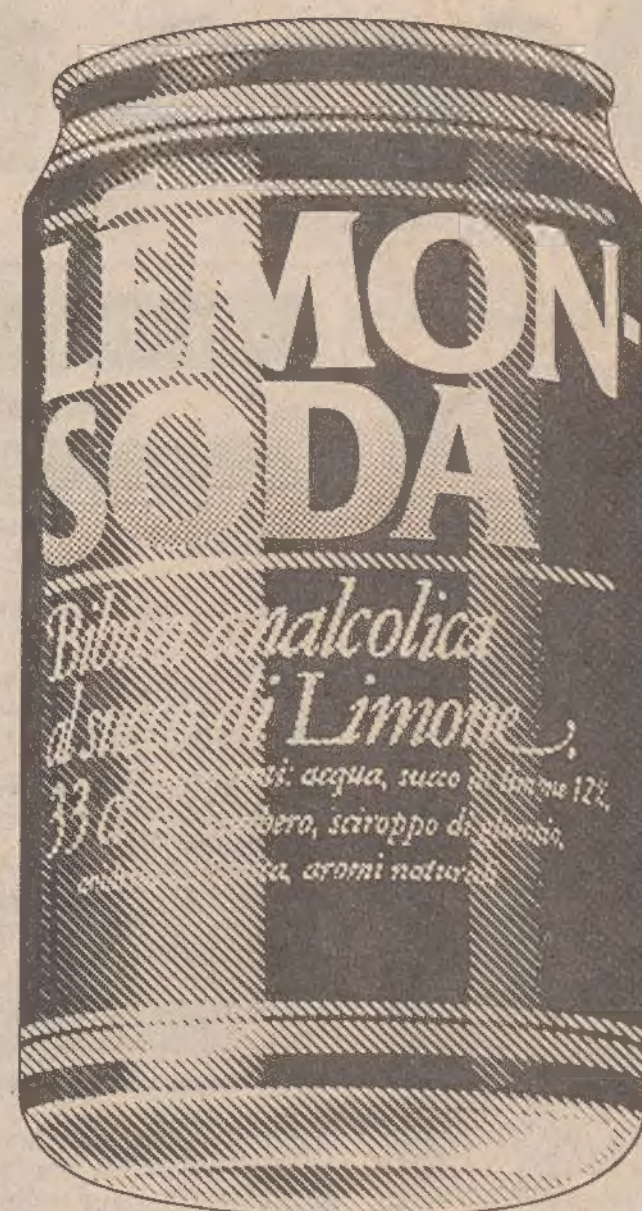
in pista a Montebello

TRIESTE — Otto i campioni internazionali che domenica sera a Montebello interpreteranno la lussuosa vicenda del Gran premio città di Trieste. Un'unica indigena in campo, Fiaccola Effe, e con essa, fra gli altri, la vincitrice dell'ultima edizione Jef's Spice, con Mario Rivara in sulka, la vincitrice del Lotteria Evan C, nonché il vincitore dell'ultimo Premio Roma, Cougar Lobell. Il Gran premio città di Trieste, valido quale pro-

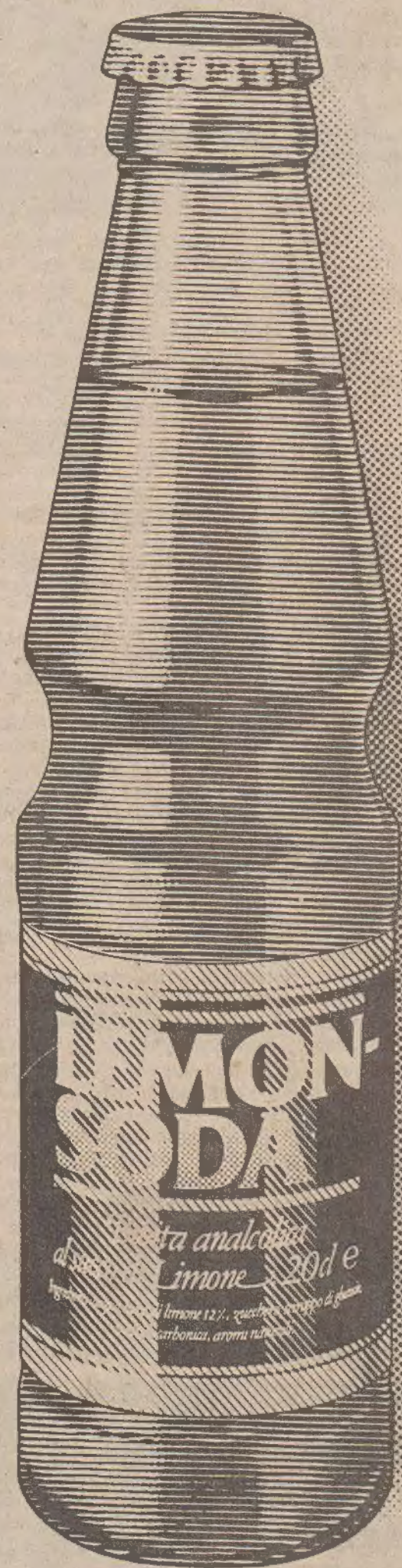
va del Circuito Italiano Totip, dotato di 120 milioni si correrà sulla distanza del 1660 metri. Questo il campo definitivo: 1) Sebastian Bob (V. Guzzinati); 2) Jef's Spice (M. Rivara); 3) Evann C (B. Lindblom); 4) Nevele Olympian (P. Gubellini); 5) Fiaccola Effe (R. Benedetti); 6) Cougar Lobell (B. Holm); 7) Manor Victory (V. Scatolini); 8) Harvard Yard (C. Bottoni).

[m. g.]

PERSONAL SIZE



IL LIMONE  
BUONO  
STA NELLA  
BOTTE  
PICCOLA



Chi beve piccolo non perde il gusto. Nella bottiglia piccola o nella lattina la freschezza non si disperde, la genuinità resta intatta e la fedeltà del sapore si mantiene alta.

**LÉMONSODA**  
PERSONAL SIZE

BENZINA / QUANTO PESERA' SUL PORTAFOGLI IL RINCARO

# Dopo la stangata

Servizio di  
Gian Primo Quagliano

Con la recente stangata che ha colpito in particolare i carburanti, il proprietario di una Fiat 126 Bis, in un anno, versa all'erario la bella cifra di 1.007.460 lire soltanto per le imposte che gravano sulla benzina. Il calcolo si riferisce ad una percorrenza di 15.000 chilometri, che non è certo eccessiva per la grande maggioranza degli automobilisti. Delle 1485 lire che si pagano per un litro di super ben 1158 vengono infatti incamerate dal fisco. Si tratta di un poco invidiabile record mondiale. Negli altri maggiori paesi europei il prezzo medio della benzina è intorno alle mille lire, mentre la quota che va allo Stato si aggira sulle 650 lire.

Secondo stime diffuse dall'Ania prima dell'ultimo rincaro dei carburanti, il prelievo complessivo sull'automobile nel 1990 avrebbe dovuto portare nelle casse dello Stato 57.165 miliardi, pari al 19,3% dell'intero gettito tributario. Ora il contributo dell'auto alle pubbliche finanze aumenterà ancora.

Certo il governo si è reso conto, non solo che l'imposta sull'acqua sarebbe stata più

## Un anno di «regali» al Fisco

(Percorrenza 15.000 chilometri)

| MODELLI                     | CILINDRATA CC | COSTO LIRE |
|-----------------------------|---------------|------------|
| FIAT 126 BIS                | 704           | 1.007.460  |
| FIAT UNO TREND              | 903           | 1.233.270  |
| VOLKSWAGEN GOLF 1300 CL     | 1272          | 1.493.820  |
| ALFA 33 1.7 i.e.            | 1712          | 1.650.150  |
| LANCI ATHEMA 2000 i.e. 16 V | 1995          | 1.806.480  |
| MERCEDES 200 E              | 1997          | 1.980.180  |

FONTE:  
ECONOMETRICA

impopolare di quella famigerata sul macinato, ma anche che, dopo l'acqua, non sarebbe rimasto da tassare altro che l'aria. E così, abbandonato ogni sforzo di fantasia, ha pensato bene di ripercorrere sentieri già ampiamente battuti e ha colpito ancora una volta l'auto, senza tenere nella minima considerazione le difficoltà che cominciano a manifestarsi

nel mercato. Quel che è peggio inoltre è che non si sono volute tenere presenti neppure doverose considerazioni di equità fiscale. Il prelievo sulla motorizzazione infatti, oltre ad essere eccessivo, è dovuto per oltre la metà alla imposizione sui carburanti e ciò comporta serie conseguenze negative accentuate dai recenti rincari.

Innanzitutto sono fortemente colpiti coloro che consumano molta benzina perché coprono lunghe percorrenze e quindi, presumibilmente, usano l'auto per lavoro. In secondo luogo proporzionalmente la tassazione è più forte per le vetture di piccola cilindrata che non per quelle di classe più elevata o addirittura di lusso. Il prelievo è infatti strettamente legato al-

la quantità di carburante acquistata e, anche se, ovviamente, una «duemila», consuma più di una utilitaria, la differenza è molto minore del divario tra le due vetture. Così mentre, come abbiamo visto, l'utente della Fiat 126, comprando la benzina per coprire 15.000 chilometri, versa allo Stato quasi un milione, chi viaggia in Mercedes 200 E paga poco meno del doppio e la differenza di livello tra le due auto, se fosse quantificata, non potrebbe certo essere nel rapporto di uno a due.

A tutto ciò si aggiunge la scarsa trasparenza del prelievo. Il comune automobilista, se usa una Fiat 126, generalmente pensa di pagare allo Stato 44 mila lire all'anno per il bollo, una manciata di biglietti da mille per la tassa sulla patente e qualche altra non ben definita imposta. In realtà quella che appare solo la punta dell'iceberg. Alle poche decine di migliaia di lire che si vedono, occorre aggiungere oltre un milione per la benzina ed una serie di altri tributi, che portano il prelievo molto vicino al 40% di tutto quello che viene speso per acquistare l'auto e per usarla.

## MATERIALI Plastica in ascesa

L'auto del futuro «corre» verso la plastica. E' sempre più diffuso, infatti, l'uso di questo materiale nell'industria automobilistica. In un recente studio sull'utilizzo della plastica nel settore automobilistico, emergono dati interessanti. Nel 1960 il peso di materiali plastici in un'auto era di 3-4 kg; nel 1970 di 35 kg, oggi oltre 98 kg. La crescita registrata in questi ultimi anni sembra destinata a proseguire anche in futuro. Le innovazioni riguarderanno sia i prodotti sia i processi di lavorazione, così come le tecniche di progettazione.

Le stime sul consumo mondiale per veicoli dei materiali avanzati a base di olefine (etilene, propilene, etc) nel prossimo quinquennio prevedono un aumento del 70 per cento circa, passando da 22,4 a 38 chilogrammi. Gli impieghi maggiormente interessati da questa crescita sono quelli destinati all'interno dell'autoveicolo che dovrebbero registrare un tasso di variazione medio annuo del 17,2 per cento, seguiti dalle applicazioni esterne, con una crescita del 10,9 per cento e da quelle del vano motore, in aumento del 4,1 per cento.

MOTO / MISCELA O BATTERIA

# Anche la Vespa punta sul verde

Le aziende grandi, piccole, medie che si occupano di veicoli a due, tre, quattro ruote lanciate nella «tecnologia verde» sono ormai legioni. La Piaggio di Pontedera tiene in questi giorni nascosto uno scooter - laboratorio rivoluzionario la cui presentazione è fissata per metà novembre, in occasione del Salone motociclistico di Colonia.

Sotto la scocca di una tradizionale Vespa 50 è infatti celato il primo scooter «bimodale», che si avvale cioè di una particolare applicazione tecnica, essendo in grado di essere mosso da due propulsori, un due tempi classico e l'altro elettrico. Un semplicissimo commutatore (un pulsante o la stessa chiave d'accensione) può, a vostra scelta, imprimere l'alt al motore termico e regalarvi il lieve brusio della propulsione elettrica.

La proposta di casa Piaggio è corretta, in quanto fin dalle prime battute del progetto (18 mesi fa) non si è imboccata la popolare strada del ciclomotore mosso unicamente da batterie per salvaguardare l'ambiente dei centri storici metropolitani; la scelta del «bimodale» infatti consente di procedere rapidamente, bruciando benzina sulle strade di avvicinamento al centro o comunque periferiche, per ricorrere poi agli accumulatori una volta fatto l'ingresso nei centri storici.

Provvisto di marmitta catalitica, il «bimodale» inquina l'80% in meno di una Vespa classica, mentre di tutto rispetto sono le prestazioni elettriche: 30 km/h max con una autonomia compresa tra i 30 minuti e i 60. La sua multifunzionalità però, l'abbiamo detto, costa: il bimodale dovrebbe aggirarsi sui 4 milioni o poco più. Aspettiamo perché nel campo dei motori, previsioni e verifiche sul campo non vanno quasi mai a braccetto.

Basta ricordare la profezia, ma siamo in campo automobilistico, del direttore dei progettisti Nsu che alla fine degli anni Sessanta aveva dichiarato: «Fra qualche anno non esisterà un solo motore a pistone» (si riferiva al rotativo).

Per il momento i motori elettrici di cui conosciamo meraviglie ci sembrano solamente delle belle vetrine tecnologiche in cui tutti guardano dentro ma pochi comprano.

[e. c.]



La presentazione ufficiale della nuova Vespa «ecologica» avverrà il 19 settembre al Salone motociclistico di Colonia

## YAMAHA Orientale multiuso

Ha una cilindrata di 50 centimetri cubici e sarà disponibile questa settimana presso i concessionari Yamaha ad un prezzo di 2 milioni e mezzo di lire.

E' il nuovo scooter «Ct 50 Sport», in due colorazioni, bianco/nera e bianco/rossa. E' dotato dell'avviamento elettrico, miscelatore dell'olio separato, cambio monomarcia e raffreddamento a ventilazione forzata. Il cruscotto del nuovo «Ct 50 S» completo di indicatore della benzina e della spia di esaurimento della miscela.

Bassi consumi, grande silenziosità a tutti i regimi e irrilevanti i consumi, con possibilità di usare anche la benzina «verde», sono le caratteristiche del motore che rendono il «Ct 50 S» adatto all'uso in città.

## APRILIA Un Amico per la città

Maneggevole, studiato appositamente per affrontare i problemi di traffico e di parcheggio delle grandi metropoli: è «Amico 50», il nuovo ciclomotore dell'Aprilia, grazie al quale la casa motociclistica italiana entra ufficialmente nel mercato degli «scooter». Vano sottosella molto spazioso (studiato appositamente per contenere il casco), bauletto porta oggetti anteriore, linea aggressiva e slanciata, avrà un costo, chiavi in mano, attorno ai 2 milioni e 800 mila lire. Nella progettazione si è tenuto conto soprattutto della protezione dell'utente (integralmente riparato dallo scudo anteriore e dalla carena), della riduzione dei gas di scarico e della rumorosità.

Tra i traguardi che «Amico 50», secondo i programmi dell'Aprilia, dovrebbe raggiungere, c'è quello di raggiungere entro il terzo anno di produzione la quota del dieci per cento di tutto il mercato europeo.

FORD / USCIRA' IN AUTUNNO E SICURAMENTE INSIDIERA' I PRIMATI DELLA FIESTA

# Escort sulla rampa di lancio

## SPIDER / MERCATO BOOM Liste d'attesa record per la voglia dell'estate



Le chiamano auto per sognare, soprattutto adesso che è tempo di vacanze. In effetti spider e cabriolet rappresentano meglio di qualunque altra auto il concetto di tempo libero.

Sono auto del tutto particolari, il cui mercato, a livello di nuovo come usato, è ovviamente soggetto a vere e proprie fluttuazioni stagionali. In questo periodo sono molto richieste, tanto da poter parlare di vera e propria lista d'attesa. Buona parte di loro, in autunno finirà in un box da cui riemergerà soltanto a primavera inoltrata, in attesa di nuove avventure. Per qualche tempo, all'inizio degli anni Settanta, furono anche oggetto di un forte calo della domanda, subito dopo la crisi petrolifera del Kippur, soppiantate dalle maxi-moto e da un concetto imperante che le considerava, chissà perché, come un qualcosa di superfluo. Poi la situazione è cambiata radicalmente e oggi tutte le Case più importanti hanno a listino modelli del genere.

Emblematico quanto accade in Europa dove la lista di attesa per certi modelli, come la Mazda «MX-5», la Mercedes «300 SL-24» e la Bmw «Z 1» (nella foto) è già lunghissima.

Ma al di là di questi, che sono anche una sorta di fenomeni di costume, stanno spuntando come funghi anche modelli popolari, come la Innocenti «Koral», che però non è disponibile sul mercato che a partire dal prossimo anno. E l'Alfa Romeo, con l'ennesima versione del suo «spider» (l'ultima auto Alfa con il mitico cambio «di burro» tipico della «Giulia» e delle «GT Junior» di un tempo) ha rinverditi antichi entusiasmi mai sopiti.

A livello di cabriolet, le proposte sono molte e tutte estremamente interessanti, a cominciare dalla Peugeot «205 Roland Garros» con la capote elettrica, per proseguire con l'ultima Opel «Kadett Cabrio» anch'essa con capote elettrica e la Volkswagen «Golf», che sebbene abbia ancora la scocca della prima serie, continua ad avere un congruo numero di entusiasti sostenitori. E per i cultori del fascino «old England» c'è sempre la Morgan, con tanto in legno (i volumi raggiungono questo obiettivo).

«Disponendo di vetture con una elevata percorrenza, di clienti che mettono a dura prova le auto in questi sei Paesi che presentano condizioni di guida europee di ogni genere,

[G. Gabriele Mutti]

## Per saggiare il modello rinnovato la Casa ha affidato 350 esemplari a un pool di «grandi viaggiatori»

## Vendite in ascesa per la Sierra 4x4

Servizio di  
Saverio Ciattini

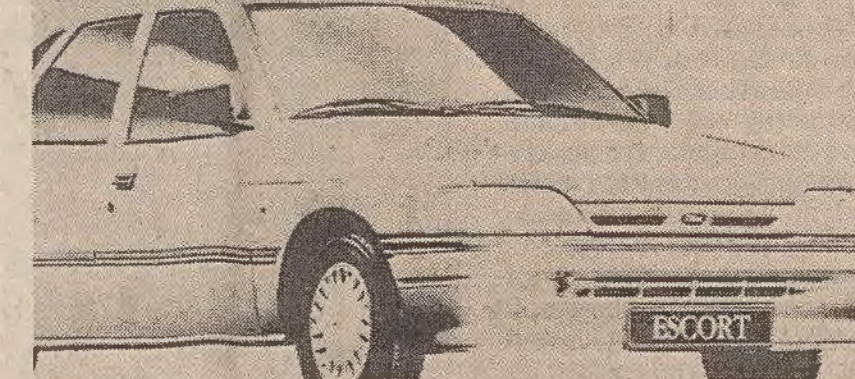
Con l'operazione qualità Ford prepara l'imminente lancio della rinnovata «Escort» a due e tre volumi. Per questo la filiazione europea del complesso automobilistico di Detroit ha offerto in prova a 350 automobilisti di sei Paesi del continente, scelti fra i «grandi viaggiatori» — rappresentanti, commercianti, operatori economici che annualmente compiono per lavoro lunghe percorrenze — le vetture «preserie» della nuova gamma.

A questi «consumatori» di strade e autostrade è stato poi deciso di affiancare anche le forze di polizia che per motivi professionali, per il numero di ore passate al volante e per il particolare tipo di guida, sono state considerate «tester» estremamente interessanti. I trecentocinquanta automobilisti europei percorreranno complessivamente cinque milioni di chilometri prima della commercializzazione delle nuove «Escort» previste per il prossimo autunno e che i rappresentanti della stampa specializzata proveranno in anteprima in una località al confine fra Svizzera e Francia.

Lindsey Halstead, presidente della Ford Europa, ha così illustrato questa iniziativa che estende agli altri modelli della gamma il «controllo qualità» adottato per la prima volta sulla nuova Fiesta: «La Ford si è impegnata ad ottenere il massimo della qualità e quindi della soddisfazione del cliente in qualsiasi cosa essa faccia. Siamo convinti che la rinnovata serie della Escort a due e tre volumi raggiungerà questo obiettivo».

«Disponendo di vetture con una elevata percorrenza, di clienti che mettono a dura prova le auto in questi sei Paesi che presentano condizioni di guida europee di ogni genere,

possiamo accumulare velocemente tutti i dati che assicurano i più alti livelli di qualità e di soddisfazione del cliente quando cominceremo a vendere queste macchine prima della fine dell'anno». Tutte le informazioni ottenute da questo originale programma di «pre collaudo» affidato direttamente ai futuri utenti di queste vetture saranno raccolte e analizzate dai tecnici della Ford per capire tutto quello che deve essere fatto per migliorare ulteriormente qualità



e affidabilità del prodotto prima di essere immesso sul mercato.

Con una operazione sotto molti aspetti analoga a quella che ha preceduto il lancio della nuova «Fiesta», diventata un best seller europeo, la Ford ha potuto immagazzinare le informazioni, i suggerimenti, le proposte e le critiche che costituiscono la «valutazione dei primi clienti».

Questa iniziativa ha già dimostrato la sua validità con la «Fiesta», la carta vincente del-

la Ford che registra un successo in tutti i Paesi europei. Per quanto riguarda il mercato domestico, Massimo Ghenez, presidente e amministratore delegato della Ford Italiana, commentava i risultati ottenuti con la nuova Fiesta in occasione del lancio e della prova della versione «133 cavalli».

«L'anno scorso Ford ha totalizzato 113.805 vetture vendute e 23.436 veicoli commerciali. Di questi, 18.249 sono «Transit». Quindi un andamento nettamente favorevole, con sensibili incrementi rispetto ai risultati dell'anno precedente».

In una diversa situazione di mercato, com'è questa che stiamo attraversando, la richiesta dei nostri modelli è ancora positiva. La «Fiesta» è in netta crescita. Nel mese di maggio '89 avevamo consegnato 6350 vetture, nello stesso periodo di quest'anno sono state 13.840, più del doppio».

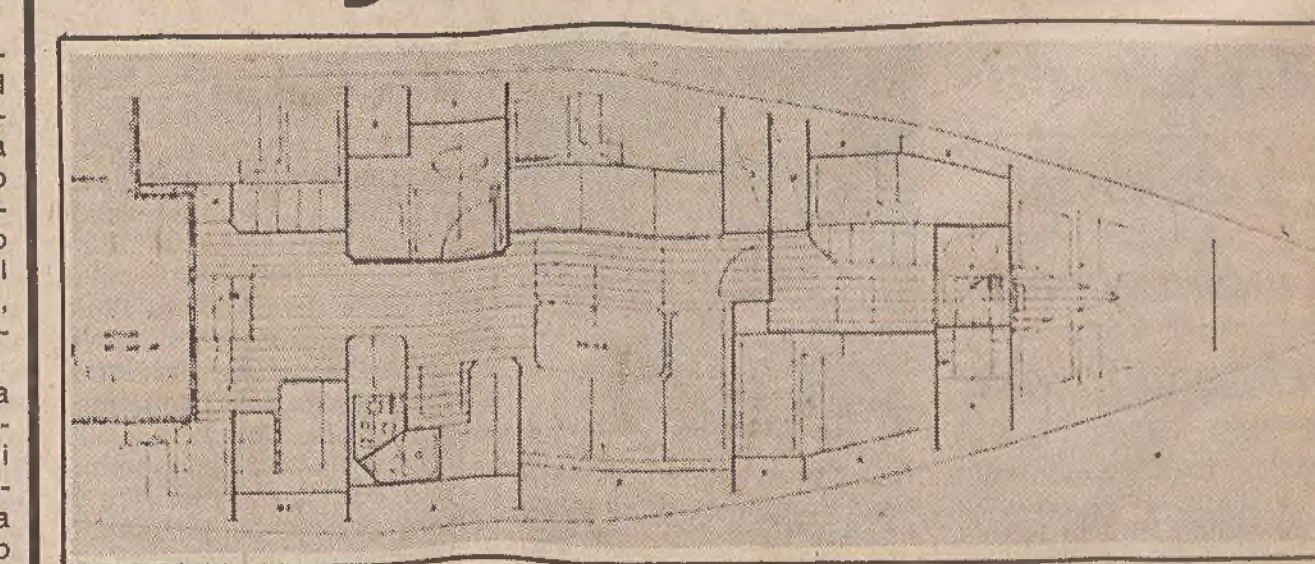
Da notare che fra i nuovi acquirenti di questa baby Ford che sta diventando un fenomeno europeo, più di cinquemila hanno scelto l'allestimento Ghia, 3580 hanno dato la preferenza al motore 1400 e solo 110 sono stati fedeli al diesel che, anche in questo caso, conferma la tendenza negativa.

L'ormai prossimo lancio della «Escort» ha comprensibilmente raffreddato le vendite di questo modello, la Orion mantiene le sue posizioni, la Sierra ha beneficiato del successo della versione Cosworth «4x4», la «Scorpio» ha incrementato le vendite passando, nel mese di maggio, da 110 a 310 unità.

La recente commercializzazione della «Fiesta 133 cavalli», una berlina giovane, di grande fascino e di prestazioni entusiasmanti, ha contribuito a tenere alta la richiesta di questa supercompatta con un alto indice di gradimento.

NAUTICA / IL RIVOLUZIONARIO SLOOP «RAJ»

# Un jet a vela



Il «Raj» gioca su particolari volumi dello scafo e su particolari appendici sommerse, che consentono un'eccellente disponibilità di spazi interni e quindi di abitabilità

Servizio di  
Antonio Fulvi

Superare i limiti di velocità che in crociera condizionano le barche a vela anche di grandi dimensioni. E' il sogno di ogni progettista, perché è il sogno di ogni crocierista; ma questa volta c'è chi è sicuro di essere riuscito a trasformarlo in realtà. Sta per scendere in acqua infatti per conto di Sangermani, nel cantiere di Gennaro Russo, lo sloop «Raj» di 15 metri, rivoluzionario progetto in lega leggera aeronautica di Franco Anselmi - Boretti per raggiungere velocità superiori dell'80% a quelle considerate fino ad oggi un limite per le carene corrette delle imbarcazioni a vela. E Anselmi Boretti, che ha brevettato la sua barca in tutto il mondo, ha chiamato il sistema che dovrebbe consentire questo miracolo Revolution 2.

L'avvento del Raj porterà a ridimensionare tutto il contesto progettuale delle imbarcazioni a vela — dice Franco Anselmi - Boretti, che notoriamente non pecca di modestia — facendo giustizia del-

la convinzione oggi molto diffusa che riducendo la superficie bagnata sui cammini di più». Il progettista ricorda che oggi la velocità relativa delle barche a vela difficilmente supera i valori di 1,5; ne è scaturita la sua ricerca per raggiungere almeno valori doppi, sfociata in risultati che sembrano poter accedere a valori di VL compresi tra 2 e 3.

Il «Raj», di cui proponiamo alcuni disegni, gioca su particolari volumi dello scafo e su particolarissime appendici sommerse, che consentono un'eccellente disponibilità di spazi interni e quindi di abitabilità. Sul prototipo «Raj» le casse per i liquidi permettono di disporre di 820 litri d'acqua dolce, 625 per il gasolio e 200 per le acque bianche di bordo. Sono compresi a bordo impianti di condizionamento, acqua calda, lavabiancheria, forno e piano cottura elettrici, il tutto alimentato da un gruppo elettrogeno autonomo di 3500 kw. Significativa è anche la ridotta superficie velica: solo 115 mq con una

randa di 37 mq a forte allungamento per favorire l'efficienza, gronda di 78 mq e genoa 2 o trinchetta. Non è previsto lo spinnaker, per facilitare la condotta in tutte le condizioni di mare e di vento.

Le prestazioni con 18 nodi di vento, secondo i diagrammi elaborati dalla galleria del vento di Göttinga, indicano velocità nell'ordine dei 10,5 nodi in bolina fino a 13,6 di gran lasco. A motore, con un 150 HP diesel entrobordo Alfa, sono previsti 13 nodi. Il dislocamento di questa barca è di soli 11.600 kg con una zavorra inferiore al 25% del peso totale, in quanto la stabilità è conferita, oltre che dalla forma della carena, anche da una componente dinamica che si genera in virtù del disegno (brevettabile) delle appendici. Insomma, una rivoluzione sotto ogni aspetto. E Anselmi - Boretti ha intenzione di fare del sistema Revolution 2 un nuovo metodo per tutta una serie di barche da gran crociera, vivibilissime e facili da condurre.



Il nuovo Ducato nella versione «Panorama». Restyling anche per il «Talento»

VEICOLI COMMERCIALI / CAMBIA VOLTO ANCHE IL «TALENTO»

# Maquillage per il «Ducato»

Nuovo look per «Ducato» e «Talento». I due popolari veicoli commerciali della Fiat sono stati di recente oggetto di un restyling della cabina e del frontale particolarmente gradevoli sotto il profilo estetico, con un vano di carico più accessibile, visibilità accresciuta, nuovi allestimenti nella cabina e dotazione di guida arricchita.

A livello di confort degni di nota la migliore insonorizzazione, un nuovo riscaldatore più potente, un diverso comando del cambio e sospensioni del gruppo motore rin-

forzate. La gamma dei propulsori comprende due «benzina» (di cui uno dotato di marmitta catalitica) e ben quattro diesel, di cui uno del tutto nuovo, con turbo e iniezione diretta, della potenza di 95 Cv. Inoltre per tutte le parti esposte ad agenti atmosferici si è fatto ricorso a lamiere zincate.

All'interno spicca il nuovo design dei sedili, molto più confortevoli e concepiti secondo i più moderni criteri ergonomici. Le versioni «Panorama» del

«Ducato» e del «Talento» sono comunque quelle che hanno beneficiato dei maggiori interventi innovativi, con nuovi rivestimenti, sedili con poggiatesta singoli, nuovi tappetini e sostegni più funzionali per i sedili posteriori.

Queste le motorizzazioni in sintesi: due benzina da 2000 cc, di cui uno come detto funzionante a benzina senza piombo, e quattro diesel, disponibili in entrambi i casi nelle cilindrata 2000 e 2500. Il turbodiesel a iniezione di-

retta da 95 Cv è un motore del tutto nuovo per la gamma del «Ducato» e del «Talento», dal momento che subentra al vecchio 2450 cc da 92 Cv: potente, affidabile e robusto, consente prestazioni di tutto rispetto con una riduzione delle emissioni inquinanti e una maggiore silenziosità.

Complessivamente per «Ducato» e «Talento» le versioni disponibili sono più di cento, e ognuna di esse dispone di optional strutturali specifici per l'uso cui è destinata.

[g. m.]

# TENNIS

## Le donne di scena sui campi di Opicina

Le tenniste continuano a essere protagoniste del torneo del Grand Prix Supertennis, patrocinato dal nostro giornale, che si sta svolgendo in questi giorni sui campi dell'Associazione tennis Opicina. Tra gli incontri eliminatori giocati ieri ha destato particolare scalpore la vittoria della giovane Clara Palmieri (Tct) sull'esperta Lorella Barnaba (Ato) testa di serie n. 3. Nessun problema per la Lopresti (n. 1) che ha agevolmente vinto per 6/3 6/0 l'incontro con la Marzari. Ottima la prestazione dell'under 16 del Tc Ronchi Valeria Sacco che dopo tre ore di gioco si è imposta per 6/3 1/6 6/2 sulla Strain. Un altro incontro molto combattuto è risultato quello tra la Girgich (Tc Gaja) e la Stolfa. Si è imposta la prima per 3/6 6/0 6/2 dopo due ore e mezzo di gioco. Ha passato il turno anche Valentina Comelli (n. 4) che con due set nettamente a suo favore ha fatto uscire dal torneo la Ruzzier.

|            |                 |
|------------|-----------------|
| LOPRESTI   | LOPRESTI        |
| MARZARI    | 6-3 / 6-0       |
| VISINTINI  |                 |
| ULCIGRAI   |                 |
| RIMABOSCHI |                 |
| NOVIUSSAI  |                 |
| MARTELLANI |                 |
| BIZIAK     |                 |
| COMELLI V. | COMELLI V.      |
| RUZZIER    | 6-1 / 6-3       |
| ZEBOSCHIN  | ZEBOSCHIN       |
| HIRSICH    | 7-5 / 6-4       |
| VATTA      |                 |
| ROSSO      |                 |
| STRAIN     |                 |
| SACCO      | SACCO           |
| STOLFA     | 6-3 / 1-6 / 6-2 |
| GIRGICH    | GIRGICH         |
| BOBUL      | 3-6 / 6-0 / 6-2 |
| COMELLI P. |                 |
| BOSCO      | BOSCO           |
| TOSO       | 6-1 / 6-1       |
| PALMIERI   | PALMIERI        |
| BARNABA    | 7-6 / 6-2       |
| MLACH      |                 |
| ARBAN      |                 |
| PETRONIO   |                 |
| LOLLIS     |                 |
| CHISSI     | CHISSI          |
| KOSZLER    | 6-1 / 6-1       |
| FLORAMO    |                 |
| D'AMORE    |                 |

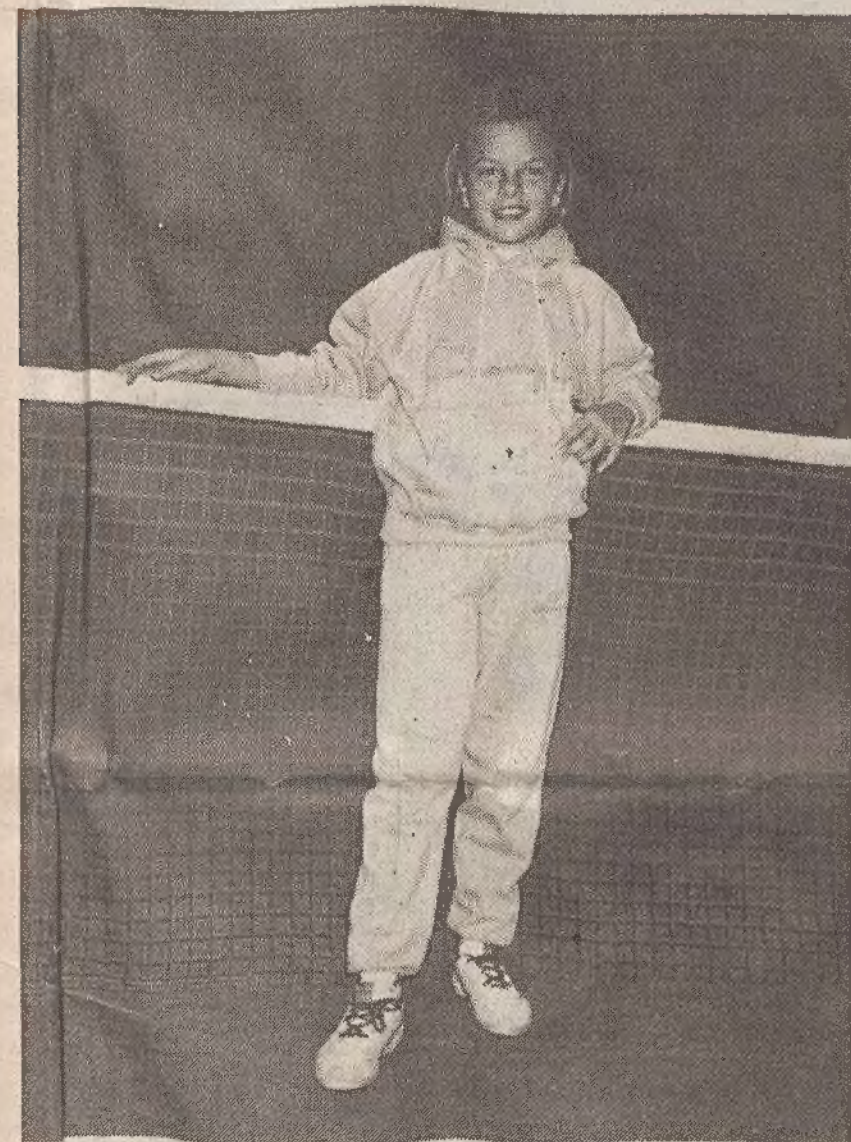
## GRAND PRIX SUPERTENNIS

SINGOLARE FEMMINILE "NC"

CIRCOLO A.T.O.

IV TORNEO NAZIONALE A.T.O.

Patrocinato da <IL PICCOLO>



L'under 12 dell'Ato Jessica Mlach è la più giovane partecipante del torneo femminile del Grand Prix Supertennis.

## Uno studio sui novanta numeri per capire ritardi e compensi

**estrazione n. 31 del 4-8-90**  
Uno studio sui novanta numeri del lotto avvenne lo scopo di dare una soluzione, sia pure parziale, ad alcuni fenomeni (come il ritardo, il compenso, il sincronismo, la simmetria, ecc.) impone indubbiamente un modo di procedere complesso che fa trarre le conclusioni da un ragionamento più logico può suggerire e che comunque consente di far luce sulle molteplici considerazioni che si impongono all'attenzione del ricercatore nel suo angolo di visuale. Non si può perciò indicare un modello unico di indagine, perché le situazioni numeriche sono tante e tutte differenti tra loro, sia strutturalmente, che storicamente. Allo stato attuale si evidenziano due numeri che pur avendo una diversa cronistoria si possono ritenere ugualmente probabili per il sorteggio a breve termine e cioè il 66 su PALERMO e il 69 su ROMA. Nel ciclo estrazionale degli ultimi venticinque anni il primo è stato fortemente deficitario di sortite, mentre il secondo si è riprodotto con una frequenza di gran lunga maggiore di quella normale. Entrambi tardano, a settimane alterne per la data del 4 agosto prossimo, come segue:  
**Palermo 66 ritardo 96 settimane**

**Roma 69 ritardo 98 settimane**  
Poiché da parecchie estrazioni è in atto la fase evolutiva della 60, na e della finale 6 su Palermo e della finale 9 e 60, na su Roma, è presumibile che uno dei due numeri si riproduca a breve termine. Per il tentativo dell'ambro, tenendo conto della posizione di altri elementi, si propongono le seguenti combinazioni:  
**Palermo 66 11 33 - 66 77 88 - 66 22 44 55**  
**Roma 69 20 40 50 - 66 36 59 66**  
Su TUTTE le ruote si evidenziano i radicali di cifra «1» da preferire con le coppie sottostanti:  
**11 19 - 1 19 - 1 11**  
A settimane alterne, per l'estrazione del 4 agosto, tarda per l'estratto la finale «1» che torna quindi di attualità per l'inizio della inevitabile fase evolutiva. Numeri preferenziali restano:  
**11 41 61 71 81**  
Il 90 resta un ottimo capogolico su tutte le ruote, specialmente in abbinamento con alcuni numeretti:  
**90 2 - 90 9 - 90 3**  
Per l'estrazione di sabato prossimo il numero della «data» è il 4 e il numero «indice» il 31.

## IL TEMPO IN ITALIA

MARTEDÌ 31 LUGLIO 1990

S. IGNAZIO

Il sole sorge alle 5,47 La luna leva alle 16,10  
e tramonta alle 20,36 e cala alle 0,35

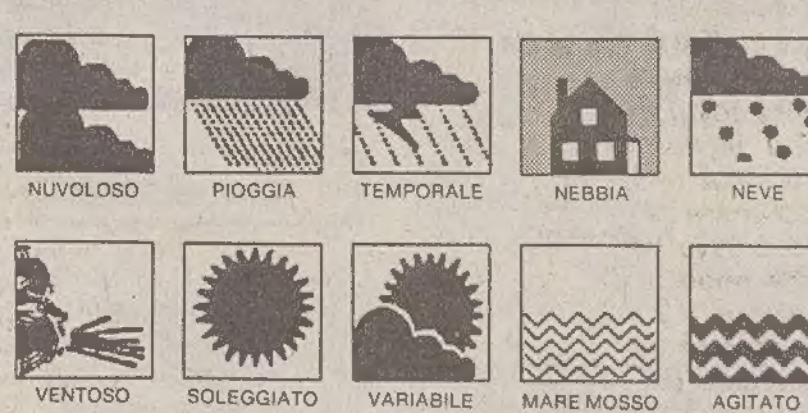
### Temperature minime e massime in Italia

|           |      |      |            |      |      |
|-----------|------|------|------------|------|------|
| TRIESTE   | 22,2 | 30   | PORDENONE  | 18,5 | 30   |
| GORIZIA   | 24   | 30,5 | UDINE      | 17,7 | 31,4 |
| Bolzano   | 18   | 32   | Catania    | 21   | 34   |
| Venezia   | 21   | 31   | Bologna    | 21   | 29   |
| Torino    | 18   | 30   | Milano     | 21   | 30   |
| Firenze   | 23   | 31   | Genova     | 22   | 28   |
| Falconara | 21   | 27   | Pisa       | 21   | 30   |
| Pescara   | 18   | 29   | Perugia    | 20   | 30   |
| L'Aquila  | 15   | 29   | Campobasso | 22   | 31   |
| Roma      | 21   | 31   | Napoli     | 20   | 32   |
| Bari      | 18   | 31   | Palermo    | 26   | 33   |
| Reggio C. | 19   | 29   | Cagliari   | 22   | 33   |

Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi, con possibilità di brevi rovesci o temporali specie in prossimità dei rilievi durante le ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore nord-occidentale. Dopo il tramonto nuova intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali peninsulari.

### Temperature minime e massime nel mondo

|              |           |     |                |           |     |     |
|--------------|-----------|-----|----------------|-----------|-----|-----|
| Auckland     | np.       | np. | Manila         | nuvoloso  | 25  | 31  |
| Bahrein      | sereno    | 32  | La Mecca       | np.       | np. | np. |
| Bangkok      | sereno    | 27  | C. del Messico | np.       | np. | np. |
| Barbados     | variabile | 25  | Miami          | nuvoloso  | 27  | 33  |
| Beirut       | sereno    | 25  | Montevideo     | sereno    | 5   | 11  |
| Bermuda      | pioggia   | 24  | Montréal       | sereno    | 17  | 27  |
| Bogotá       | variabile | 8   | Nairobi        | nuvoloso  | 10  | 24  |
| Brisbane     | np.       | np. | Nassau         | variabile | 28  | 34  |
| Buenos Aires | pioggia   | 4   | Nuova Delhi    | sereno    | 25  | 35  |
| Il Cairo     | sereno    | 22  | New York       | pioggia   | 22  | 29  |
| Calgary      | sereno    | 10  | Nicosia        | sereno    | 21  | 34  |
| Caracas      | nuvoloso  | 19  | Pechino        | nuvoloso  | 24  | 28  |
| Chicago      | sereno    | 23  | Perth          | np.       | np. | np. |
| Harare       | sereno    | 10  | Rio de Janeiro | nuvoloso  | 14  | 20  |
| L'Avana      | nuvoloso  | 24  | San Francisco  | nuvoloso  | 13  | 21  |
| Hong Kong    | pioggia   | 25  | San Juan       | nuvoloso  | 24  | 33  |
| Honolulu     | sereno    | 23  | Santiago       | nuvoloso  | 4   | 19  |
| Islamabad    | sereno    | 25  | San Paolo      | nuvoloso  | 24  | 33  |
| Istanbul     | sereno    | 20  | Seul           | nuvoloso  | 25  | 33  |
| Giakarta     | nuvoloso  | 24  | Singapore      | pioggia   | 24  | 32  |
| Gerusalemme  | variabile | 17  | Sydney         | np.       | np. | np. |
| Johannesburg | sereno    | 6   | Tel Aviv       | sereno    | 22  | 29  |
| Kuala Lumpur | sereno    | 23  | Tokyo          | sereno    | 24  | 32  |
| Lima         | nuvoloso  | 13  | Toronto        | sereno    | 20  | 30  |
| Los Angeles  | sereno    | 16  | Vancouver      | sereno    | 14  | 24  |



## IN EUROPA

**PREVISIONI:** sulle regioni italiane centro - meridionali permane un campo di alte pressioni mentre le regioni settentrionali sono interessate da correnti moderatamente instabili.

**TEMPERATURE**

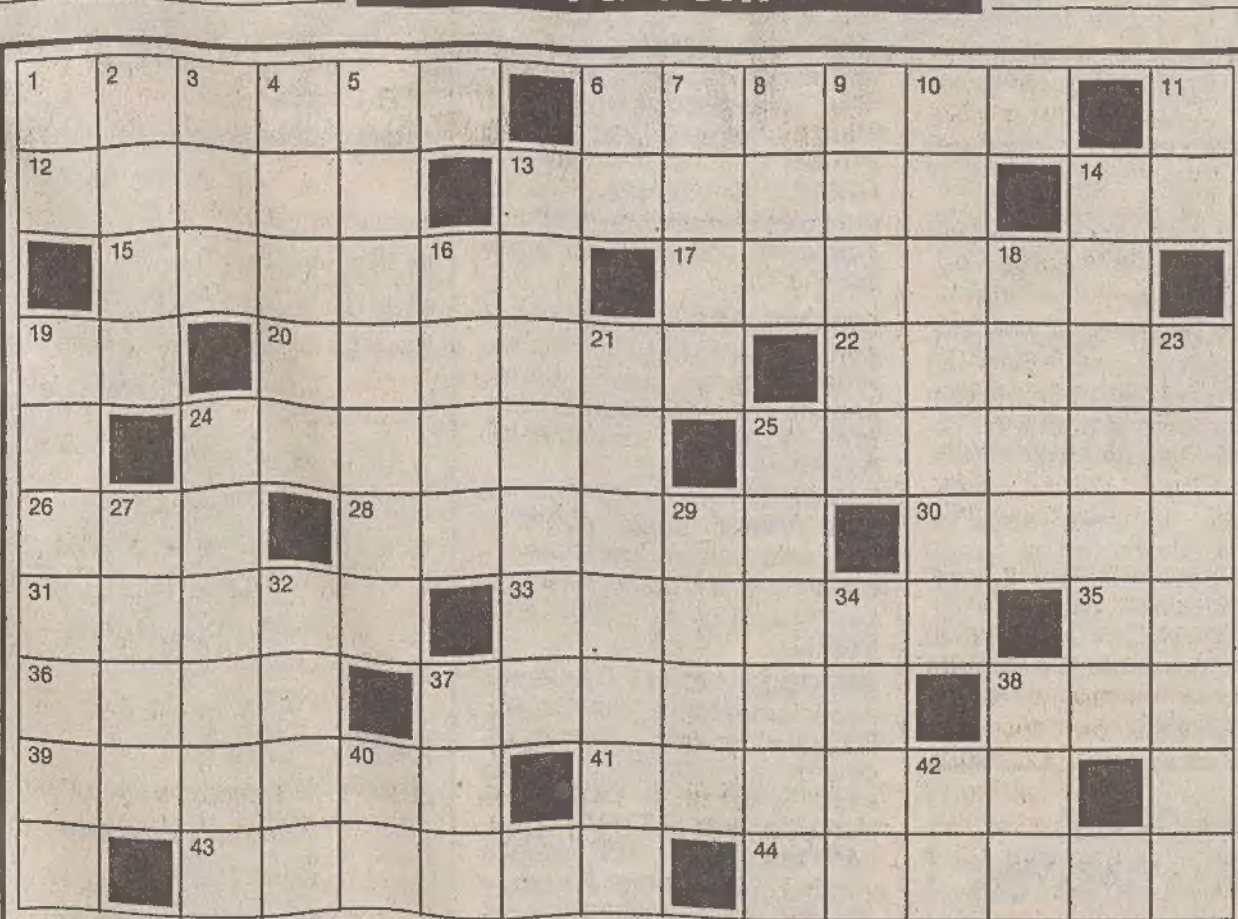
|           |    |    |            |    |    |           |    |    |
|-----------|----|----|------------|----|----|-----------|----|----|
| Berlino   | 11 | 23 | Copenaghen | 10 | 22 | Atene     | 26 | 32 |
| Lisbona   | 22 | 37 | Oslø       | 11 | 20 | Ginevra   | 18 | 33 |
| Madrid    | 24 | 37 | Stoccolma  | 13 | 16 | Belgrado  | 18 | 30 |
| Dubino    | 8  | 22 | Bonn       | 7  | 24 | Viena     | 12 | 28 |
| Londra    | 14 | 24 | Varsavia   | 10 | 23 | Bucarest  | 17 | 32 |
| Parigi    | 17 | 32 | Amsterdam  | 8  | 20 | Budapest  | 15 | 25 |
| Bruxelles | 9  | 24 | Mosca      | 15 | 23 | Helisinki | 11 | 23 |

## ORIZZONTALI: 1 Dardi - 6

Un tumore benigno - 12 Un sacco di arie - 13 Strumenti a fiato - 14 A noi - 15 Nome del calciatore brasiliano Dunga - 17 Il monte di San Marino - 19 Dario, attore - 20 Fidel, cubano - 22 Filosofia morale - 24 La tenuta dei conti... - 25 Tessuto a maglia - 26 Il fiume di Berna - 28 Strumento per radiotecnici - 30 Una specialità di Totò Schillaci - 31 Inferriate - 33 Usata per il pane per diabetici - 35 Trieste - 36 Si lasciano camminando - 37 Correttezza - 38 Fa coppia con lui - 39 Aquile e guffi - 41 Il Tony della canzone - 43 Usati per riempire i fiaschi - 44 Trampolieri di palude.

## VERTICALI: 1 Iniz. del

cantante Battisti - 2 Fioco - 3 Periodo geologico - 4 D'aspettacoli sotto un tendone - 5 La luna fra plenilunio e novilunio - 6 Pistola - 7 Questo più uno - 8 Duilio, pugile del passato



-9 La squadra di Trapattoni - 10 Chiedere favori - 11 Affermazione - 13 La padrona delle osterie - 14 Donnina allegra - 16 Indispensabile per fare i conti - 18 La vera Nizza - 19 Fracasso - 21 Vendite a lunga scadenza - 23 Vivono in Alto Adige - 24 Contrazioni muscolari - 25 Commercio di schiavi - 27 Si dà in garanzia - 29 Un terzo - 32 Squadra sportiva - 34 Fianchi - 37 Canta in "Turandot" - 38 L'attore Gullotta - 40 Campobasso - 42 Loro sono senza uguali.

## REBUS:



## SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: il sole  
Indovinello: i lancieri

## Cruciverba

FAUNA PSICHE LU  
ARNO CREARE CAM  
SIA PRONTA ARPA  
TACRISTO ALAIN  
I PIANTATI ABISSI  
DEREGE MALATI T  
ISOLA BELATO FA  
OTTO SONATE EUR  
SEI DESTRO OSSI  
OR CORSIE ASTIO

## L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 20/4  
Ancora buona situazione astrale per quanto riguarda lavoro e affari. Buona comunicazione con colleghi e collaboratori e in generale con l'ambiente circostante. Possibilità di svolgere serenamente attività d'equipe purché manteniate un ruolo di conduzione. Piccole rimpicche e gelosie in amore.

**Toro** 21/4 20/5  
Le stelle oggi vi aiuteranno a mantenere buone posizioni in famiglia e sul lavoro, dove potete aumentare d'autorità e d'influenza se non vi lasciate condizionare da idee e proposte fuorvianti, provenienti da persone giovani. Tutto sembrerebbe volgere a vostro favore. Siate sorridenti.

**Gemelli** 21/5 20/6  
Potrete mettere molte cose a posto. Mercurio vi manda influenze razionali e stabilizzanti. La giornata si presenta discretamente tranquilla, priva di notevoli contrasti. Dovrete forse ad un impulso dispettoso che vi indurrebbe a disertare gli impegni per dedicarvi ad interessi personali.

**Cancro** 21/6 21/7  
Non siate polemici con il vostro partner, se volete evitare inutili discussioni. Potreste per questo trovarvi in una situazione per voi piuttosto scomoda, con difficoltà vie di uscita. L'atteggiamento corretto sarà dunque nel cercare un accordo, che possa scoraggiare ogni scontro diretto.

**Leone** 22/7 23/8  
Giornata positiva oltre ogni vostra aspettativa, tendente tuttavia a mostrare una eccessiva emotività in questioni che vi riguardano troppo direttamente. Lasciate agli altri la possibilità di esprimere dei giudizi dai quali potrete trarre certamente qualche vantaggio.

**Vergine** 24/8 22/9  
Buona situazione affettiva, che può presentare nuove possibilità di dialogo e di scambio estremamente stimolanti. Qualche difficoltà invece sul piano lavorativo, dovuta forse ad una certa mancanza di cooperazione e armonia da parte vostra e ad ostilità di colleghi. Salute ok.

**Bilancia** 23/9 22/10  
Vi sentirete ottimisti e disponibili ad accogliere quanto di buono le stelle possono offrirvi. Per voi si prevede una giornata di successi soprattutto sociali, dove potrete brillare per animosità e simpatia, suscitando forse anche qualche particolare a lusinghiero interesse. Bene anche sul lavoro.

**Scorpione** 23/10 22/11  
Tenete gli occhi bene aperti, e la mente sveglia! Vi si potrebbe preparare qualche trabocchetto, qualche errore potrebbe dimostrarsi a voi fatale! Sarete invece ben disposti verso chi si dimostrerà chiaro e leale nei vostri confronti. Giornata favorevole ad attività musicali ed artistiche.

**Sagittario** 23/11 21/12  
Gli astri continuano ad esservi favorevoli, facendovi vivere con ottimismo situazioni anche piuttosto difficili da gestire per chi non ha il vostro senso organizzativo. Il pomeriggio si presenta assai propizio ai singoli, che potrebbero avere nuovi incontri. Dimostrazioni di generosità.

**Capricorno** 22/12 20/1  
La giornata si presenterà movimentata sin dal primo mattino continuando con percorsi un po' tortuosi ad assorbire le vostre energie fisiche e mentali. Potrete tuttavia trovare giovamento alla possibile tensione con qualche minuto di ginnastica o praticando sport nelle ore libere. Ottima forma.

**Acquario** 21/1 19/2  
Nel corso della giornata una grossa discussione vi potrà in qualche modo demoralizzare o rattristare. Lasciate invece che chi l'ha provocata si sfoghi e valutatene il comportamento, ciò vi darà preziose indicazioni per un prossimo «scontro», che vi vedrà vittoriosi. Nuove idee in casa.

**Pesci** 20/2 20/3  
Alcune vostre critiche verranno accolte con un certo distacco. Non è comunque il caso di desistere, tanto più se vi sentite dalla parte della ragione. Possibili nuovi accordi o progetti con fratelli o parenti vi gratificheranno molto, possibile progettazione di feste o piacevoli festeggiamenti.

SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia  
dal mondo,  
dalla nostra città

Questo è  
il tuo giornale



